Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 ottobre 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2776 nuova serie — Lire 25

Il senso dello Stato

Dopo le chiare enunciazioni del Ministro della Pubblica Istruzione sui diritti e doveri dello Stato in materia di insegnamento, un altro membro del Governo — il Ministro dell'Interno — ha definito il problema della tutela, dell'efficienza, dei compiti dello Stato in una democrazia che voglia rimanere tale. Si deve dare atto all'on. Tambroni di una linearità di concezioni, di una fermezza non disgiunta da comprensione, di un comportamento sostanzialmente ispirato ai principi della Costituzione: e di aver espresso tutto ciò senza nulla concedere a facili impostazioni di comodo, senza il ricorso a ipotetiche «ragioni di Stato». Ha usato il linguaggio che si conviene a chi è responsabile non soltanto dell'ordine pubblico, ma di quella somma di relazioni che fanno operante la società nazionale, nell'ambito delle leggi dello Stato, in una libertà individuale che — secondo l'antico ma sempre valido precetto — ha il suo limite nella libertà altrui.

Nell'esposizione dell'on. Tambroni deve essere notata la concordanza espressa con la richiesta, responsabilmente formulata dal deputato repubblicano Ugo La Malfa, di ricostituire integralmente lo Stato di diritto. Se si ricollega questa presa di posizione del Ministro dell'Interno non soltanto alla richiesta del deputato repubblicano, ma anche alla rivendicazione che dei compiti e dei diritti dello Stato ha fatto nei giorni scorsi il Ministro della Pubblica Istruzione, il socialdemocratico Paolo Rossi, risulterà evidente che ci si trova di fronte a una impostazione comune del fondamentale problema della nostra società: problema che si può sintetizzare nella necessità che siano attuate nel miglior modo e al più presto tutte le norme costituzionali, che si dia impulso a quel complesso di iniziative che, specialmente nel Meridione, deve portare necessariamente a un miglioramento del tenore di vita, e pertanto a una più consapevole valutazione dei rapporti individuali e collettivi.

Va notato che questa concordanza, che vale a garantire della continuità nell'opera di consolidamento della democrazia italiana, non ha trovato rispondenza in altri atti di Governo, non meno essenziali: si vuol alludere alla questione della competenza dei Tribunali militari, a proposito della quale il Ministro di Grazia e Giustizia, l'on. Aldo Moro, ha ribadito la nota tesi, pur restrittiva rispetto alle norme vigenti. Preoccupa, in effetti, questo squilibrio di concezioni in seno al Governo: e dall'episodio un discorso potrebbe essere avviato a indicare che, in effetti, la coalizione di maggioranza si regge preferibilmente su una altra impostazione del problema generale dello Stato. Ma qui, ora, convien rilevare soltanto il tono diverso, che corrisponde, in pratica, alle due tendenze più accentuate della democrazia cristiana: quella aperta a una valutazione composita dei problemi della nazione, quella più ristretta a una visione integralistica fin del problema dello Stato.

L'equivoco è, finora, nella mancata precisazione di tale differenza, in una assenza di chiarezza nel programma della maggioranza della D. C.: si tratta della «commedia degli equivoci» che tanto negativamente ha influito sul modo in cui si è realizzata l'elezione del Presidente della Repubblica, sul modo in cui si è determinata la crisi del Governo Scelba: nelle stesse vicende interne del principale partito della maggioranza, a proposito delle elezioni del presidente del gruppo parlamentare e della scelta del candidato per la vicepresidenza della Camera dei deputati. La democrazia cristiana, insomma, deve ancora scegliere fra il metodo degasperiano, che ha realizzato la rinascita del paese, e quello di un «dossettismo corretto» che ha i suoi limiti da una parte nel segretario del partito, l'on. Fanfani, dall'altra nel sindaco di Firenze, La Pira.

E' di conforto, comunque, il riconoscere la validità e la preminenza delle impostazioni di uomini come Ferdinando Tambroni, nell'attuale delicato momento della vita politica nazionale. Il Ministro dell'Interno, richiamandosi all'inderogabile esigenza della tutela dello Stato, in una precisazione dei suoi compiti e dei suoi limiti, ha anche posto l'opposizione delle due estreme di fronte a una precisa responsabilità: la scelta, cioè, del metodo che deve essere seguito nella lotta politica. Non si tratta di rinuncia alla lotta politica, che è competizione, confronto di idee, di programmi, di aspirazioni, di esigenze. Ove cessasse questa lotta, sarebbe privo di senso qualsiasi richiamo ai principi e ai compiti di una democrazia moderna. Si tratta di mantenere tale lotta entro limiti accettabili da tutti, in modo da non porre in pericolo l'ordinamento dello Stato, da non turbare il ciclo produttivo — e qui torna opportuno l'avvertimento del Ministro dell'Interno contro la propaganda politica nelle fabbriche — da non compromettere in alcun modo la difesa del paese.

Problemi, tutti, che trovano soluzione nello Stato di diritto, quando esso sia attuato integralmente. E conviene aggiungere che il recente discorso, con il quale lo stesso Ministro dell'Interno ammoniva contro l'eccessiva politicizzazione nei Consigli comunali e in altri organismi a carattere amministrativo, trova il più logico coronamento nell'attuale precisazione che, sui compiti dello Stato, l'on. Tambroni ha fatto davanti alla Camera dei deputati. Stato di diritto, insomma, senza correzioni o eccezioni che, in ultima analisi, valgono soltanto a diminuirne il prestigio a minarne le basi.

Cesare Tosi

I tribunali militari

RELAZIONE DI SEGNI al Presidente Gronchi

Roma, 7

Il Presidente del Consiglio si è recato oggi verso le 14 al Quirinale ed ha avuto un lungo colloquio con il Capo dello Stato al quale ha ampiamente riferito sui principali problemi di politica interna attualmente sul tappeto ed in particolare sulle modifiche deliberate dal Consiglio dei Ministri alle norme che regolano la competenza dei Tribunali militari.

TRATTAMENTO DEGLI INSEGNANTI MEDI ED ELEMENTARI

I MIGLIORAMENTI PROVVISORI APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concordati dopo attento esame tutti gli emendamenti relativi al problema della competenza dei giudici militari

Roma, 7

Soltanto martedì prossimo il Gabinetto tornerà ad occuparsi delle questioni degli statali, e quasi certamente per concludere l'esame dell'argomento. Stamane non è stato possibile, perchè mancavano all'adunanza i Ministri più direttamente interessati: quello del Bilancio, che è ancora indisposto, e quello del Tesoro. Lo stesso Ministro Gonella, dopo poco più di un'ora che la seduta era cominciata, è stato costretto ad abbandonarla per recarsi a Palazzo Madama dove lo attendeva la Commissione interparlamentare consultiva, alla quale egli ha appunto annunciato che il Gabinetto conta di esaurire l'esame del problema nella seduta di martedì quando certamente, liberatosi dagli impegni che oggi lo tenevano occupato altrove, il Ministro Gava potrà far conoscere il proprio pensiero definitivo sui vari argomenti in discussione.

Si è parlato, invece, in Consiglio, — dopo l'approvazione dell'aumento del prezzo del sale, di cui diamo notizia in altra parte del giornale — dei professori. E' stato approvato cioè lo schema di provvedimento relativo ai miglioramenti agli insegnanti medi ed elementari, secondo le tabelle provvisorie che il Ministro Rossi — come si ricorderà — rimise a suo tempo agli esponenti del fronte della scuola, i quali non le hanno mai ritenute accettabili. E ciò, naturalmente, rende alquanto complicata la già delicata vertenza della scuola.

Negli ambienti del Ministero della P. I. è stato comunque confermato all'«Ansa» che lo schema di provvedimento approvato stamane dal Consiglio dei Ministri non riguarda le tabelle definitive, ma riguarda i miglioramenti provvisori ai professori delle scuole medie e agli insegnanti elementari in attesa che sia approvato il trattamento economico definitivo che andrà in vigore dal 1.o luglio 1956.

Su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

— un disegno di legge con il quale si confermano per l'anno scolastico 1956-57 i libri di testo per le scuole elementari adottati nell'anno precedente. Il provvedimento — che viene adottato in vista della entrata in vigore dei nuovi programmi didattici per le elementari — è inteso a consentire alle famiglie una sensibile economia e ad evitare una frettolosa preparazione dei libri di testo da parte degli editori;

— un disegno di legge concernente l'insegnamento della educazione fisica. Il provvedimento è inteso a riattivare il processo di formazione del personale insegnante.

Si è poi affrontato il problema della competenza dei Tribunali militari (il Guardasigilli non aveva partecipato alla prima parte della riunione perchè aveva avuto l'atteso colloquio con il direttivo dei deputati d. c.). Hanno riferito prima il Presidente Segni e poi Moro.

Nell'approvare gli emendamenti, il Consiglio — come è detto nel comunicato ufficiale — ha tenuto conto dei punti di vista espressi dai gruppi parlamentari. Nella discussione sono intervenuti anche i Ministri Taviani, Saragat e Rossi e i Ministri liberali, e nel corso di essa è stato ribadito il criterio di lasciare alla competenza dei Tribunali militari alcuni reati di carattere prettamente militare commessi da militari in congedo illimitato. Questi reati sono quelli di cui all'art. 74 e cioè di alto tradimento riguardanti la personalità dello Stato, specialmente nei rapporti internazionali; all'art. 78 e cioè istigazione all'alto tradimento, cospirazione, costituzione e organizzazione di bande armate, ovvero la partecipazione a cospirazioni o a bande armate; all'art. 84, ossia intelligenza con lo straniero e offerta di servizi allo straniero allo scopo di favorirne per il caso di guerra con lo Stato italiano le operazioni militari; all'art. 86 per rivelazione di notizie militari concernenti la forza, la preparazione e la difesa militare dello Stato e che devono rimanere segrete; all'art. 87 e cioè accordo di militari a scopo di spionaggio; all'art. 88 e cioè procacciamento di notizie militari che devono rimanere segrete a scopo di spionaggio; all'art. 98 che concerne l'istigazione a commettere i reati sopra citati ovvero la offerta di commetterli; all'art. 99 e cioè corrispondenza con lo Stato estero diretta a commettere fatti di tradimento o spionaggio militare.

Restano anche affidati alla giurisdizione dei Tribunali militari i reati previsti dall'art. 151 relativi alla mancata risposta alla chiamata alle armi sì per adempiere il servizio di ferma che quello di richiamo, e dallo art. 157 relativo alla procurata infermità o mutilazione o imperfezione o qualsiasi altro modo per rendersi permanentemente inabili a prestare il servizio militare.

Il Consiglio dei Ministri a seguito delle precisazioni intervenute nelle riunioni interpartitiche, ha confermato la competenza dei tribunali militari a giudicare anche cittadini in congedo illimitato per i reati di cui all'art. 167, relativo alla distruzione o sabotaggio di opere militari. L'articolo dispone, infatti, che «il militare che, fuori dei casi previsti dagli articoli da 105 a 108 (reati in servizio e contro il servizio) distrugge o rende inservibili in tutto o in parte, anche temporaneamente, navi, aereomobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi o altre opere militari o adibite al servizio delle Forze armate dello Stato» è punibile con la reclusione non inferiore a otto anni e se il fatto ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato anche con la pena di morte.

Passano, invece, alla competenza dei tribunali ordinari i reati previsti dagli articoli 89 (procacciamento di notizie segrete non a scopo di spionaggio); 91 (rivelazione di notizie segrete non a scopo di spionaggio); 93 (procacciamento o rivelazione di notizie che pur non essendo tra quelle concernenti la forza, la preparazione o la difesa militare dello Stato che devono rimanere segrete, hanno tuttavia carattere riservato per esserne stata vietata la divulgazione dalla competente autorità); 95 (comunicazione all'estero di notizie non segrete nè riservate); 96 (ottenimento delle notizie sopra citate); 97 (agevolazione colposa); 100 (omesso rapporto); 212 (istigazione a commettere reati militari); 221 (usurpazione di decorazioni e distintivi militari e porto abusivo dell'uniforme militare); 240 (reati commessi da o contro militari che vestono ancorchè indebitamente l'uniforme militare).

Su due articoli si è infine discusso più a lungo, e precisamente sul 90 e sul 238. Il primo riguarda l'esecuzione indebita di disegni, modelli, schizzi e fotografie, l'introduzione clandestina in luoghi di interesse militare e il possesso ingiustificato di mezzi di spionaggio. Il Consiglio ha deciso di modificarne il testo, allo scopo di darne una formulazione più precisa diretta a colpire il reato quando sia doloso. Con questa nuova formulazione l'art. 90 resta alla competenza dei Tribunali militari.

Il secondo, e cioè l'art. 238, punisce i reati commessi dal militare in congedo illimitato a causa del servizio prestato. Il Consiglio ha mantenuto la competenza ai Tribunali militari soltanto quando il reato sia stato commesso non oltre i due anni dalla cessazione del servizio attivo.

Per quanto concerne il passaggio dell'art. 9 alla competenza dei Tribunali ordinari si deve osservare che questo è stato proposto dallo stesso Ministro della Difesa on. Taviani, appunto per evitare qualsiasi equivoco, che avrebbe potuto facilmente ripercuotersi su giornalisti.

Il Consiglio dei Ministri ha altresì dato incarico al Guardasigilli di apportare gli opportuni emendamenti al codice per quanto concerne gli articoli che prevedono i reati di vilipendio alla bandiera, alla nazione e al Capo dello Stato. Le pene previste per questi reati, quando si tratta di militari in congedo illimitato, saranno aggravate di un terzo.

Le strade di Nicosia, nell'isola di Cipro, deserte dopo l'esplosione degli incidenti antibritannici sono pattugliate da militari inglesi. Le porte e le finestre sono sbarrate

---

LE GRAVI DEFEZIONI NEL GABINETTO FRANCESE

Inatteso aiuto dei socialisti al vacillante Governo di Edgar Faure

Rivelazioni su un «complotto» di generali per sabotare il piano marocchino Sanguinosi incidenti a Rouen per un tentativo di diserzione di riservisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Un po' d'ossigeno è venuto ad Edgar Faure da un insperato aiuto dei socialisti. Pur senza impegnarsi per l'avvenire e nemmeno per le sorti presenti del Governo, il partito socialista, che per numero di deputati risulta il più forte alla Assemblea nazionale, è venuto in soccorso di Edgar Faure e soprattutto del suo piano, denunciando dall'alto della tribuna di Palazzo Borbone quel che viene chiamato il «complotto dei generali». E' a questo «complotto» che s'imputano i ritardi e l'ostruzionismo all'azione governativa per la realizzazione delle decisioni di Aix les Bains.

Già ieri il deputato socialista Alain Savary aveva gettato in piena aula il nome del Maresciallo Juin, domandandosi: «Come si può chiedere a degli uomini, a delle reclute, l'obbedienza, quando il capo dello esercito dà loro l'esempio della disobbedienza?». Quest'attacco a Juin ha dato immediatamente oggi la stura ad ogni sorta di rivelazioni sulla congiura dei generali per sabotare l'allontanamento di Ben Arafa. La creazione del Consiglio di Reggenza e la costituzione di un Governo marocchino, ossia tutti quei provvedimenti che dovevano facilitare l'evoluzione marocchina e la realizzazione di un nuovo regime mediante l'appoggio dell'Istiqlal.

Con quel primo attacco del socialista Savary si è avuto questo pomeriggio a Palazzo Borbone non soltanto un lieve mutamento di umori, ma un cambiamento di bersaglio. A mano a mano che si avvicendavano alla tribuna i deputati della sinistra, l'accusa a Juin si faceva più chiara e circostanziata. Ma chi ha portato la maggiore documentazione sul «complotto» è stato il deputato Louis Vallon, che è un indipendente di sinistra. Egli ha messo a nudo nei suoi particolari tutta la trama ordita dai generali per paralizzare in Marocco l'opera del Governo, a mezzo di quegli atti che sembravano isolati e che rispondevano allo stesso fine: il richiamo di Grandval, l'invio del gen. Latour, il mutamento di numerosi alti ufficiali con altri maggiormente fidati nei vari comandi marocchini. Tutto ciò sembra avvenisse per intervento di Juin ed attraverso il canale del Ministro della Difesa, il gen. König.

Del resto dietro le quinte di Palais Matignon la polemica tra generali e Governo continua. Edgar Faure ha inviato a Tangeri il Ministro delegato alla Residenza, De Panafieu, per accertarsi presso Ben Arafa dei reali termini della delega fatta al Principe Abdel Hafid. Di ritorno dalla missione, De Panafieu ha affermato che il Sultano aveva dato missione al cugino di occuparsi dei beni sultaniali, ma che la sua funzione non era incompatibile con la creazione di un Consiglio di reggenza. Conosciute le affermazioni è saltato su il gen. Latour, il quale da Rabat — secondo quanto informa l'«Aurore» — ha inviato un telegramma al Quai d'Orsay, protestando contro le asserzioni di De Panafieu e chiedendo che quest'ultimo venga immediatamente richiamato al Ministero, poichè egli non lo vuole più avere alla Residenza.

La polemica, che domani potrà offrirci altre rivelazioni interessanti, mette in chiara luce i motivi che hanno spinto Edgar Faure a prender ieri quell'energico atteggiamento concluso con l'allontanamento dal Governo dei Ministri gollisti. Al posto del gen. König, Faure ha nominato un altro generale ex gollista, ma dei gollisti dissidenti, quella frazione chiamata «ARS», che, avendo le stesse finalità ed atteggiamenti degli altri gollisti, ha l'altro giorno espulso dal gruppo il Ministro Pierre July, perchè a capo del Dicastero degli affari marocchini e tunisini e artefice con Faure del noto piano. Il nuovo Ministro della Difesa nazionale come abbiamo riferito ieri, Pierre Billotte, appena insediato ha compiuto un primo atto, assai significativo, silurando il gen. Lecomte, che, quale capo di Gabinetto del gen König, era ritenuto uno dei capi del «complotto». Dopo un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio il gen. Billotte è partito in volo oggi alla volta di Rabat per incontrarsi con il gen. Latour e per informarsi sul posto della reale situazione politica e militare.

Anche quest'inchiesta del gen. Billotte rientra nel quadro dell'ultimo atteggiamento di Edgar Faure, di cui non si può negare l'energia. Ma, come ritengono i socialisti, si tratta di un'energia tardiva, che non promette affatto, appunto perchè fuori tempo, di accomodare le cose, ma d'imbrogliarle ancora di più. Lo hanno rilevato vari deputati anche stasera alla tribuna di Palazzo Borbone e tutti hanno parlato di «impotenza governativa», di «mancanza di autorità». A questa «mancanza di autorità» si imputa oggi un altro fatto increscioso, che delude molte speranze, avvenuto a Rouen. Un distaccamento del 406 Reggimento di artiglieria antiaerea, composto di 600 uomini e destinato in Africa del Nord si è rifiutato di partire. Un centinaio di soldati prima di montare sugli autocarri, diretti ad una stazione vicina, hanno chiuso i portoni della caserma Richepanse, impedendo con la forza l'uscita dei veicoli. La partenza è stata rinviata di qualche ora. Poi forze speciali di polizia sono state costrette a far uso di bombe lagrimogene per respingere gruppi di operai di stabilimenti industriali i quali hanno inscenato una dimostrazione di fronte alle caserme teatro dei disordini provocati dai riservisti. Gli operai, raccoltisi di fronte alle caserme, hanno lanciato parole di incoraggiamento ai soldati e frasi ingiuriose all'indirizzo degli agenti. Alcuni scontri si sono verificati tra i dimostranti e la polizia. Le guardie repubblicane di sicurezza hanno circondato le caserme nelle ultime ore del pomeriggio e hanno arrestato numerosi riservisti che tentavano di fuggire in un vicino parco. Nel corso dei tafferugli un agente è rimasto ferito, ma alla fine le forze dell'ordine hanno avuto la meglio sui manifestanti e sono riuscite a ristabilire completamente la calma. Si dice che i feriti siano numerosi, benchè la polizia non voglia confermarlo.

Concludendo, il poco d'ossigeno che ha avuto Edgar Faure dai socialisti non può bastargli per risalire la corrente. E' vero che un altro appoggio gli è venuto dal Ministro Pinay, che oggi ha presieduto una riunione dei moderati, ai quali ha detto che non darà le dimissioni, nè farà alcun atto di opposizione a Faure ed alla sua politica, che egli sposa in pieno. Il suo fermo atteggiamento ha dissuaso gli indipendenti dal chiedere il ritiro dal Governo come avrebbero voluto ieri, degli altri Ministri moderati. Ma non li ha convinti del tutto su Faure e la sua condotta. Molte diserzioni anche fra gli indipendenti si potranno avere al momento della votazione, che molto probabilmente avverrà nella notte da sabato a domenica, dopo che Edgar Faure riprenderà la parola a conclusione del dibattito.

La situazione parlamentare è fluida. E' da rilevare che ancora non si fanno nomi di probabili successori e ciò è un indice della difficoltà di trovare una soddisfacente soluzione. A meno che non si abbia una complicazione internazionale. Il gen. Latour ha affermato che la rivolta avvenuta nel nord del Marocco ha avuto appoggi ed è stata preparata nella zona spagnola. Il Governo di Madrid ha smentito. Ma il Ministro Pinay ha parlato questa sera di note di protesta da presentare a Madrid e al Cairo.

B. C.

TENTATA CORRUZIONE DI UN FUNZIONARIO INGLESE

Un caso di spionaggio svelato dopo tre anni

Presa di mira dai sovietici una valigia diplomatica Mac Millan espone i piani degli alleati per Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

E' scoppiato un nuovo scandalo al Foreign Office? Per quanto la notizia che esponiamo non sembri grave, i giornali credono che essa potrà avere serie conseguenze nel dibattito sul caso Burgess-Mac Lean ai Comuni.

Il Foreign Office ha rivelato oggi che nell'aprile del 1952 un agente sovietico a Mosca offrì infatti una notevole somma in dollari ad un funzionario britannico dei servizi di sicurezza affinchè gli sottraesse una valigia diplomatica inviata dall'Ambasciata britannica di Mosca a Londra.

Un portavoce del Foreign Office ha precisato che il funzionario britannico, il cui compito consisteva nell'accompagnare i corrieri diplomatici, si rifiutò di aderire alla richiesta dandone immediatamente informazione a Londra. Il portavoce ha dichiarato inoltre che l'agente sovietico aveva consigliato il funzionario britannico di sostituire la valigia diplomatica, contenente dispacci segreti dell'Ambasciata britannica diretti al Foreign Office, con un'altra valigia in tutto simile a quella.

La sostituzione avrebbe dovuto avvenire all'aeroporto di Minsk, tappa di rifornimento dell'aereo che avrebbe dovuto trasportare il corriere diplomatico ed il funzionario, nel suo tragitto tra Mosca e Berlino.

L'agente sovietico avrebbe inoltre consigliato il funzionario britannico di effettuare la sostituzione della valigia approfittando di una eventuale occasionale assenza del corriere diplomatico dall'aereo in sosta. Il portavoce ha aggiunto che questo tentativo di corrompere un funzionario del Governo britannico non ebbe successo. Egli riferì la cosa, prima al corriere diplomatico che accompagnava e quindi ai suoi superiori a Londra. Un funzionario coinvolto nell'incidente rassegnò a suo tempo le dimissioni — ha precisato il portavoce — dimissioni che tuttavia non sono in relazione all'incidente stesso.

Il portavoce ha quindi smentito la notizia apparsa di recente sulla rivista americana «News-week» e secondo la quale l'incidente avvenne nel 1951 e riguardava due corrieri diplomatici uno dei quali avrebbe cercato di persuadere l'altro a lasciarlo solo con la «valigia diplomatica». Il portavoce ha dichiarato inoltre di non essere in grado di precisare se la valigia contenesse, o meno, dispacci di particolare importanza nè ha saputo spiegare la ragione per la quale i sovietici erano particolarmente interessati ad essa.

Il Ministro degli Esteri inglese Mac Millan ha oggi annunciato che alla prossima conferenza di Ginevra le potenze occidentali intendono sottoporre una nuova offerta per la sicurezza europea che dovrebbe comprendere un piano dettagliato per la diminuzione delle Forze armate, sia al di qua che al di là della cortina di ferro. Il Ministro Mac Millan, che parlava alla conferenza del partito conservatore riunitasi in questi giorni nella cittadina di Bournemouth, ha precisato che il nuovo schema avrebbe lo scopo di aggiungere ad un eventuale patto legale di sicurezza, delle disposizioni a carattere militare che dovrebbero condurre alla realizzazione di reciproche ispezioni, effettuando così un vero controllo. Tuttavia, se tali proposte occidentali non soddisferanno pienamente le richieste russe, qualsiasi emendamento sarà bene accetto e analizzato «in un'atmosfera animata dal desiderio di raggiungere un accordo».

Dopo aver messo in guardia dal troppo entusiasmo precisando che dal prossimo incontro dei Ministri degli Esteri non ci si deve attendere dei risultati spettacolosi, il Ministro ha ancora una volta sottolineato con enfasi che a Ginevra il compito principale dell'Occidente sarà quello di raggiungere la riunificazione della Germania nel quadro della sicurezza europea. E il successo in questo campo dipende dalla risposta data ad una semplice domanda: perchè il Governo sovietico si oppone alla realizzazione di una Germania unita sotto il sistema di libere elezioni? Secondo il Ministro Mac Millan la ragione prima di tale opposizione da parte della Russia consisterebbe nelle terribili sofferenze causate dalle Armate russe durante la ultima guerra, ragione per cui il popolo e il Governo russi hanno deciso di evitare a tutti i costi il ripetersi di una simile tragedia. Perciò l'Occidente deve proporre piani su tipo di quello cui ha oggi accennato Mac Millan, piani cioè intesi a proteggere la Russia contro ogni minaccia che potrebbe avere origini dell'esistenza di una Germania riunificata, sia che questa scelga di entrare a far parte della NATO, sia invece che preferisca rimanere neutrale. Ma in ogni caso il problema della riunificazione tedesca dovrà essere l'argomento base della prossima conferenza.

«Dopo tutto — ha proseguito il Ministro degli Esteri — dopo dieci anni il popolo tedesco desidera entrare in possesso del proprio paese. Ed è naturale. I tedeschi vogliono essere liberi e tanto a Occidente che a Oriente indirizzano all'[illegible] sovietica quelle parole tanto famose in Inghilterra: «Amami o lasciami, ma in ogni caso lasciami».

Se si eccettua l'accenno di un nuovo piano occidentale che dovrebbe garantire sul piano militare la difesa degli interessi russi, il Ministro Mac Millan ha sostanzialmente ripetuto la già nota tesi inglese, che intende dare la massima priorità al problema tedesco, senza la cui soluzione non può essere raggiunto alcun accordo reale, e che, nel campo del disarmo, desidera la diminuzione delle armi convenzionali, lasciando per ora inalterato il potere preventivo di quelle nucleari.

Vice

UNA RELAZIONE DELL'ON. MATTEI A SEGNI

Andamento soddisfacente delle ricerche petrolifere

Tecnici e operai partiti per la Somalia

Roma, 7

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto stamane al Viminale il presidente dell'ENI, on. Mattei, il quale gli ha riferito sull'attività dell'ente ed in particolare sul soddisfacente andamento delle ricerche nel campo petrolifero.

Questa sera si apprende che la «Mineraria Somala», del gruppo ENI, sta per iniziare le perforazioni di un primo pozzo petrolifero nella Migiurtina settentrionale, nei pressi di Bender Beila. Sono state imbarcate in questi giorni le attrezzature di perforazione e con un aereo speciale sono partiti i tecnici e gli operai che hanno raggiunto il cantiere.

L'AGIP prosegue intanto i lavori per la costruzione del nuovo deposito costiero per oli minerali di Mogadiscio. Sono già stati ultimati tutti i lavori edili e sono stati spediti i serbatoi e le attrezzature meccaniche. Secondo le previsioni, il deposito riceverà il primo carico di merce nel prossimo mese di marzo.

L'ON. NENNI IN VISITA al Primo Ministro cinese

Tokio, 7

Radio Pechino ha annunciato che oggi l'on. Pietro Nenni ha fatto visita al Primo Ministro cinese Ciu En-lai.

Quindi il «leader» socialista italiano è stato ospite a una colazione offerta dal comitato cinese per le consultazioni politiche con l'estero. Nenni ha pronunciato un discorso nel quale si è fatto eco dell'amicizia che tutti i popoli sentono per la nazione cinese.

VERSO IL RISTABILIMENTO DEI RAPPORTI COMMERCIALI

COLLOQUI ITALO-CINESI DA DUE MESI A GINEVRA

Una precisazione romana esclude che siano in corso negoziati per il riconoscimento del Governo di Mao

Ginevra, 7

Colloqui preliminari per il ristabilimento delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Repubblica popolare cinese sono in corso a Ginevra.

I colloqui italo-cinesi furono iniziati lo scorso agosto nel massimo riserbo fra il Console generale d'Italia dott. Andrea Ferrero e l'Ambasciatore della Cina popolare a Praga Wang Ping-nan. Come è noto, l'Ambasciatore Wang Ping-nan si trova a Ginevra in qualità di capo della delegazione cinese all'attuale conferenza cino-americana per il rimpatrio dei prigionieri detenuti in territorio cinese.

Le conversazioni rientrano nel quadro dell'esame delle possibilità di ristabilimento delle relazioni commerciali italo-cinesi, come ebbe occasione di dichiarare il Ministro degli Esteri Martino nel suo discorso al Parlamento in occasione della presentazione del Bilancio degli Esteri.

Le conversazioni si svolgono nel massimo riserbo e per il momento non è possibile sapere a quale stadio esse si trovino, nè il loro ordine del giorno esatto. Secondo un portavoce cinese, tali conversazioni avrebbero comunque registrato questa settimana notevoli progressi. Secondo alcune notizie [illegible] gli attuali colloqui di Ginevra, consultazioni [illegible] commerciali della Repubblica popolare cinese e dell'Italia avrebbero luogo prossimamente a Milano.

Poichè in una notizia da parte [illegible] si parlava di questi colloqui come tendenti a ristabilire relazioni diplomatiche fra i due paesi, ambienti competenti a Roma precisano che — come ebbe a dichiarare il Ministro Martino alla Camera nel suo ultimo discorso — «tali conversazioni riguardano la normalizzazione dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Repubblica cinese».

Il dott. Ferrero ha ricoperto la carica di Console generale italiano a Ginevra fino a mercoledì scorso, quando è stato sostituito da Federico Pescatori, passando ad un altro ufficio del Ministero degli Esteri italiano. Attualmente egli partecipa quale rappresentante dell'Italia ai lavori del comitato intergovernativo per l'emigrazione europea.

Aspra critica di Tito all'organizzazione comunista

Belgrado, 7

Il maresciallo Tito, impossibilitato a intervenire personalmente data la sua recente malattia, ha indirizzato una lettera «ai compagni comunisti» di Belgrado che stanno tenendo la loro assemblea annuale per denunciare alcune gravi manchevolezze nell'organizzazione provinciale del partito.

Il maresciallo ha dichiarato di avere anzitutto notato un rilassamento nella disciplina e una sempre più accentuata mancanza di responsabilità anche da parte dei più alti dirigenti. «I comunisti — continua la lettera — si disinteressano degli scopi del partito quando si tratta di difendere gli interessi delle ditte alle quali appartengono e di ciò approfittano i nemici del regime».

Il maresciallo osserva inoltre che gli appartenenti ai ranghi del partito sottovalutano le loro funzioni nell'attuale tappa dello sviluppo jugoslavo, ritenendo esaurita la fase rivoluzionaria e credendo non vi sia più nulla per cui battersi. Peggio ancora: essi hanno paura, facendo i comunisti, di passare per antidemocratici. Infine, gli stessi comunisti molto sovente violano la legge. Ma la denuncia più grave che il maresciallo fa nella sua lettera è quella di un diffuso stato d'animo che si potrebbe definire di satrapismo. Si sono verificati infatti molti casi in cui dirigenti medi e piccoli, quando qualche cittadino ricorre in alto per soprusi di cui si sente vittima, e anche se la stessa Presidenza della Repubblica ritiene giustificato il suo ricorso, non usano rispettare le decisioni prese e rispondono con frasi del genere: «Io sono il tuo maresciallo e se a me una cosa non aggrada non ti può servire neppure quello lassù....».

Il maresciallo Tito tiene a mettere in evidenza che i rilievi fatti per l'organizzazione di Belgrado valgono un po' per tutte le leghe dei comunisti.

Radio Belgrado ha annunciato oggi che nella capitale jugoslava è giunta una delegazione italiana guidata dall'on. Enzo Storoni allo scopo di negoziare un accordo per la pesca. Capo della delegazione jugoslava che tratterà con i rappresentanti italiani è il dott. Stane Pavlic, funzionario del Ministero degli Esteri con rango di Ambasciatore.

DISPOSIZIONI DEL MINISTRO CORTESE AI PREFETTI

Non sarà aumentato il prezzo del caffè in tazza

La denuncia delle giacenze di crudo o tostato
Con oggi entrano in vigore nuovi prezzi per il sale

Roma, 7

Il Ministro Cortese, delegato alla presidenza del Comitato interministeriale prezzi, ha inviato a tutti i Prefetti a mezzo telegramma la seguente circolare:

«In seguito al decreto legge 6 ottobre 1955, n. 873, che modifica l'imposta di consumo del caffè, pregasi adottare opportuni provvedimenti affinchè il suddetto aumento non determini la revisione dei prezzi attuali del caffè in tazza, che in quasi tutte le provincie sono rimasti immutati ai livelli praticati prima della sensibile riduzione intervenuta nei prezzi del caffè crudo e tostato. L'aumento del prezzo del caffè in tazza non troverebbe infatti giustificazione, dato che l'aumento dell'imposta di consumo risulta inferiore alla riduzione verificatasi nei prezzi del caffè in grani. Attendesi assicurazione telegrafica».

Frattanto la Federazione nazionale dei grossisti alimentari ha comunicato agli associati che a norma del disposto del decreto catenaccio n. 875 tutti coloro che detenevano al mattino del giorno 6 ottobre caffè crudo o tostato in misura superiore a 100 kg., dovranno farne denuncia alle dogane, o agli uffici tecnici erariali o Comandi di finanza entro il giorno 11 corrente ai fini del pagamento sulla giacenza della differenza sull'imposta di consumo erariale di lire 200 al kg. sul caffè crudo e di lire 278 al kg. sul caffè tostato. Per i futuri sdoganamenti gli aumenti sono maggiorati dall'IGE. Tenuta presente la ragione del 12 per cento. Pertanto, l'aumento complessivo risulterà di lire 226 al kg. per i caffè crudi e di lire 309 al kg. per i caffè tostati.

La continuazione delle ricerche dei mezzi di copertura per i maggiori oneri cui lo Stato dovrà impegnarsi, non è stata dilazionata. Stamattina stessa il Consiglio dei Ministri, infatti, ha dato la sua approvazione ad un quarto catenaccio che interessa, stavolta, un genere di monopolio e precisamente il sale. Con decorrenza da domani 8 ottobre, i prezzi di vendita di taluni tipi di sali sono stati così variati: sale comune da lire 50 a 60 il kg.; sale scelto da lire 70 a lire 100 il kg.; sale macinato da lire 80 a 100 il g.; sale raffinato da lire 120 a 140 il kg. Rimangono invariati i prezzi del sale Niveo e del sale Candor.

Questo nuovo inasprimento fiscale darà un gettito annuo di tre miliardi, cifra che potrebbe essere anche leggermente superiore. Considerando un consumo medio di 600 grammi di sale a persona, l'inasprimento graverà sui consumatori per un aumento di spesa di circa sei lire a testa.

Va precisato infine, che negli ambienti del Ministero delle Finanze è stato categoricamente smentita l'intenzione di procedere ad aumenti del prezzo dei tabacchi.

Oggi il Ministero delle Finanze on. Andreotti ha presentato al Senato il disegno di legge contenente modificazioni al testo unico delle leggi in materia di tasse sulle concessioni governative. Il provvedimento riguarda le patenti automobilistiche.

UOMINI NUOVI attorno a Bogomolov

Roma, 7

L'Ambasciatore dell'Unione Sovietica a Roma, Bogomolov, ha proceduto a un radicale cambio della guardia degli agenti russi in Italia sia perchè ormai individuati in seguito alle rivelazioni della stampa italiana, sia per dare una prova di buona volontà nel clima della distensione.

Del vecchio personale che dalla centrale spionistica di Villa Abamelek esercitava il controllo sui vari settori della vita italiana — informa l'Agenzia Continentale — non sono rimaste che tre persone, le quali fungono da istruttori, e che lasceranno Roma non appena i nuovi arrivati saranno in grado di far da soli. Tra questi ultimi vi sono il primo consigliere Dmitrij Nikolaevic Pozhidaev, il quale abita all'Ambasciata, in via Gaeta, e sostituisce l'Ambasciatore Bogomolov quando questi è assente; lo addetto alla Ambasciata Nikolaj Travin, ufficialmente segretario d'Ambasciata, ma in realtà incaricato di mantenere i contatti con il partito comunista italiano, ed altri funzionari che hanno sostituito i colleghi richiamati a Mosca.

Inoltre, l'Ambasciatore Bogomolov ha proceduto ad un rimpasto tra i suoi dipendenti: il più clamoroso è quello relativo a Vladimir Alexevic Makhljuev, il quale da semplice impiegato d'Ambasciata è stato trasferito alla Villa Abamelek e promosso addetto. E ciò in seguito alla penetrazione che è riuscito a sviluppare nei circoli culturali italiani, dove ha saputo procurarsi molte amicizie non solo tra i ranghi del P.C.I., ma anche negli ambienti borghesi. Makhljuev ama vantarsi di essere a conoscenza di tutto quanto avviene in ogni partito italiano. Altro promosso è il giovane corriere diplomatico Nikolaj Prokofievic Karpekov, il quale è diventato terzo segretario d'Ambasciata.

A Villa Abamelek si parla molto dell'importanza del soggiorno fiorentino del Sindaco di Mosca Mikhail Alexevic Jasnov Presidente del Soviet di Mosca. Con i «consigli» forniti dai funzionari di Villa Abamelek si pensa infatti che Jasnov sarà stato in grado di sfruttare determinati punti deboli per aumentare l'influenza sovietica sulle correnti neutralistiche italiane.

Convoglio francese attaccato nel Riff

Rabat, 7

Un convoglio di autocarri e di automobili è stato fatto segno oggi per due ore ad una fitta sparatoria a sud di Aknul, nelle montagne del Riff.

Il convoglio attaccato era quello che collega regolarmente la base di Taza ad Aknul, la punta meridionale del «triangolo della guerriglia».

Carri armati, autoblinde, reparti di fanteria e caccia a reazione francesi stanno combattendo in questa zona contro gli insorti.

L'imboscata è iniziata quando il convoglio si è fermato ad un ponte a sei chilometri a sud di Aknul.

La trivella Cardwell dell'AGIP Mineraria, società del Gruppo E.N.I., che in località Casalbordino ha perforato per 3030 metri il suolo incontrando a questa profondità un'importante falda petrolifera. Il pozzo sorge nel territorio del Comune di S. Martino di Pollutri ed è compreso nel permesso di ricerca «Lanciano». I lavori di perforazione avevano avuto inizio in maggio e si sono conclusi il 28 settembre

Fissato un colloquio tra Eisenhower e Dulles

Denver, 7

Il Presidente Eisenhower conferirà martedì prossimo con il Segretario di Stato Foster Dulles in merito a problemi di politica estera. Ne dà notizia un comunicato diramato dall'ospedale militare «Fitzsimons», comunicato il quale rileva come i progressi del Presidente durante questa sua convalescenza gli consentano ormai di conferire per la prima volta su problemi politici con il Segretario di Stato.

Il segretario dei servizi stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha precisato che il colloquio che il Presidente Eisenhower avrà martedì prossimo con il Segretario di Stato John Foster Dulles avrà per argomento principale la preparazione della conferenza dei quattro Ministri degli Esteri che dovrà aprirsi a Ginevra il 27 ottobre.

Frattanto il Governo si è riunito a Washington per due ore e mezza sotto la presidenza del Vicepresidente Nixon. Sono state discusse questioni di ordinaria amministrazione.

E' questa la seconda volta che il Governo si riunisce sotto la presidenza del Vicepresidente degli Stati Uniti Nixon, dopo la recente malattia di Eisenhower.

Nei prossimi giorni è atteso un discorso di Foster Dulles sulla politica estera americana. Si crede che il Segretario di Stato parlerà soprattutto della prossima conferenza di Ginevra.

IDENTIFICATO L'OMICIDA DI PIAZZA VITTORIO A ROMA

Uno straccivendolo sarebbe l'assassino della mondana

Ada Giusti avrebbe riconosciuto l'uomo che sparò contro di lei e la Babbanini - Drammatica cattura

Roma, 7

Secondo indiscrezioni trapelate stasera dagli uffici della Squadra mobile, la Polizia avrebbe già nelle mani l'autore dell'omicidio di piazza Vittorio. Si tratterebbe di uno straccivendolo di cui i funzionari inquirenti non hanno ancora rivelato il nome, per non intralciare l'ulteriore corso delle indagini. All'identificazione dell'assassino si sarebbe pervenuti dopo l'interrogatorio del quarantenne Giovanni Pennacchio, fermato stamani dalla Squadra mobile in un villino sulla via Casilina. Ada Giusti, la donna ricoverata all'ospedale di San Giovanni, avrebbe riconosciuto, in maniera quasi certa, nello straccivendolo l'uomo che esplose i colpi di rivoltella contro di lei e contro la Babbanini.

E' stato soltanto la notte scorse che Ada Giusti, al termine di un ennesimo interrogatorio in cui aveva più volte ripetuto di non conoscere l'aggressore, avrebbe finito col fare il nome del Pennacchio, pur manifestando qualche incertezza a causa dell'oscurità al momento dell'aggressione. La polizia disponeva per questa mattina una sorpresa in casa del Pennacchio, una villa di stile americano, sita al numero 1090 sul lato destro della Casilina, nei pressi della borgata Torrenova. Nel parco attorno alla villa si disponevano nascosti dietro gli alberi degli agenti e un funzionario di polizia bussava all'uscio.

Non appena il Pennacchio si avvedeva dell'arrivo della polizia, ha aperto una finestra e si è gettato di sotto, con la intenzione di raggiungere il garage e salire a bordo della sua macchina targata Napoli 88672. Senonchè cadeva proprio fra le braccia delle forze dell'ordine. Mentre l'individuo veniva condotto in Questura gli agenti perquisivano la casa e trovavano sul comodino della camera da letto dell'uomo, una pistola che però non corrisponderebbe come calibro a quella usata dall'assassino di piazza Vittorio.

Appena giunto in Questura il Pennacchio veniva sottoposto a stringenti interrogatori e a confronti con alcune «passeggiatrici». Il fermato ha sempre recisamente negato di avere a che fare con il fosco delitto. «Io non so nulla. Sono completamente estraneo», avrebbe gridato più volte. Del resto gli stessi funzionari inquirenti, dopo l'interrogatorio del Pennacchio avevano espresso il dubbio ai giornalisti che li interrogavano che la persona fermata potesse avere a che fare con l'assassinio di piazza Vittorio, ma potrebbe sapere «qualcosa», e infatti il Pennacchio ha cantato.

Giovanni Pennacchio nato a Napoli una quarantina di anni fa è un tipo di media statura, bruno di carnagione e di capelli, piuttosto elegante, proprietario, come si è detto, di un'auto, una 1100 bleu scura. La professione «ufficiale» del Pennacchio è quella del barbiere, che egli esercitava nel suo negozio a Centocelle in via degli Ulivi. Egli abitava nel villino di proprietà del comandante Matteo Marino dell'aeroporto dal marzo di quest'anno, ma era in subaffitto, avendogli appunto locato l'appartamento il vero affittuario, lo acrobata Marcello Montozi che quando è avvenuta l'irruzione della polizia si trovava a Roma. Nel negozio di barbiere in via degli Ulivi il Pennacchio non si faceva vivo da oltre un mese e la bottega era affidata ad un garzone, certo Mario, nativo di Anagni.

Stasera il figlio della mondana uccisa, Otello Loi, ha chiesto alla polizia il permesso di avvicinare la Giusti in ospedale.

Un mortale scontro sulla Milano - Brescia

Treviglio, 7

Sulla statale Milano-Brescia tra Treviglio e Cassano d'Adda, un'auto guidata dal professionista bergamasco Maurizio Romelli, di 46 anni, con a bordo un nipotino è stata investita da un motofurgone, e dopo aver divelto un paracarri, è finita in una roggia, sfasciandosi. Mentre i due uscivano illesi, il conducente del motofurgone Cesare Brigatti, di anni 40, da Caravaggio, rimaneva ucciso sul colpo, e i bidoni colmi di latte che trasportava si sono rovesciati spargendo il liquido. Il Brigatti, rimasto vedovo 15 giorni fa, lascia tre bambini.

Identificate le cause del disastro del "DC-4,,

New York, 7

Secondo i primi risultati dell'inchiesta aperta in merito al disastro del «DC-4» precipitato sul picco di Medicine Bow si apprende che al momento della sciagura l'apparecchio si trovava probabilmente distante una ventina di miglia dalla rotta che avrebbe dovuto normalmente seguire. Gli aerei commerciali in servizio lungo tale rotta sono soliti operare infatti, all'altezza di questa zona, una conversione ad angolo retto verso occidente onde evitare i pericoli rappresentati dalle montagne.

E' probabile quindi che il «DC-4» sia stato sospinto lontano dal percorso fissato sulle carte di navigazione aerea dalle avverse condizioni del tempo imperversanti nella zona e che un vuoto d'aria, anche di piccole proporzioni, gli sia stato fatale tanto più che l'apparecchio volava praticamente a pieno carico, con tutti i posti occupati tranne uno. Si deve notare altresì che le cabine di questo tipo di apparecchio non sono costruite a pressione e che i piloti devono quindi volare ad una altitudine relativamente modesta.

SI RIVOLGE ALLA POLIZIA per distinguere il marito

Bogotà, 7

Una giovane donna della Colombia si è rivolta ieri alla polizia, chiedendo aiuto nella identificazione di suo marito. La donna ha spiegato che le difficoltà ebbero inizio allorchè il cognato, gemello del marito, venne ad abitare nella sua stessa casa e che il caso divenne grave quando ella cominciò a sospettare che il cognato si fosse fatto passare per suo marito.

Querelato il «Radiocorriere» da Garinei e Giovannini

Milano, 7

La popolare trasmissione televisiva della domenica «Duecento al secondo», interrotta di autorità, com'è noto, in seguito a rilievi d'ordine moralistico giunti da più parti alla direzione della RAI, avrà un fuori programma in Tribunale.

I suoi autori, Pietro Garinei e Sandro Giovannini, autori della trasmissione, e il presentatore Mario Riva, hanno sporto infatti una querela per diffamazione contro il «Radiocorriere» che nel numero del 18 settembre pubblicava un editoriale annunciante la prossima fine di «Duecento al secondo». Il tono dell'articolo parve diffamatorio a Garinei e Giovannini, i quali inviarono al direttore del settimanale una lettera di rettifica, pubblicata in stralcio nell'edizione di questa settimana e seguita da un commento redazionale che ribadisce i concetti esposti precedentemente. Non soddisfatti, i due autori hanno allora deciso di presentare la querela

BEN YUSSEF SI PREPARA A LASCIARE IL MADAGASCAR

Una villa sulla Costa Azzurra attende l'ex Sultano del Marocco

Dieci graziose concubine che non hanno voluto seguirlo nell'esilio tremano di paura perchè sanno che il sovrano non ha mai perdonato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Ben Yussef, il sultano deposto ed esiliato al Madagascar, si è fatto fotografare in questi giorni a Tananarive mentre usciva dai negozi dove era andato per ordinare abiti all'europea. Vedendo scattare gli obiettivi ha increspato il labbro a un largo sorriso. E' ormai certo di venire verso metà ottobre in Francia e soggiornare, come ha chiesto, in una villa sulla Costa Azzurra, tra Nizza e Cannes. Se il trasferimento renderà lieti tanti suoi partigiani e amici, il solo preannuncio ha messo in allarme dieci concubine che non hanno voluto seguirlo in esilio.

Otto di esse hanno preso marito e vivono sparse in Marocco; le altre due, Farida, di diciotto anni, carina, slanciata, elegante, e la sorella maggiore, Nassim, che abitano una cittadina francese, tremano oggi di paura per quell'imminente e paventato evento. Sanno che Ben Yussef è di «una gelosia feroce e che non perdonerà a nessuna di averlo tradito». Due anni soltanto sono passati da quel pomeriggio del 20 agosto, in cui il Residente, gen. Augustin Guillaume, varcò a Rabat il palazzo imperiale, dopo averlo fatto circondare da trenta carri armati, per significare al Sultano, in termini bruschi, che l'ordine del paese esigeva lo immediato suo allontanamento e quello dei due figli dal Marocco. A 15 chilometri da Rabat, pronte a riprendere la marcia, si trovavano le temibili tribù berbere che il pascià di Marrakesh, nemico acerrimo di Ben Yussef, aveva armato e, in accordo segreto con il Residente, radunato e condotto in vista del palazzo imperiale.

La minaccia ebbe l'effetto voluto: pesò sull'animo del Sultano e lo vinse. Con il volto scavato dall'emozione, egli ascoltò in silenzio il linguaggio rude del generale francese e dopo un'ora appena si trovava, insieme ai figli, a bordo di un aereo che prese il volo per la Corsica e atterrò all'aeroporto di Ajaccio. A due giorni di distanza fu raggiunto da sei donne: le due mogli legittime e le quattro figlie. Al quarto indirizzò al Governo francese una lettera, reclamando le concubine. Solo il 15 settembre venti concubine su trenta lasciarono il Marocco e raggiunsero, a spese della Repubblica francese, la Corsica. Erano tutte giovani e avevano nomi graziosi, come Nufissa, Tamu, Zubida, Auica. Ben Yussef reclamò anche quindici delle cinquantadue automobili che aveva a Rabat e, sempre a spese della Repubblica, gliele furono rimesse. Con quel seguito cinguettante di voci femminili e di rombanti macchine, fra cui sette americane e un autobus per le escursione dell'harem, Ben Yussef iniziò l'esilio che dalla Corsica lo condusse più tardi al Madagascar.

Nessuno, qualche anno prima, avrebbe previsto tale sorte. Aveva regnato 26 anni col nome di Mohammed V ed era stato messo sul trono da un Residente francese, Théodore Steeg, alla morte di Muley Ben Yussef nel 1927. Designato alla successione non era lui, sebbene il figlio primogenito Muley Ben Idris. Ma il principe frequentava un uomo di cui i francesi diffidavano per le tendenze nazionaliste, Bel Korsci. Il Residente Steeg aveva troppo amore del suo paese per non impressionarsi e scandalizzarsi di quelle tendenze. Telegrafò al suo Governo che Muley Ben Idris sarebbe stato un «sultano di avventura» e propose di porre in sua vece sul trono il fratello minore, Muley Ben Yussef, un adolescente di 15 anni, vivace e intelligente, che prometteva bene e al quale gli ulema finirono per accordare l'investitura. Il regno di Mohammed V cominciò sotto favorevoli auspici; senonchè si svolse nel periodo in cui la Francia perdeva di forza; ma, come succede agli uomini avviati verso l'autunno della loro esistenza, non voleva ammetterlo.

Giova anzitutto dire che Ben Yussef col passare degli anni rivelava un carattere strano, contraddittorio: teneva ai suoi privilegi mussulmani, al suo harem, alla poligamia; ma nel contempo si manifestava aperto alle idee ed ai costumi occidentali. Conosceva il francese, lo parlava come un uomo di Turenna, si appassionava alle correnti letterarie e artistiche che fiorivano sotto la «Coupole»; era, insomma, un uomo di cultura francese. E così si mantenne sino al ventottesimo anno di età, senza badare a quel «bavardage» nazionalistico degli intellettuali marocchini, attenti agli echi del lontano Egitto. Il 1940 fu per Ben Yussef un'incredibile rivelazione. In quei tremendi frangenti egli vide crollare il suo idolo, vide la potenza dei «Rumi» frantumarsi sotto il martello militare tedesco. Le ripercussioni non si fecero attendere in tutto il Marocco. E ingenerarono uno stato di confusione, di anarchia, di carenza dell'autorità che immiserì il prestigio francese, per annientarlo nel novembre 1942 allo sbarco alleato, allorchè il Residente, gen. Auguste Noguès, cercò invano con i suoi uomini di opporvisi in un tentativo di infelice ispirazione militare e politica. Prima di quell'episodio, Ben Yussef, affascinato dalla potenza tedesca e ritenendola, come tanti, decisamente trionfante, non aveva esitato ad accettare alcuni contatti con emissari del Reich, sia per premunirsi in caso di vittoria germanica, sia per guadagnarvi qualcosa. I francesi gridarono al tradimento e dal loro punto di vista, poichè il Marocco dava soldati alla causa alleata, avevano ragione. Ma si trattava di un atto di fatale emancipazione da un padrone vinto e cancellato dalla scena militare. Tanto è vero che l'emancipazione trovò subito altra ragione d'essere con gli americani, appena fu chiaro che si erano sostituiti ai tedeschi nelle fortune militari. Ebbe così luogo l'incontro di Anfa, nel giugno '43, tra il Presidente degli Stati Uniti, Franklin Roosevel e Ben Yussef; incontro che segnò una data decisiva, poichè il Presidente americano, tenendo fede alle sue idee anticolonialiste e desiderando, per esigenze militari, avere un Marocco amico, promise al Sultano di liberarlo dalla tutela francese.

Se anche fossero stati assenti altri fattori, bastò il clima militare di quel tempo, in cui i francesi non si sentirono più in casa loro e la promessa di Roosevelt, a dare la spinta al movimento del nazionalismo arabo. In un anno sorse e si fece le ossa l'Istiqlal, il partito dell'indipendenza, che raccoglieva i suoi seguaci tra gli elementi dell'alta borghesia e fra gli intellettuali che nelle università francesi avevano appreso ad amare la libertà. Scoppiarono fatalmente i primi moti: venne sparso il sangue a Rabat e a Selé. Nello stesso anni i dirigenti dell'Istiqlal presentarono al Residente francese e al Sultano una mozione che chiedeva la totale indipendenza del paese.

Da allora la collusione tra Ben Yussef e l'Istiqlal fu logica ed evidente. Il Sultano era giovane; non aveva che trentadue anni; il suo spirito guardava con ambizione all'avvenire. Agli occhi della gioventù colta egli rappresentava la garanzia di un Marocco libero ed evoluto, come lo auspicavano i due figli, che non facevano mistero delle loro idee rivoluzionarie e come lo sognava la figlia, la bella principessa Aiscia, che si vestiva alla europea quando ancora le donne mussulmane portavano il velo, e non si faceva scrupolo di presentarsi nelle spiagge in «bikini», sdraiandosi sulla rena a prendere il sole.

Per tutto il periodo in cui la Francia, uscita stremata dalla guerra, fu intenta a leccarsi le sue ferite, il nazionalismo marocchino progredì e si rafforzò. Ben Yussef divenne audace. Nell'aprile '47 a Tangeri giunse a proclamarsi «l'uomo della Lega Araba». Non ci voleva altro per mettere in allarme a Parigi il Governo, capeggiato dal socialista Paul Ramadier il quale, con tutto il suo marxismo, non si sentiva meno francese. Premuto da conservatori e colonialisti, egli cercò l'uomo adatto da inviare a Rabat per mettere un po' d'ordine in quelle ingarbugliate faccende e per far capire al Sultano che la Francia non si faceva menare per il naso. E l'uomo fu trovato nella persona del generale Alphonse Juin, tornato dalla guerra carico di medaglie e di onori e col titolo onorifico di «eroe di Montecassino». Figlio d'un gendarme, era abituato all'autorità e passava per essere un militare energico. Aveva in più un'altra qualità che rendeva felice la scelta: era nato in Algeria, a Bona, e, quindi, conosceva e capiva gli arabi.

Un mese dopo il discorso di Yussef a Tangeri, Juin aveva già assunto con piglio militaresco le sue funzioni di Residente a Rabat. Ben Yussef avvertì subito il pericolo rappresentato da quel militare imperioso e intuì pure quanto fosse fatale al suo destino; ma, giovane, sicuro della sua autorità, non seppe, nè volle ricorrere alle buone arti diplomatiche. Tra il generale, quasi sessantenne, di cui si conoscevano le alzate d'ingegno (quella memorabile di Roma, quando, offeso perchè il Papa gli faceva fare anticamera prima di riceverlo, girò sui talloni e rinunciò all'udienza) e il trentacinquenne Sultano si accese una sorda lotta. Ogni pretesto per impegnarsi in una partita di forza. Dopo vari mesi Ben Yussef si decise a scrivere una lettera personale al Presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol, lamentandosi vivacemente di Juin. Ma la lettera non sortì l'effetto desiderato: quello del richiamo del generale, il quale si fece ancora più duro e altero. Accusò il Sultano di fare ostruzione alla «politica evolutiva» col rifiutarsi di apporre la sua firma al progetto delle grandi riforme. In breve, la situazione dei rapporti tra i due uomini s'inveleni, si rese insostenibile. Per quattro lunghi anni essa durò sino al punto che il Governo di Parigi, preoccupato delle conseguenze di quel conflitto, tentò di distogliere il generale col farlo nominare Ispettore generale delle Forze armate e poi comandante in capo delle Forze alleate allo SHAPE. Ma Juin non intendeva abbandonare Rabat, nè la lotta contro Ben Yussef; lotta quanto mai nefasta per la situazione marocchina, poichè, col rendersi manifesta in tutto il Marocco, andò via via risvegliando vecchie rivalità, motivi antichi di conflitto tra berberi e arabi, tra «bled» e città, tra tradizionalisti e nazionalisti. Il generale francese trovò facilmente alleati in coloro i quali rimproveravano al Sultano le sue simpatie e i legami con l'Istiqlal, che inseriva una forza nuova tra quelle vecchie del Marocco: una forza innovatrice e temibile, e che aveva gran presa sui giovani, fra cui correva lo slogan: «Un marocchino che non sia nazionalista è da dare in pasto ai cani». Esponenti di quelle forze tradizionaliste erano l'ottantenne pascià di Marrakesh, El Glaoui, e il vecchio El Kittani, un uomo delle confraternite religiose. Il generale Juin non si impressionò dei primi moti, nè dette peso alla lunga serie degli episodi di violenza d'una lotta civile che si rinnovava: egli tese la rete; ma non potè ritirarla: nel settembre '51 la nomina allo SHAPE impose la sua presenza a Fontainebleau. A malincuore lasciò Rabat e si ritirò da una lotta che in quel primo «round» si risolveva in netto favore di Ben Yussef. Senonchè ciò che non era riuscito a lui fu possibile, due anni dopo, nonostante il parere contrario di Georges Bidault, Ministro degli Esteri, al suo successore e amico, il gen. Augustin Guillaume. I cavalieri berberi di El Glaoui e i trenta carri armati del Residente conclusero il secondo «round» con la deposizione di Ben Yussef, sulla quale Juin, nominato tre mesi prima Maresciallo di Francia, fece pesare la sua accresciuta autorità.

Tuttavia la partita, che allora sembrò chiusa con chiaro vantaggio di Juin, non lo fu affatto. Tra il nuovo Sultano Ben Arafa, il «sultano dei campi», come fu soprannominato, e Ben Yussef il contrasto era stridente. Il pio Ben Arafa era l'immagine del Marocco retrogrado e sottoposto, mentre Ben Yussef rappresentava agli occhi del popolo la bandiera del nuovo Marocco, la promessa del riscatto da una servitù che si era fatta intollerante, poichè alla primitiva azione protettrice s'era sostituita l'amministrazione diretta del paese. Invano Lyautey aveva raccomandato di lasciare al Marocco la briglia sciolta. Il dopoguerra francese pretese di governarlo a redini corte, facendo calare dalla Metropoli a dismisura il numero dei funzionari. L'inevitabile doveva accadere ed è accaduto. Per due anni interi il Marocco ha tremato sotto i colpi del terrorismo e della guerriglia sino alla rivolta del 20 agosto, avvenuta in nome di Ben Yussef e nell'anniversario della sua detronizzazione.

Gli ultimi avvenimenti sono noti. Ad Aix-les-Bains il terzo «round» ha segnato qualche punto di vantaggio di Ben Yussef, che si appresta a venire in Francia e soggiornare con le mogli, le figlie, i figli e le concubine sulla Costa Azzurra. E chi sa?, pensa anche a quelle dieci concubine che non vollero seguirlo in esilio e di cui due vivono di paura in una cittadina francese. Ma è forse umano che il dramma dell'evoluzione del Marocco abbia come sfondo un conflitto personale e qualche inconfessabile addentellato.

Bonaventura Caloro

Una fotografia di cinque anni fa: Ben Yussef passa in rivista a Parigi la guardia d'onore assieme al Presidente Auriol

PENOSO DRAMMA DI UN PADRE IN FRANCIA

Incendia la fattoria per uccidere la figlia pazza

E' rimasto vittima del folle tentativo

Parigi, 7

Per poco un penoso dramma non si è risolto in catastrofe la scorsa notte in un villaggio nei pressi di Sezanne, cittadina vicina a Reims. Il consigliere municipale di Villeneuve les Charleville, Pierre Moineau ha messo fuoco alla fattoria del padre da egli gestita nel tentativo di sopprimere la figliola, Mireille, affetta da una malattia incurabile.

Il gesto disperato del consigliere municipale ha colto tutti di sorpresa compresi i suoi amici più intimi. Giammai dalla sua bocca erano uscite frasi di disperazione quando per un motivo o per l'altro era stato portato a parlare della figliola. Costei era tornata appena da pochi mesi da una clinica psichiatrica, ma la lunga permanenza nell'ospedale non ne aveva per nulla migliorato, lo stato. Il padre soffriva di questa malattia della figliola, ma la sua sembrava una rassegnazione cristiana.

La scorsa notte invece è scoppiato d'improvviso il dramma. Pierre Moineau ha chiuso a chiave la figlia nella sua camera dopo averla circondata di balle di paglia. Sceso nel pianterreno e cosparse le stanze di benzina vi gettava un fiammifero. Ben presto la fattoria diventava una torcia, le flamme avviluppavano e mordevano i vecchi muri, si propagavaro aiutate dal vento che soffiava con una certa forza ad altri caseggiati che circondavano la fattoria sicchè ben presto il villaggio si è svegliato dalle urla di terrore di coloro che per primi si sono accorti dell'incendio che si credeva casuale. Il pronto intervento dei pompieri riusciva a limitare la distruzione dei caseggiati vicini alla fattoria che crollava sui suoi vecchi muri.

I gendarmi e le squadre di soccorso si indaffararono per correre in aiuto delle persone in pericolo e quando il fuoco fu circoscritto andarono alla ricerca del gerente della fattoria e della figlia, che era riuscita, sebbene terrorizzata, a salvarsi gettandosi dalla finestra e fuggendo nei campi. Ma se Mireille fu ritrovata ad un centinaio di metri di distanza, di Pierre Moineau non si trovava traccia. Questa assenza strana faceva crollare l'ipotesi dell'incidente e solo stamane, alla luce dell'alba quando la fattoria in cenere ha potuto essere perlustrata, veniva ritrovato il corpo carbonizzato del consigliere municipale. Lo svolgimento del dramma ha potuto così essere ricostruito ma l'origine di esso resta sempre misteriosa sebbene pochi dubbi sussistano ancora sulla volontà assassina e suicida di Pierre Moineau, che secondo la polizia è stato portato al suo folle gesto dal fatto che egli non accettava l'idea di vedere la figliola affetta da un male incurabile.

GIUNTO A NAPOLI IL PRIMO CONTINGENTE

VIVERI AMERICANI PER L'INFANZIA ITALIANA

«Una mano fraterna - dice la signora Clara Luce - si stende attraverso l'oceano per aiutare i ragazzi»

Napoli, 7

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Luce, il Ministro del Tesoro on. Gava ed il Cardinale mon. Marcello Mimmi hanno presenziato questa mattina al molo Angioino alla cerimonia della consegna simbolica, da parte del Governo americano a quello italiano, dei viveri per l'assistenza all'infanzia bisognosa italiana. I viveri giunti oggi a Napoli, con il piroscafo «Executor» rappresentano il primo contingente di aiuti alimentari che sono stati inviati in Italia a seguito degli accordi stipulati lo scorso giugno tra i due Governi. In virtù di tali accordi perverranno complessivamente dagli Stati Uniti viveri per 12 miliardi di lire: essi integreranno il programma predisposto dal Governo italiano che, anche questo anno, ha impegnato cinque miliardi per l'assistenza all'infanzia bisognosa.

Dopo il saluto dell'avv. Serino, a nome della città di Napoli, e la benedizione impartita dall'Arcivescovo di Napoli mons. Marcello Mimmi ai simbolici pacchi calati sulla banchina, ha preso la arola l'Ambasciatore signora Luce.

«Il programma della refezione scolastica — ha detto la signora Luce — merita ogni aiuto nell'attuazione dei nobili scopi sociali e sanitari che esso si prefigge. Questa nostra offerta complessiva di 40.000 tonnellate di derrate alimentari, parte delle quali costituiscono il carico di questa nave, rappresenta simbolicamente una mano fraterna che si stende attraverso l'oceano per aiutare i ragazzi d'Italia. Essa vuole anche dimostrare che il mio paese è sempre pronto a dare il suo contributo ad opere umanitarie e sociali destinate a rafforzare quell'amicizia che ha già così salde radici nei nostri due paesi».

All'Ambasciatore americano ha risposto, a nome del Governo italiano, il Ministro del Tesoro sen. Gava. «Accetto con animo lieto — egli ha detto — il dono affettuoso che gli Stati Uniti hanno fatto all'infanzia italiana e vi ringrazio a nome del Governo e mio particolare per questa nuova attività che dà inizio ad una fattiva collaborazione. Noi non dimentichiamo quello che hanno fatto per il popolo italiano gli Stati Uniti, porgendoci, nel momento in cui avevamo bisogno, la loro mano fraterna. Vi ringraziamo per i vostri aiuti e li accettiamo volentieri perchè sappiamo con quale animo ci vengono dati, con lo stesso animo con cui l'Italia lo farebbe, se lo potesse, con altri popoli bisognosi. Siamo poi particolarmente lieti che i due Governi abbiano voluto destinare buona parte degli aiuti alle popolazioni meridionali che sono quelle che ne hanno maggiormente bisogno.

«Più che motivi politici o legami di sangue — ha concluso il sen. Gava — ci uniscono una fraternità di pensiero ed una eguale visione di ciò che è solidarietà e fraternità umana. Ed è quindi bello dare l'aiuto, ed è bello riceverlo».

FURTO CON IL TRUCCO della «gomma a terra»

Milano, 7

Con il già più volte sfruttato trucco della «gomma a terra» alcuni ladri hanno fatto questa mattina un bottino ingente: due milioni e seicentomila lire in biglietti di banca.

Il fatto è avvenuto poco dopo mezzogiorno davanti alla sede di una banca in via Cadore. Due dipendenti della ditta «Negri-Scatole» si erano recati in automobile alla banca per ritirare una somma che doveva servire per la paga agli operai. Mentre eseguivano l'operazione all'interno dell'istituto di credito posteggiavano la macchina in strada. Al loro ritorno la trovavano con un pneumatico floscio. Non rimaneva altro da fare che cambiare la ruota. Mentre procedevano alla bisogna, una mano lesta si infilava nell'automobile e prendeva da un sedile, dove era stato depositato poco prima, un pacchetto contenente la somma appena riscossa.

L'audace furto è stato scoperto dai due dipendenti appena terminata l'operazione del cambio della ruota. Immediatamente partivano in direzione della Questura, dove denunciavano il furto. E' molto probabile che il «colpo» sia stato organizzato da gente che conosceva la abitudini della ditta, che abitualmente distribuiva le paghe al venerdì pomeriggio, prelevando la somma al mattino.

TAVOLOZZA

Pittori al cavalletto

La possente deflagrazione di un fulmine nel cuor della notte ha salutato l'inizio dell'ottobre. I pittori di Margutta e del Babuino sono saltati giù dal letto, hanno acceso la luce e si sono messi senza indugio al cavalletto. Fuori l'acqua scrosciava e si poteva immaginare che fra poco Piazza del Popolo sarebbe stata tutta una pozzanghera.

Al mattino cielo interamente chiuso e il sentore dell'autunno in ogni cosa. Roma è triste di rado, ma quando lo è nessuna altra città la supera. Un primato anche in questo.

Ora che scrivo, i temporali sono finiti per far posto alle ottobrate. E' incredibile come in un paese tradizionalmente disorganizzato come il nostro la natura e le stagioni abbiano programmi e alternative regolari come i pubblici spettacoli e l'attività parlamentare. Ciò che deve venire, verrà. Nessuno oggi potrebbe credere che ieri diluviava e le nubi, con la loro pesantezza, sembravano voler schiacciare addirittura la cupola di San Pietro.

I pittori contemporanei non prendono atto di queste cose che si svolgono all'aperto, in un continuo variare di scenari che stordisce il turista nordico sino ad ubriacarlo senza alcool nè droghe. I pittori contemporanei italiani sono amanti del chiuso. La natura, le sue bizzarrie atmosferiche, i suoi aspetti sorprendenti, le sue estrosità che ti precipitano all'inferno quando ti credi in paradiso e viceversa, tutte queste cose, insomma, che sono della vita, anzi la vita stessa, essi le sanno a memoria. E poichè la loro pittura non chiama la luce del giorno perchè è tutta intellettuale, letteraria, ispirata dal di dentro, psicologica, magari con sottintesi freudiani, essi preferiscono leggere nella propria memoria. Ai nuovi geni dell'arte figurativa la natura ha ben poco da insegnare. Invano li cercheresti ai margini di un bosco o sull'argine di un fiume, in riva al mare o sulla vetta di un monte. Vedere il meno possibile di fuori per vedere meglio di dentro. Il «mondo» del pittore contemporaneo si estrinseca nella «sua» natura, non nella natura, come noi la vediamo, panica, immensa, solare, prodiga, sempre eguale eppur varia nella sua stupenda armonia.

Lasciamoli dipingere, questi cari maestri, magari a lume di candela. Oggi il cielo di Roma è un tripudio di sole che stordisce anche gli obelischi. Unico «interrompimento» nella sublime chiarità mattutina: la cupola di Michelangelo e un festone trionfale di nuvole dorate, che la sovrastano come se nella notte fossero state modellate da Bernini.

Le «gallerie»

Tanino Chiurazzi ci annunzia che l'autunno ha portato a Roma l'apertura di nuove gallerie d'arte. Fra poco, tra Babuino e Margutta, ne avremo una porta sì e una no. La città cresce con ritmo uniformemente accelerato; i nuovi quartieri invadono i dintorni; le case si rubano lo spazio tra loro; l'urbanistica si è incontrata con il genio di Buffalo Bill, costruttore del più grande accampamento della storia; nell'architettura prevalgono la fretta, l'improvvisazione e la provvisorietà.

Per soddisfare la fame d'arte di questa Roma babelica, di questi quartieri da stazione balneare di lusso, occorrono nuove «gallerie» e altri pittori, magari neoveristi, con l'anima tutta volta alle istanze sociali. Il mondo cinematografico, che ormai è il nerbo e l'orgoglio della società romana, non può fare a meno di avere un po' di proletariato nel salotto o nella camera da pranzo.

Si dice che nel momento più felice dell'Italia post-romana — il Rinascimento — si poterono contare da tremila a cinquemila «maestri» in quelle che oggi usiamo chiamare arti figurative, sparsi in ogni angolo del mondo civile. Il Rinascimento è finito da un pezzo, ma il numero dei maestri italiani è sicuramente aumentato. E siccome li abbiamo tutti in casa, è abbastanza agevole contarli. Le gallerie funzionano da anagrafe. Lì si possono apprendere i loro nomi e indirizzi.

Ma se le «gallerie» aumentano a Roma non si può dire che diminuiscano in provincia. Non vi è ormai città, borgo, stazione climatica, al mare, al monte o a mezzacosta che non abbia la sua galleria e il più delle volte più di una, in fiera concorrenza. Tutti dipingono e disegnano. Tutti hanno qualche loro «racconto» o «confessione» da affidare al pennello o al carboncino anzichè alla parola. Dipingono i medici e le ostetriche, le guardie di polizia e i portieri, i maestri elementari e i bagnini delle «ville» d'esse», i tranvieri e i carabinieri, non più reali, ma pittori neoveristi, astrattisti, cubisti, cartolinisti, eccetera.

E' probabile che da tutto questo bailamme, da questo «french can-can» delle arti figurative, in cui i pittori sembrano rassomigliarsi tra loro indistintamente come le gambe delle ballerine, belle o brutte che siano, nel momento epico della frenesia edonistica; è probabile, dicevamo, che un po' di vera arte venga fuori. Per ora siamo fermi all'insegna della confusione, per cui è sempre più difficile distinguere il bello dal brutto, il durevole dal passeggero, il resistente dall'occasionale, eccetera.

Un pittore romano

Livio Apolloni era sino a ieri un disegnatore romano di felice estro, un sagace e puntualissimo scopritore degli aspetti più caratteristici della vita moderna, un interprete di quella romanità umanissima, spiritosa e scanzonata, che ormai è diventata familiare agl'italiani di ogni regione, dopo che gl'italiani hanno preso l'abitudine di muoversi e di passare a Roma qualche po' di tempo all'anno, magari per le loro inevitabili pratiche burocratiche, che meno si risolvono e più allungano il pretesto dei soggiorni. Da oggi Apolloni è anche un pittore, di quelli che piacciono subito, come in altri tempi poteva piacere subito la romanza di un compositore lirico di vena facile e generosa. La sua mostra personale alla galleria «San Marco» pur essendo la prima — ed è davvero commovente il caso di un pittore dotato, che aspetta la piena maturità per farsi conoscere tutt'intero, mentre la strada rigurgita d'imbrattatele minorenni, vanitosi, esigenti ed aggressivi come tacchinelle — gli ha procurato il pieno successo sino dal primo giorno. La testimonianza è nelle vendite. Quella della critica verrà più tardi, se verrà. La critica pittorica ha i suoi idoli e procede da un pezzo per «fame fatte», come, del resto, la critica letteraria. In un regime di libertà sconfinata come questo nostro, il quale permette di vedere e di sapere tutto di tutti, spesso ci si accorge di sapere meno di quanto in altre età, più feroci e meno leggiadre, si poteva. Apolloni è artista romano per eccellenza, che giudica il presente di Roma con il gusto satirico che già fu di Gioachino Belli, il più grande dei poeti romaneschi di ogni tempo. E del Belli, infatti, egli cura l'illustrazione di quel poema popolaresco e di costume che sono i famosi sonetti, per conto dell'editore Tumminelli, in una serie di volumi a colori che può ben dirsi una delle più raffinate ghiottonerie librarie.

Apolloni ci dà la testimonianza del costume d'oggi legandolo a quello di ieri con il filo degli endecasillabi belliani. E' una prova di validità pittorica in senso costruttivo. Incontrare oggi un pittore con qualche idea in testa, e sicuri mezzi per realizzarla, è abbastanza raro, mentre la baldoria astrattista continua a imperversare e i neoveristi non sanno vedere che domestiche, straccioni, lavoratori truculenti e folle a comizio.

Baldo Baldi

GRONCHI CONTINUERA' ad abitare in via Fea

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica rimarrà in via Fea. Com'è noto, dopo l'elezione, Gronchi aveva deciso di non trasferire la famiglia al Quirinale soprattutto perchè ha due figli giovanissimi (Mario, di 14 anni e una bambina, Maria Cecilia, di 12 anni), i quali avrebbero risentito del particolare ambiente del Quirinale.

Il Presidente Gronchi ha deciso di occupare l'appartamento superiore della palazzina di via Fea 7, un attico di quattro stanze con un grande terrazzino, di cui Gronchi è proprietario. L'appartamento è stato lasciato libero dal vecchio inquilino, il noto gioielliere Furst.

Non è stato deciso se il Presidente Gronchi manterrà anche l'appartamento che attualmente occupa, collegandolo con una scala all'attico.

Reduce dal Festival di Denver nel Colorado Silvana Pampanini è tornata in volo a Roma. Ecco la popolare diva festeggiata dall'equipaggio dell'aereo che l'ha riportata in patria

Livio Apolloni - La madre della «Miss»

La Bergman a Parigi per girare un film

Parigi, 7

Proveniente dall'Italia, Ingrid Bergman è arrivata stamane a Parigi, insieme ai suoi tre figli, per iniziare la lavorazione di un nuovo film. A ricevere l'attrice alla stazione ferroviaria erano diversi suoi amici, fra i quali il regista Jean Renoir. Renoir dirigerà appunto il film che la Bergman interpreterà con Jean Marais e Mel Ferrer. Il primo giro di manovella sarà dato ai primi della settimana prossima. Ai bambini sono stati offerti mazzi di fiori: le due piccole Isabella e Ingrid li hanno accettati. Roberto, il maggiore, li ha respinti. La Bergman, apparsa molto sorridente, era senza cappello e indossava un abito da viaggio con giacca. Sul volto non aveva quasi nessuna traccia di trucco.

NUOVO FRANCOBOLLO

Roma, 7

L'amministrazione delle Poste ha emesso in data 4 ottobre un francobollo commemorativo della Basilica di San Francesco d'Assisi. La vignetta riproduce in nero, su un sottofondo di colore avorio, il complesso architettonico della triplice Basilica. Il francobollo sarà valido per l'affrancatura fino al 31 dicembre 1956.

CONCLUSE LE GIORNATE DELLA SAGRA UMBRA

Antichi richiami melodici nella musica sacra italiana

Esempio di felicità inventiva le «Litanie gaudiose» di Ghedini
La «Missa pro pace» di Casella - Uno stupendo Vespro di Monteverdi

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

La «Sagra» procede e conclude le sue nove giornate con la presentazione di musiche chiesastiche che vanno da Monteverdi a Casella, da Bruckner a Ghedini, punti cardinali d'osservazione sullo svolgimento e il contenuto del sentimento religioso dal Seicento al Novecento, vale a dire dal barocco al politonalismo, dalla pura melodia alla complicazione polifonica; tre secoli, attraverso i quali l'indirizzo della musica chiesastica è passato dalla cantabilità diatonica, talvolta con accenti teatrali, all'espressionismo antiromantico. Ma durante il lungo percorso, pur pieno di oneste intenzioni mistiche e di atteggiamenti religiosi, la musica ha spesso perduto in sincerità sacrale ed è rimasta puro virtuosismo sonoro, con uno stile duro e conciso, privo, particolarmente all'estero, di qualsiasi fioritura di lineamento; mentre in Italia non ha potuto dimenticare del tutto l'antico richiamo melodico per salvarsi dall'astrattismo cerebrale.

E' il caso di Giorgio Federico Ghedini, che in queste sue fresche, trasparenti e innocenti «Litanie gaudiose» composte nel 1933, tutte animate da sorrisi beatificanti e illeggiadrite di poesia strumentale, palesano insieme la felicità inventiva dell'autore, il suo grande magistero formale e il senso aristocratico che lo governa nella creazione dell'atmosfera sonora, in cui il sentimento pastorale e il richiamo celestiale, la commozione umana e la nostalgia religiosa si plasmano e si fondono in squisitezze liriche. Inoltre la sincerità dell'accento, l'abbondanza dello svolgimento melodico e — quel che meglio conferma la qualità e l'originalità di queste «Litanie» — l'aderenza e immediatezza tra idea e contenuto spiritualmente compenetrati. Non è senza un segreto motivo che queste «Litanie gaudiose» ci hanno richiamato ai canti mistici del «Purgatorio» dantesco, tanto viva e sentita appare la loro atmosfera rarefatta, in cui si raccolgono il canto corale e il commento orchestrale; e quest'ultimo assume talora forma autonoma, con episodi di grazia incantevole come il mormorio degli archi che serve di sfondo al «melos» del corno inglese.

Essenziale, castigato Ghedini; eloquente, robustamente delineato, aspro e talora espansivamente teatrale Alfredo Casella, con l'impronta tutta italiana della frase melodica. Non dimentichiamo quale fu il suo trentennale insegnamento con la sinfonia, col teatro, col concertino pianistico, tutto rivolto all'emancipazione della musica italiana, allora invescata nel peggiore romanticismo e postromanticismo. Da questo insegnamento sono nate opere di alto rilievo, proprio in grazia delle musiche caselliane; dalla favola di «Orfeo» al «Convento veneziano» alla Sinfonia per orchestra, al «Concerto per archi e pianoforte», oltre alle trascrizioni ed elaborazioni di Vivaldi e Scarlatti. Tutte cose che si dovrebbero conoscere durante le stagioni concertistiche triestine.

Alfredo Casella, morto nel 1947, ritorna ben vivo e presente nel mondo musicale d'oggi; vivo con le esecuzioni che di lui sono state fatte al Festival di Venezia; presente in questa «Missa pro pace» per soli, coro e orchestra, composta nel 1944 e valida come documento artistico della sua sofferenza umana negli anni del tragico conflitto. Da quel dolore placato in un bisogno di religiosità nacque la «Missa», costruita con saldezza di architettura polifonica, infiammata di accenti drammatici e di richiami commossi e imploranti, carica di pensieri dolenti e di luminose speranze, dal dolce «Kyrie» al trasfigurante finale dell'«Agnus Dei»; rivelatrice dei procedimenti strumentali che caratterizzano la raggiunta perfezione formale di Casella, coi suoi rapidi momenti melodici energicamente e sinteticamente espressivi; con una stesura, non sempre armonizzata, ma rigorosamente condotta nelle parti, col suo linguaggio condensato, ma pur mobile e vario e tuttavia opulento nonostante la concisione della forma. Qualcosa della severità oratoriale classica modernamente concepita e insieme una luminosità e una logica schiettamente italiane. Tanto Ghedini quanto Casella hanno trovato esecutori bene preparati e interpreti intelligenti nel coro della «Wienersingakademie» e nell'orchestra dei «Wienersynphoniker», l'uno e l'altra dirette con esperto accorgimento e acuta sensibilità dal maestro Bruno Bartoletti, che ha avuto nei solisti soprano Susanna Danco e baritono Hans Braun collaboratori validi ed efficaci.

Splendida è la fioritura di Messe che ci offre il secolo decimonono da Cherubini e Schubert, da Beethoven a Liszt, da Verdi a Bruckner, il quale nella «Grosse Messe» si presenta in pienezza di architettura sinfonica e di commosso ardore mistico, stimolato dall'accento epico-lirico che gli viene da una percettibile parentela musicale con Schubert, ricco di germinazione melodica, ma sopra tutto esaltato nella ricerca di un congiungimento con Dio. Ritroveremo frammenti di questa «Grande Messa» riportati da Bruckner in alcune sue sinfonie (come pure è riportato il suo trattamento orchestrale; dal che si arguisce che non esiste frattura o contraddizione fra Bruckner sinfonista e Bruckner compositore di musica chiesastica, giacchè nelle due forme, nate da molteplici strati culturali, nasce a sua volta il medesimo abito strumentale, e si effonde lo stesso colloquio del musicista con la divinità, e si opera senza interruzione la stessa volontà di rappresentare Dio attraverso la celebrazione sinfonica e la funzione liturgica.

Misticismo di Bruckner

Il canone di Bruckner poggia dunque sull'infinita mai esausta ricerca di Dio. Ciò che per Wagner è fiammeggiante febbre erotica, per Bruckner è trasfigurazione del sentimento religioso; come l'espressione wagneriana si concentra nel «Leitmotiv», così Bruckner si esprime col corale gregoriano, che penetra col «cantus firmus» nelle sue composizioni sinfoniche. L'«adagio» di Bruckner rappresenta l'altare del rapimento celestiale in fervorosa preghiera; nel «melos», l'organista di San Floriano effonde un mondo tutto particolare, che vive nella tessitura strumentale, che dopo l'«andante» scoppia nello «scherzo» ridente di allegrezza austriaca, talora con asprezza contadinesca, attraverso quadri di natura e urto di elementi cosmici; e che poi, nel «finale», privo del gioco gioioso del rondò, si annoda con inno corale al tema principale del primo tempo. Queste costruzioni a cupola, queste Messe a pala d'altare hanno tutte in comune con le pitture chiesastiche la divisione dei piani: il mondo umano del compositore, il suo mondo naturale e il suo mondo divino, nella triplice espressione musicale.

Bruckner è un tedesco primitivo con cuore di fanciullo, con vitalità da ciclope, ma anche con una cattolicità barocca e un misticismo musicale da secolo decimoquinto. La «Messa in fa min.», che fu compiuta tra il 1867 e il '68, ne è una prova e rappresenta in sintesi le facoltà musicali di Bruckner. Il motivo del «Kyrie» è di forma palestriniana e ha qualche affinità, nell'indipendenza delle voci dall'orchestra accompagnatrice, col «Kyrie» del «Requiem» verdiano. Dal «Gloria» giubilante in orchestra e nel coro, la voce dei soprani si placa nel tempo di mezzo col «Qui tollis» e con la malinconia del «Miserere» improntata di spirito penitenziale. Il tema del «Credo», col suo ricco sviluppo corale e la poderosa armonizzazione, conduce alla celebrazione dello stesso tema che si conchiude in un fugato. Il «Sanctus» inizia con un dolce movimento degli archi e il «Benedictus» ne continua il mistico incanto, mentre la prima parte dell'«Agnus Dei» appare dominata da una profonda meditazione che si sviluppa sempre più con accento drammatico.

La «Grosse Messe» è stata affidata all'esecuzione della corale della «Wienersingakademie», mentre l'orchestra dei «Wienersynphoniker» si è impegnata nella parte musicale e i solisti signore Ludwig e Dutoit e signori Kmentt e Guthrie, hanno assunto la parte quartettistica, tutti inquadrati e vincolati saldamente dalla penetrante bacchetta di Sergiu Celibidache, il quale ci ha dato un Bruckner di inappuntabile struttura, di trasparente disegno, animato di fervore mistico più levigato e raffinato che impetuoso ed elementare, e comunque mantenuto con casto sapore melodico nel «Benedictus» e nell'«Agnus Dei».

Un rinnovatore

Accanto a Bruckner sinfonista epicamente stimolato e liricamente commosso, la «Sagra musicale umbra» ha voluto infine presentare Claudio Monteverdi che, come Bruckner, sente lo stile concertante nella musica chiesastica, e come lui si effonde liberamente nel polifonismo e nell'espansione degli affetti religiosi, espressi con tenerezza e speranza umane. Ma il concertismo di Bruckner è una prosecuzione del carattere chiesastico dell'Ottocento, mentre quello di Monteverdi inaugura un'epoca, quella del melodramma, e ci mostra nella stupenda serie del «Vespro della Beata Vergine» la coesistenza del carattere polifonico con la vocalità individuale, del canto fermo palestriniano affidato al coro con la grazia madrigalesca e la bellezza gentile e amorosa di singoli brani; talchè si possono ascoltare nella parte strumentale temi già risuonati nell'«Orfeo» e, nelle voci, qualcosa che ci riporta al «Lamento di Arianna». Non mistura di sacro e profano, ma sintesi delle due forme con risultati rinnovatori, da cui nasce il nuovo stile. I «Vespri» consistono in una serie di 14 pezzi, dei quali abbiamo ascoltato i più belli, incluso il poderoso «Magnificat», la monodia «Nigra sum», la famosa sonata «Sopra Sancta Maria» e la intensa, languorosa «O quam pulchra». Monodismo, polifonismo e stile concertante rompono lo spirito liturgico di questa serie monteverdiana, conferendole una fisionomia nuova, che annuncia il melodramma con la pienezza degli affetti e la tenerezza delle melodie, sostenute dall'apparato orchestrale coloristicamente trattato.

G. F. Ghedini è stato il fedele trascrittore nella lettera e nello spirito del «Vespro», che ha avuto l'esecuzione corale sotto la guida sapiente ed esperta del maestro Morosini, è orchestrale dei complessi del «Maggio musicale fiorentino», coi solisti soprano Udovick, mezzo soprano Rina Corsi, tenore Berdini e basso Cassinelli, e la direzione di Artur Rodzinsky. Il quartetto dei solisti si è impegnato, non solo con efficienza di rendimento vocale, ma anche con purezza di linea, mentre la concertazione del maestro Rodzinsky non è sembrata perfettamente calibrata, nè stilisticamente contenuta nel carattere tra liturgico e concertistico del «Vespro» monteverdiano. Lo splendore sonoro dell'orchestra con la nuova ardita strumentazione è stato spesso oscurato dalla massiccia e greve parte corale; mentre la monodia non ha trovato leggerezza e trasparenza di delineazione, specialmente nel dolcissimo svolgimento, assolutamente fuori della tradizione liturgica, del «Nigra sum» che ha veramente la forma affettuosa di un'aria operistica. Meglio equilibrato e modellato il «Magnificat» al quale Rodzinsky ha impresso movimento e robustezza di ritmo e di accento, con buoni rapporti tra voci e strumenti.

Vittorio Tranquilli

UNA CONQUISTA CHE VA ADDITATA ALL'AMMIRAZIONE DEGLI UOMINI

Dalle acque dello Zuiderzee è nata una fertile provincia

Protetta dagli assalti del mare da una diga gigantesca, un'area di 600 mila acri viene oggi metodicamente prosciugata, bonificata e coltivata settore per settore

Amsterdam, ottobre

Una volta giunto sulla grande diga che chiude al nord lo Zuiderzee, che si allunga per trenta chilometri da Weiringen alla provincia di Groninga, sono salito sulla torre che è stata eretta per celebrare il compimento di una delle grandi opere umane europee, un monumento della battaglia eterna degli uomini contro le insidie e le aggressioni della natura. Dall'alto della semplice torre, sul belvedere che spaziava da ogni parte dell'orizzonte io potevo scorgere davanti a me il Mare del Nord sul quale gravitava una sottile nebbiolina. Era mare deserto, placido, scialbo, senza vele e senza vapori, senza vita. Alle sue spalle, dietro alla diga, stava un altro mare ugualmente scialbo e senza vibrazioni umane, lo Zuiderzee, fatto prigioniero da quella interminabile sbarra di rocce, di fascine e di cemento, che si distendeva ai miei piedi in due linee interminabili e che divideva le due parti dell'immensa pianura liquida in settori diversi. Il panorama era malinconico e triste dall'una parte come dall'altra, sopra di lui sovrastava il cielo grigio, grigie erano le onde, grigio il colore della diga senza fine che si allontanava con una uniformità desolata. Se avessi cercato il pittoresco o il colore sarei scappato via subito; meglio un breve molo latino immerso in un mare azzurro e sotto un cielo sereno che questo titanico lavoro tra acque limacciose, sotto il velo autunnale degli orizzonti nord europei.

Ma io cercavo altro. Io ero venuto dalla gaia, bellissima, pittoresca e cordialissima città di Amsterdam per ammirare l'eccezionale lavoro di un popolo ardimentoso e tenacissimo contro un oceano. Ero venuto per rendermi conto della fatica, della costanza, della pertinacia di qualche milione di europei i quali riuscivano a salvare i bordi di un continente dagli assalti di un mare che si chiama, sì, Mare del Nord, ma che in fin dei conti è il figlio di uno sterminato oceano, quello Atlantico. Il mare batteva alle porte della terra di Europa in questo punto debole del suo territorio, gli olandesi hanno chiuso le porte contro le furie di quel mare. Tutti gli europei hanno quindi un debito di gratitudine verso la Olanda, quello di conservare intatta l'integrità fisica continentale combattendo giorno per giorno, anno per anno, secolo per secolo, una guerra che non ha mai fine contro il nemico comune: il mare. Essi salvano dalle inondazioni le loro case, difendono i loro campi dalle furie delle tempeste, respingono le invasioni delle acque come hanno sempre cercato di respingere le invasioni dei popoli avversi, ma ciò facendo essi lavorano e combattono anche per tutti noi che viviamo sopra una terra sempre più ristretta e quindi insufficiente per il grande numero dei suoi figli, si chiamino italiani o francesi o tedeschi o olandesi o belgi.

Io ero lassù a guardare come avevano fatto gli olandesi non soltanto a chiudere il passo all'oceano ma ad assalirlo, a respingerlo guadagnando terre asciutte laddove prima il mare arrivava senza contrasti, a vincerlo cacciandolo indietro, facendo emergere dalle onde lembi nuovi di terra in modo da poterla coltivare e rendere abitabile.

Nessuno che venga dalla simpatica e comoda città di Amsterdam dove la vita scorre sulle rotaie di un'esistenza facilissima, si rende conto agevolmente di quale estremo combattimento venga combattuto sulle rive dello Zuiderzee dagli olandesi. Gli uomini che ogni giorno compiono il loro metodico lavoro nelle città d'Olanda, che alle sei di sera chiudono uffici e negozi perchè ritengono di aver faticato abbastanza, che passano le giornate nella flemma più olimpica, signori educati e compassati in un mondo che appare alla superficie senza gravi problemi, stanno da secoli schierati contro l'oceano. Per constatarlo bisogna venire nel nord dell'Olanda, quassù nelle province meno attraenti e più desertiche, dove coloro che vi abitano si pongono ogni giorno l'interrogativo di come sarà la vita del domani. Il mare rispetterà le dighe che gli impediscono di inondare le fertili terre dell'interno? Ci saranno nella prossima primavera fiori o melma sui campi leggiadri che si stendono nelle zone olandesi più prossime al litorale? Saranno i villaggi focolai di lavoro produttivo oppure centri di salvataggio per coloro che pericolano davanti alle impazienze dei flutti imbestialiti?

Domande drammatiche che dall'alto della torre posta sopra la grande diga diventano tragiche.

Tutti conoscono le ultime vicende di questa lotta che ha causato agli olandesi danni e lutti assai gravi. Ognuno ricorda quanta parte della terra disputata alle acque salse, riscattata, coltivata, fu sommersa due anni or sono perchè l'oceano la reclamava come sbocco delle sue smanie. Ognuno potrà rammentare che quando, durante l'ultimo conflitto universale, il territorio olandese fu invaso, questi uomini avevano aperte le cateratte delle dighe e avevano lasciato libero il passo al loro eterno avversario, il mare, cercando di impedire ai nemici assalitori di venire avanti.

Audace progetto

Storie tristi, durissime, spesso eroiche. Ma qui, dall'alto della grande diga nordica che ha fatto di un vasto mare interno, lo Zuiderzee, un lago chiuso, si tratta di ben altro. Qui non è stato il mare ad assalire la terra ma sono stati gli uomini della terra ad assalire il mare, a spingerlo fuori da un golfo immenso, a sottrargli lo spazio per fare emergere dalle sue acque campi, prati, paesi. E' un miracolo che sembra quasi contro natura tanto è raro nella storia dell'umanità, ma che è reale, un miracolo che fa onore alla razza capace di portarlo a compimento.

Fino ad allora, da centinaia di anni, gli olandesi si erano dedicati al prosciugamento di stagni, di paludi e alla erezione di dighe per arrestare gli sconfinamenti dell'oceano. Ma lo Zuiderzee rappresentava un vero e proprio mare che si addentrava nella loro terra, laddove sboccavano alcuni grandi fiumi e dove quando si scatenavano gli uragani la salsedine marina guadagnava terreno. Nei periodi di calma però le acque dei fiumi che sfociavano in quello sterminato bacino marittimo addolcivano la salsedine, davano cioè l'impressione che se non ci fosse stato il continuo apporto salato delle maree e delle tempeste quel mare avrebbe potuto diventare di acqua dolce.

Ininterrotta fatica

Fu allora che nacque il proposito di isolare lo Zuiderzee, di liberarlo dalle maree, di farlo emergere per diventare a poco a poco una nuova e grande provincia olandese. Non sono stati tanti popoli che hanno cercato di conquistare colonie lontane? Non avevano gli stessi olandesi spinti i loro tentacoli fino in Indonesia per avere sfogo alla loro esuberante vitalità? Ecco che essi avevano sotto le acque una colonia da redimere, bisognava soltanto liberarla dall'oceano e permetterle di salire alla luce del sole, di purgarsi col flusso costante delle acque dolci dei fiumi dai residui di salsedine che aveva deposto durante millenni l'acqua del mare.

Ci fu in Olanda un uomo che si mise in testa di portare a buon fine l'opera di sbarramento dello Zuiderzee dal resto dell'oceano. Egli fu l'ingegnere Lely, Ministro del Governo, che si accinse alla grande impresa e la statua del quale si alza ora all'inizio della grande diga come quella di Ferdinando di Lesseps si innalza all'inizio del Canale di Suez. Sbarrare il passo alle acque marine in un litorale dove le maree sono sensibilissime era compito difficile, sbarrarlo per un tratto di oltre trenta chilometri pareva impossibile. Sarebbe qui ozioso il narrare con quali difficoltà dovette lottare l'ideatore del progetto per portarlo al compimento, narrare gli ostacoli che diventavano tanto più ardui quanto più si avvicinava la chiusura del bacino e gli impeti delle maree irrompevano con maggiore violenza negli spazi sempre più ristretti tra le due parti in costruzione della diga. Fu una battaglia tecnica degna della più grande ammirazione, una lotta alla quale partecipò tutto il popolo olandese e che ebbe termine soltanto il 28 maggio 1932, giorno nel quale fu chiuso l'ultimo passaggio e lo Zuiderzee divenne un lago interamente chiuso, reso immune dalle invasioni del mare esterno.

La prima parte, la più titanica, era terminata. Il lago restava tuttora imbevuto di acque salate che lo avevano saturato da secoli. Bisognava addolcirlo, toglierli gli strati di salsedine che lo rendevano sterile alla coltivazione, lavarlo, rinverginarlo di acqua limpida. Incominciò allora il sistema delle chiuse che si aprivano qua e là lungo la diga e potevano essere spalancate o serrate a volontà. In Olanda le maree avvengono con flussi e riflussi di grandissima mole, bisognava approfittarne. I fiumi gettavano ogni giorno quantità di acque dolci nel bacino che era ormai separato dal mare. Quando veniva il tempo della bassa marea e il mare si ritirava di qualche chilometro, le chiuse collocate nella grande diga si aprivano e le acque sovrabbondanti dello Zuiderzee uscivano verso i grandi spazi aperti. Quando invece ricominciava l'alta marea e il mare si inoltrava verso la terra le chiuse erano serrate e le acque salse non potevano più penetrare. Con questo continuo uscire delle acque vecchie e col continuo affluire di quelle dei fiumi lo Zuiderzee diventava automaticamente un bacino disintossicato, capace di essere utilizzato. Si poteva prosciugarlo, settore per settore, e farlo diventare terra coltivabile. Ciò viene fatto metodicamente. Già alcune parti sono state fatte emergere mediante pompe che eliminano le acque mentre quelle dei fiumi vengono deviate in appositi canali e da alcuni anni intere sezioni di terra sono in piena utilizzazione; altre sono in procinto di essere ugualmente redente. In tutto saranno circa seicentomila acri di terra che l'Olanda guadagnerà per i suoi abitanti, conquista faticosa e paziente che vale la pena di essere additata all'ammirazione umana. Chi possa osservare da vicino le zone già affidate all'agricoltura e vi scorga poderi, villaggi, strade, scuole e chiese, chi sappia che colà dove oggi egli sosta in mezzo a borghi e a giardini regnava una volta la risacca del mare non può che restare in uno stato di stupore, di reverenza verso un paese che sa combattere in un lungo ciclo di anni battaglie così altamente civili.

La grande diga dello Zuiderzee

Il senso della civiltà si riscontra anche nelle condizioni che vengono poste ai coltivatori perchè possano ottenere di occupare i campi nelle nuove terre. Copio dalle regole dei concorsi: i nuovi coloni devono avere la capacità sufficiente che viene accertata da un severo esame, devono disporre di mezzi atti allo sviluppo del podere, devono essere sposati, dare garanzia di vita esemplare e saper comportarsi in modo civile. Insomma devono essere gente selezionata come è stata selezionata la terra che coltiveranno.

Nello scendere dalla torre che si erge sopra la grande diga io pensavo a come sono strane e diverse le vicissitudini del genere umano. Pochi mesi or sono io ero in Trentino per onorare la memoria di Luigi Negrelli che aveva ideato il Canale di Suez, aprendo al mare un tratto fino ad allora chiuso di terra. Ora ero qui ad ammirare l'opera dell'ingegnere Lely che aveva sottratto al mare un vasto lembo del suo dominio per darlo alla terra. Riflettevo che dappertutto gli uomini devono battersi contro ostacoli diversi e opposti, ma che le loro lotte contro la natura sono sempre più proficue di quelle tra uomini e uomini.

La poesia della grande diga era in questa testimonianza che si prolungava per trenta chilometri dalle rive dell'Olanda settentrionale alla provincia di Groninga.

Orazio Pedrazzi

MORTE IMPROVVISA di Arrigo Caiumi

Milano, 7

Viva impressione ha destato negli ambienti letterari ed economici della città la notizia diffusasi nel tardo pomeriggio dell'improvvisa morte dello scrittore Arrigo Caiumi, notissimo soprattutto come critico letterario. Il prof. Caiumi, uscito dal suo ufficio di amministratore delegato della società Cook Italia, si era recato a casa sua in via Ramazzini verso le 13 e dopo aver consumato la colazione si era adagiato su una poltrona a leggere il giornale come soleva fare ogni giorno. Dopo poco più di una ora la moglie sua lo trovava riverso e sbiancato in volto, ormai senza vita. Il suo decesso era avvenuto per infarto cardiaco.

La salma è stata adagiata nello studio trasformato in camera ardente. Arrigo Caiumi era nato a Torino il 22 ottobre 1899.

Convegno per la riforma negli ospedali psichiatrici

Milano, 7

L'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, on. Tessitori, ha inaugurato stamane a Palazzo Isimbardi il convegno nazionale di studio per la riforma della legislazione sugli ospedali psichiatrici, organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dall'Amministrazione provinciale di Milano.

Portando ai congressisti il saluto del Governo, l'on. Tessitori ha dato l'annuncio che è imminente la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per la riforma della legislazione sugli ospedali psichiatrici, che risale alla legge Giolitti del 1904 ed è ormai inadeguata ai progressi compiuti dalla scienza e dalla terapia psichiatrica.

IL CONFERIMENTO del Premio Marzotto

Valdagno, 7

La cerimonia per il conferimento del «Premio Marzotto» (Letteratura, Storia dell'Arte, Giornalismo, Medicina e Chirurgia, Pittura, Teatro) avrà luogo, per il corrente anno, sabato 5 novembre p. v. Essa, infatti, coinciderà con l'inaugurazione del monumento che la cittadinanza di Valdagno ha voluto erigere a Gaetano Marzotto (1820-1910), pioniere dell'industria laniera italiana.

Interverrà alle cerimonie il Ministro della Pubblica Istruzione.

CRONACA DELLA CITTA'

SI È RIPARLATO DELLA MARINERIA AL CONSIGLIO COMUNALE

LA DIFESA DEGLI INTERESSI CITTADINI sarà continuata con sempre maggior vigore

Il Prosindaco con queste parole annuncia la costituzione del Comitato di studio - Il piano regolatore per piazza Goldoni

La discussione sui problemi della marineria e in particolare sulla polemica sorta fra Trieste e Genova a proposito della linea celere per l'Estremo Oriente, è stata affrontata e esaurita nel corso della seduta di ieri del Consiglio comunale. Un nuovo esame della situazione si è reso necessario dopo la relazione che, come si ricorderà, era stata presentata la volta precedente dal Prosindaco Visintin sulla missione da lui compiuta a Roma e al convegno dei Sindaci adriatici a Bari. Il cons. Teiner (PSI), che per primo ha prese ieri la parola, ha molto lodato il Prosindaco per aver voluto istaurare la nuova prassi di informare per primo il Consiglio comunale sui risultati dei suoi colloqui, e questo anche se i risultati si sono risolti — ha detto il cons. Teiner — in un pugno di mosche. E non ha mancato l'occasione il cons. Teiner per fare degli apprezzamenti tutt'altro che velati e tutt'altro che benevoli nei confronti del Sindaco Bartoli, assente. Questo poco generoso atteggiamento del consigliere nenniano è stato poi duramente deplorato dal Prosindaco Visintin, il quale ha tenuto a precisare che la sua azione, come quella degli altri componenti la Giunta, non si è mai scostata da quella che con piena soddisfazione della maggioranza era sempre stata seguita nel passato.

Il cons. Teiner per tornare in argomento, ha negato la convenienza di insistere nella polemica con Genova, ha negato che esista contrasto d'interessi fra Adriatico e Tirreno: «Qui non si tratta più — egli ha detto — di ridistribuzione, perchè non c'è più nulla da distribuire: il problema è invece di costruire nuove navi». Egli ha proseguito rilevando che il continuo incremento della marineria privata dimostra come sul mare si possano guadagnare miliardi: se la marineria sovvenzionata è passiva, questo dipende soltanto dal fatto che il Governo deve subire una situazione creata ad arte da certi gruppi finanziari che servono i propri esclusivi interessi e non quelli della nazione. Ma è interesse sia di Genova che di Trieste che la flotta di p.i.n venga ricostruita nella consistenza di un tonnellaggio che aveva prima della guerra, e si tratta quindi non di dividersi le navi che non ci sono, ma di giungere a un'alleanza fra Tirreno e Adriatico intesa ad ottenere le nuove navi che servono tanto a Genova che a Trieste. Il cons. Teiner ha concluso l'esposizione di questa sua tesi — che è stata poi caldeggiata anche dai comunisti per bocca del cons. Pogassi — ammettendo però che una soluzione immediata si potrà ottenere con un compromesso: ma di questo — egli ha detto — si riparlerà in sede di Comitato per la difesa dell'economia triestina.

La cons. Gruber (PSDI) ha dichiarato la sua insoddisfazione per il modo con cui a Trieste si svolge l'azione in favore degli interessi della città. La crisi di sfiducia in cui Trieste versa è una conseguenza — secondo la cons. Gruber — della sfiducia e dell'incapacità delle sfere dirigenti locali: questi dirigenti non credono nella vitalità di Trieste e da tempo vanno smantellando la loro casa per portare altrove le lore iniziative. L'intervento della cons. Gruber è stato molto polemico: «Il solco profondo — ella ha detto — che mi divide dalla maggioranza si fa sempre più incolmabile».

Anche il cons. Morelli (MSI) si è dichiarato insoddisfatto del risultato della missione Visintin: «Non possiamo accettare — egli ha detto — un nuovo insabbiamento del problema nella vecchia formula delle commissioni di studio». Al cons. Teiner egli ha risposto che, pur essendo d'accordo sulla necessità che il C.I.R. proceda a nuove costruzioni navali, è però necessario per il momento distribuire con maggior equità quel poco tonnellaggio a disposizione. Brevemente sono intervenuti il cons. Pogassi (PC), Dekleva (USI) e Agneletto (LDS), il quale ultimo ha detto che «a Roma ci si dovrebbe convincere della necessità di non dar ragione a quei gruppi politici che si opponevano al ritorno di Trieste all'Italia».

Il democristiano Franzil ha risposto alle critiche dell'opposizione dichiarando che la maggioranza si è sempre battuta vigorosamente e tempestivamente in difesa degli interessi economici della città: «L'azione svolta dal Prosindaco Visintin — egli ha detto — s'innesta nella tradizione del nostro Comune». Egli ha poi affrontato il merito della questione, fornendo dati statistici sulla vitalità dell'emporio triestino, che ha però bisogno di nuove navi che servano le sue correnti di traffico.

Dopo un intervento brevissimo del cons. Tolloy (FI), il Prosindaco Visintin ha preso la parola per riassumere i termini della discussione e per assicurare che la difesa degli interessi di Trieste sarà continuata con sempre maggior vigore: dai Sindaci delle città adriatiche, dal Comitato di studio che coordinerà le varie proposte e porterà a loro sostegno gli elementi scientifici, dai partiti politici e soprattutto dal Comitato per la difesa dell'economia triestina. A proposito di quest'ultimo, il Prosindaco ha ricordato che ieri l'altro si è avuta la prima riunione dei capi gruppo consiliari. Questa riunione può considerarsi l'atto di nascita del Comitato: la discussione è stata molto pacata e costruttiva e nel corso di essa si è abbozzata una mozione sulla quale verranno però presentate varie osservazioni e proposte di emendamento. Un'altra riunione dei capi gruppo si avrà lunedì, e un'altra ancora giovedì prossimo: le conclusioni definitive sulla costituzione del Comitato verranno infine presentate al Consiglio comunale nella seduta di venerdì. L'ing. Visintin ha quindi accennato all'approvazione della legge sul Fondo di rotazione: «Anche se non vi sono state inserite le varianti da noi auspicate — ha detto il Prosindaco — riteniamo che l'approvazione immediata della legge debba venir accolta con soddisfazione».

L'ultima parte della seduta, dopo l'approvazione di alcune delibere di ordinaria amministrazione, è stata riservata alla discussione di una delibera per la costituzione in giudizio del Comune di fronte al Consiglio di Stato in seguito al ricorso presentato da alcuni privati contro la variante del piano regolatore per piazza Goldoni. Argomento tutt'altro che nuovo, ma del quale dovremo probabilmente sentirne parlare ancora a lungo: «Siamo stati facili profeti — ha detto ieri il cons. Pogassi — quando prevedevamo che sarebbero sorte infinite questioni sulla delibera per piazza Goldoni». La chiamata in giudizio del Comune è conseguenza di un ricorso «per illegittimità ed eccesso di potere». Vari consiglieri sono intervenuti nella discussione, il più per recriminare. Ma non si trattava in questo caso di entrare nel merito della questione, bensì di approvare la costituzione in giudizio del Comune, che in caso contrario dovrebbe subire il giudizio in contumacia. Il Prosindaco Visintin, del resto, ha ribadito l'assicurazione che la posizione del Comune è più che legittima. La delibera è stata alla fine approvata a maggioranza, con il voto contrario dei comunisti e l'astensione degli indipendentisti, dei missini e di qualche altro consigliere.

Il prezzo del pane rimane invariato

L'Associazione fra panificatori aveva inviato ai propri aderenti una circolare nella quale veniva deciso, a partire da oggi 8 ottobre, un aumento di circa dieci lire per ogni chilogrammo di pane. Venuta a conoscenza dell'unilaterale decisione, la Camera del Lavoro ha subito inoltrato una vibrata protesta e a tarda sera l'Associazione fra panificatori ha emesso un comunicato nel quale si informa che «i progettati ritocchi ai prezzi del pane sono sospesi sino a nuova disposizione. Restano pertanto fermi per tutti i tipi di pane i prezzi attuali».

Un Requiem per Papagos domani nella chiesa di S. Nicolò

La Rappresentanza Ellenica a Trieste comunica che domani, domenica, verrà celebrato nella chiesa di S. Nicolò, alle ore 11, un Requiem in suffragio dell'anima del grande soldato e Primo Ministro di Grecia, Maresciallo Alessandro Papagos, deceduto ad Atene.

Tutti i membri della colonia ellenica di Trieste sono invitati ad assistere a tale funzione, onde unire le loro preghiere al Signore per l'indimenticabile scomparso.

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1955-56

Settecentoventi milioni destinati a opere pubbliche

Il dettagliato programma dei lavori - L'ultimazione del macello e della Scuola di Gretta - Case per gli sfrattati e apertura di nuove strade

Nel corso della seduta di ieri al Consiglio comunale, il Prosindaco Visintin ha comunicato il dettaglio delle opere che verranno eseguite nel corso dell'anno 1955-56, relative all'annuncio dato dal Commissario generale Palamara nel corso della sua recente conferenza stampa.

Si tratta di un complesso di opere per 720 milioni di lire, così ripartite: quinta ed ultima rata per il macello comunale di San Sabba (140 milioni), terzo lotto della nuova scuola post-elementare di San Giacomo (45 milioni), terza ed ultima rata per la costruzione della scuola elementare di Gretta (55 milioni), ultimazione e restauro della Casa del combattente (5 milioni), servizio d'obbligo (gas, luce ed acqua) per nuove costruzioni (60 milioni), apertura di strade nuove (110 milioni), completamento di via dell'Istria (100 milioni), rivestimento della galleria di San Vito (15 milioni), terza ed ultima rata per lavori di consolidamento delle gallerie rifugio (50 milioni), costruzione di ricoveri per sfrattati (50 milioni), scalinata di accesso alle chiese di S. M. Maggiore e San Silvestro (100 milioni).

A tutte queste opere devono aggiungersi quelle per 823 milioni già iniziate o in appalto con il finanziamento straordinario dei due miliardi e quelle per 315 milioni affidate alla Selad. Queste ultime sono così ripartite: rettifiche, riparazioni e pavimentazioni delle strade comunali esistenti di Trieste città (41 milioni); rettifiche, riparazioni e pavimentazioni delle strade comunali esistenti nelle frazioni del Comune di Trieste (16 milioni); riparazione dei marciapiedi di Trieste città (18 milioni); pulitura e riparazione delle strade compresa nella manutenzione comunale (45 milioni); rettifica e pavimentazione delle strade agricole a S.O. di Contovello (5 milioni); sistemazione dei sentieri turistici della zona Prosecco, Contovello, S. Croce e strade di accesso al mare fra Grignano e S. Croce (4 milioni); sistemazione e riparazione della fognatura urbana di Trieste città e rioni periferici (25 milioni); costruzione di nuove fognature nelle frazioni di Gropada, Conconello, Prosecco, S. Croce (15 milioni); manutenzione delle opere di giardinaggio della città (6 milioni); manutenzione di giardini, scuole elementari, materne e ricreatori comunali (4 milioni); sistemazione di sentieri e spiazzi del bosco comunale di Villa Giulia e del bosco dei pini (5 milioni); riparazione di muretti a secco, misure antincendi ed esbosco piante morte boschi comunali altipiano (7 milioni); lavori al vivaio di Villa Sartorio (8 milioni); ricreatorio comunale «G. Padovan», recintazione, costruzione di banchine e di una pista di pattinaggio (un milione); sistemazione delle aree scoperte e costruzione di un campo giochi per case popolari Fondazione «Burlo-Garofolo» (1 milione 600 mila); costruzione dell'abitazione per il custode al Parco Campeggio Obelisco (960 mila); ricostruzione delle vedette panoramiche distrutte per eventi bellici (3 milioni); demolizione dello stabile comunale di via Pindemonte n. 11 (2 milioni 750 mila); manutenzione dei tappeti erbosi dei campi sportivi di via Flavia e di S. Luigi (1 milione 750 mila); prolungamento della strada di Rozzol, II tronco, I lotto, formazione del corpo stradale (15 milioni); costruzione di una nuova strada litoranea di Grignano, I tronco, I lotto e formazione del corpo stradale (40 milioni); rimboschimento del Boschetto del Cacciatore e del Monte fiascone, lavori preparatori (7 milioni); escavazione del fondo del 4.o bagno comunale del lungomare di Barcola (3 milioni 100 mila); demolizione del 2.o bagno comunale del lungomare di Barcola (1 milione 530 mila); approntamento del terreno per la costruzione di un edificio presso il ricreatorio di S. Sabba (3 milioni).

Pagamento sussidi ai profughi

L'E.C.A. ha rilevato che molti profughi ammessi al pagamento dei sussidi mensili che vengono liquidati dall'Ufficio di via Manzoni n. 8, si presentano per la riscossione in giornate diverse da quelle fissate e indicate sul tesserino a mani degli interessati.

Poichè ciò provoca disguidi e ritardi a danno di coloro che hanno diritto alla riscossione in quella giornata, l'Ente avverte che da ora innanzi l'Ufficio si atterrà strettamente alle disposizioni e provvederà a liquidare soltanto i sussidi in scadenza nelle rispettive giornate.

Aumento del prezzo del sale

Con provvedimento in corso di pubblicazione e con effetto dalle ore 0.1 di sabato 8 ottobre, la tariffa di vendita al pubblico dei sali commestibili in vigore a Trieste è la seguente: Sale comune, lire 6000 per q.le; sale scelto da cucina, lire 10.000 per q.le; sale macinato, lire 10.000 per q.le; sale raffinato e sale fino, lire 14.000 per q.le. Nessuna variazione è prevista per i prezzi in vigore per le altre qualità di sali.

Gli interessi di Trieste alla conferenza per il porto

LA PROBABILE COSTITUZIONE DI UN COMITATO RAPPRESENTATIVO

Abbiamo da Roma:

Si ha ragione di ritenere che il Ministro degli Affari Esteri abbia definitivamente stabilito di ritenere inopportuna la partecipazione, alla prossima conferenza internazionale per il porto di Trieste, delle rappresentanze qualificate dei vari interessi della città, dei Sindacati e della Camera di commercio.

Sembra invece probabile la costituzione di un Comitato rappresentativo che affianchi la Missione diplomatica, in modo da esprimere in ogni fase della conferenza i vari interessi di Trieste.

La Giornata della Lavoratrice

A cura del Comitato provinciale delle ACLI si terrà domani a Trieste la Giornata della lavoratrice. La manifestazione celebrativa avrà luogo al cinema Grattacielo, dove alle 10 la delegata femminile nazionale delle ACLI, dott.ssa Antonietta Ceruti-Ravasio parlerà sul tema «La donna nella vita sociale». La manifestazione si concluderà con la proiezione del film «Le signorine dello 04». Sono invitate a intervenire alla manifestazione tutte le lavoratrici.

IL RINNOVO DELLE COMMISSIONI INTERNE AZIENDALI

Affermazione dei Sindacati democratici nelle votazioni avvenute alla Standard

Tre dei cinque seggi assegnati alla C.d.L. e all'Associazione degli impiegati - Regresso della Conflavoro-C.G.I.L. anche fra gli operai

Si è conclusa ieri la prima fase elettorale per il rinnovo delle commissioni interne nei maggiori complessi industriali di Trieste, con le votazioni alla Raffineria Esso Standard. Questa fase di rinnovo dei rappresentanti sindacali si concluderà a fine mese, con le elezioni negli stabilimenti dei CRDA e alla Raffineria Aquila, impegnando nella consultazione parecchie migliaia di lavoratori. L'esito di queste consultazioni è molto atteso, dopo le recenti vittorie dei Sindacati democratici nei più importanti centri industriali del Piemonte e della Lombardia, e soprattutto localmente in relazione al notevole progresso che la CISL e la UIL hanno ottenuto nelle elezioni agli stabilimenti CRDA di Monfalcone, confermando il processo di rinnovo in atto altrove, dopo dieci anni di predominio dei Sindacati socialcomunisti.

Si è iniziata sotto un buon auspicio la consultazione dei lavoratori triestini: da ieri alla Esso Standard, per la prima volta nel dopoguerra, la Conflavoro-CGIL viene a trovarsi in minoranza (tre anni fa era in maggioranza assoluta), potendo contare soltanto su due dei cinque rappresentanti nella commissione interna. Come entità la Standard non può avere il valore degli stabilimenti dei CRDA; tuttavia questa prima affermazione democratica è molto indicativa, perchè lascia trasparire le possibilità di un più ampio rinnovamento e di più importanti progressi dei lavoratori, tanto più che la Standard era considerata un po' la roccaforte del sindacalismo socialcomunista. Bisogna inoltre tener presente che lo stabilimento si era trovato recentemente in un periodo di crisi, tanto che si è avuto il trasferimento o la soppressione di qualche reparto; crisi che, a un certo momento, sembrò dovesse portare addirittura allo smantellamento del complesso. Tali precedenti potevano avere il loro peso in questa consultazione; invece il responso delle urne ha espresso la fiducia dei lavoratori sia nelle possibilità di ripresa economica quanto nell'azione che il Sindacato democratico va perseguendo. Ecco la tabella illustrativa delle elezioni alla Esso:

Sindacato	Voti 1952	Voti 1954	Voti 1955
OPERAI			
Camera del Lavoro	122 (15%)	136 (23%)	165 (24%)
Conflavoro-CGIL	663 (85%)	469 (77%)	318 (66%)
IMPIEGATI			
Camera del Lavoro	31 (51%)	110 (66,5%)	80 (52%)
Conflavoro-CGIL	29 (49%)	55 (33,5%)	23 (14%)
Associazione impiegati	—	—	52 (34%)

Distribuzione seggi 1955: C.d.L. 2 (1 operaio e 1 impiegato); Conflavoro-CGIL 2 (2 operai); Ass. impiegati 1 (1 impiegato).

Nel 1953 non si sono avute elezioni per la commissione interna.

Tutti i 244 dipendenti (76 impiegati e 166 operai) hanno assolto al loro compito; si è registrata così la percentuale del cento per cento tra i votanti. E' questo un altro indice dell'importanza che i lavoratori annettono a queste consultazioni per l'elezione dei loro rappresentanti aziendali. Sostanzialmente, si ha il mantenimento dei valori nel campo degli operai, tra la Camera del Lavoro e la Conflavoro-CGIL, con uno e rispettivamente due seggi. La corrente democratica ha però ottenuto un progresso, pari all'11 per cento. Tra gli impiegati, il fatto nuovo è dato dalla sconfitta totale della Conflavoro-CGIL; in precedenza essa poteva contare su un proprio rappresentante, come la C.d.L.; oggi l'ha perduto, avendo raccolto solo il 14 per cento dei voti. La C.d.L. ha mantenuto la propria posizione mentre la terza lista in lizza, quella dell'Associazione impiegati Esso-Standard, creata quasi alla vigilia delle elezioni, ha totalizzato il 34 per cento dei voti, aggiudicandosi un seggio. La situazione pertanto si presenta inversa a quella preesistente, con due rappresentanti della Conflavoro-CGIL e tre dei Sindacati liberi nella commissione aziendale.

L'Unione degli Istriani per la mozione Cammarata

La Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani, nella sua ultima riunione, ha preso in esame i lavori e i risultati del Congresso nazionale forense tenutosi a Trieste, per quanto concerne il tema trattato dalla Sezione speciale, ed ha rilevato con viva soddisfazione come «in una così autorevole assemblea sia stato unanimamente riconosciuto e confermato, dopo un approfondito esame, la natura giuridica provvisoria del Memorandum con riferimento alla situazione in Zona B. Richiama l'attenzione di tutti gli interessati sull'importanza di tale riconoscimento da parte di un'assemblea comprendente i più autorevoli rappresentanti di tutti i Fori italiani, riconoscimento che acquista tanta maggior importanza in quanto, anche a seguito dell'intervento di alcuni dirigenti dell'Unione degli istriani, esso è stato incluso nella mozione unanimemente approvata dalla Sezione speciale e da questa proposta all'assemblea plenaria, dove è stata pure approvata all'unanimità».

Il gen. Pizzorno ricevuto da Palamara

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, ha ricevuto ieri il gen. Pizzorno, presidente dell'Opera nazionale invalidi di guerra.

Domani a Barcola la manifestazione aeronautica

La manifestazione aeronautica già annunciata e che ha dovuto a suo tempo venir sospesa causa il maltempo, si svolgerà sul tratto di litoranea tra Barcola e Cedas domani mattina con inizio alle 9.45. I paracadutisti della locale Associazione riusciranno così nel loro intento di offrire alla cittadinanza uno spettacolo completo in cui saranno rappresentate tutte le specialità aeronautiche, dalle finezze dell'acrobazia classica al lancio di paracadutisti in gruppo, dalle impressionanti evoluzioni della squadriglia acrobatica di reattori alle audaci gesta degli assi, tra cui i campioni mondiali Milani e Rinaldi, che si lanceranno con i paracadute ad apertura ritardata.

Per l'occasione verrà chiusa al traffico la strada litoranea al fine di permettere un più agevole afflusso di pubblico. Per la manifestazione restano validi gli inviti che l'Associazione paracadutistica triestina ha diramato a suo tempo.

NEL PRESIDIO MILITARE DI TRIESTE

IL GEN. BERNARDINO GRIMALDI ha assunto ieri l'alto incarico

(«Giornalfoto»)

Il nuovo comandante del Presidio militare di Trieste, generale di Brigata Bernardino Grimaldi marchese di Crotone, ha assunto ieri il suo alto incarico subentrando al gen. Mario Gianani, che è stato assegnato al Comando generale della Guardia di Finanza a Roma. Il gen. Grimaldi si è recato nella mattinata in visita al Comune, dove è stato intrattenuto a cordiale colloquio dal Prosindaco ing. Visintin. Nel pomeriggio ha fatto visita al Magnifico Rettore della Università.

Il gen. Grimaldi è una brillantissima figura di soldato. Laureato in giurisprudenza, abbracciò subito la carriera militare raggiungendo in breve, per le sue alti virtù, la preparazione e il coraggio, posti di grande responsabilità. Partecipò da volontario alla prima guerra mondiale, quindi alle campagne dell'Africa Orientale, di Spagna e all'ultimo conflitto. Per il suo comportamento nelle quattro guerre a cui ha preso parte, il gen. Grimaldi si è meritato una promozione per merito di guerra, quattro medaglie d'argento al V. M., una di bronzo e una croce di guerra. Sempre per eventi bellici, ha riportato quattro ferite. Nell'ultima guerra, il gen. Grimaldi ha comandato un battaglione di paracadutisti e di bersaglieri, passando poi allo Stato Maggiore delle Divisioni «Bergamo», «Veneto» e «Perugia». E' stato inoltre capo dell'ufficio operazioni della VII Armata e capo della sezione situazione presso il Comando Supremo dell'Esercito.

In questi ultimi anni ha comandato l'8.o Bersaglieri di stanza a Pordenone, portando l'unità ad un elevato grado di preparazione e di efficienza, tanto da meritarsi un caloroso elogio da parte dell'attuale presidente degli S.U. Eisenhower, allorchè, in qualità di comandante della NATO, ebbe a passare in rassegna le truppe italiane. Prima di esser assegnato al comando del Presidio militare di Trieste, il gen. Grimaldi è stato comandante della scuola militare della «Nunziatella» a Napoli. Rivolgiamo all'illustre generale il nostro cordiale benvenuto.

La sistemazione degli uffici dell'ex Distretto militare

Il problema della sitemazione degli uffici dell'ex Distretto Militare è in via di felice soluzione. Il cons. naz. del Sindacato M. D., Ferrara, in rappresentanza degli impiegati degli uffici triestini ha avuto in questi giorni un colloquio con il Sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, per definire la situazione. Anche a seguito dell'intervento del gen. Pedroni, comandante del V Comiliter di Padova, l'on. Bovetti ha dato disposizioni per la sospensione del trasferimento del personale fuori dalla zona di Trieste, ponendo così termine a vive apprensioni manifestatesi da tempo tra gli interessati. E' stato inoltre chiesto all'on. Taviani, per tramite del Sottosegretario Bovetti, quali siano effettivamente le intenzioni del Ministero della Difesa per ricostituire il Distretto militare di Trieste.

Serate pedagogiche all'AIMC

Stasera, alle 19.30, nella sede di via Carlo Ghega 2 II p. dell'«Associazione italiana maestri cattolici»» avranno termine le serate pedagogiche dedicate a «La scuola attiva educatrice nei nuovi programmi», e che hanno riscosso sì largo consenso fra gl'insegnanti delle nostre città e quanti altri si interessano dei vitali problemi educativi della scuola italiana.

Muore sulla soglia di casa

Una paralisi cardiaca ha ucciso iersera l'agente commerciale Rodolfo Stock, di 47 anni, abitante al primo piano di via dell'Abro 11. Uscito verso le 23.30 da una trattoria dei paraggi, lo Stock si è diretto verso casa e, nel salire la prima rampa di scale, è stramazzato bocconi sui gradini. Poco dopo, di ritorno dal suo turno al Commissariato centrale, è rientrato anche un agente della Polizia Civile che abita al terzo piano dello stabile. Nel salire le scale al buio, il poliziotto incespicava nel corpo dell'infelice. Per poter vedere cosa era accaduto, il funzionario ha acceso un fiammifero e, visto lo Stock terreo in volto e sanguinante dal naso, ha bussato alla porta di un vicino, dal cui telefono ha chiamato la CRI. Con una autolettiga, il medico di turno, dott. Osti, è intervenuto sul posto e, visitata la salma, ha accertato che l'improvvisa fine dello Stock era attribuibile a una sincope. Lo Stock, era scapolo, viveva solo.

Nella sala della Ginnastica, oggi dalle 17 alle 20.30 ballo studentesco esclusivamente con invito. Domani, domenica, dalle 17 alle 20.30 trattenimento riservato ai soci ed invitati.

AGITAZIONI NEL SETTORE DEL LAVORO

Uno sciopero di quattro ore è stato effettuato dai portuali

Gli odierni comizi per le elezioni nei Cantieri

E' sempre in atto la campagna Commissioni interne ai CRDA. Il segretario metalmeccanici della Camera del Lavoro ha ieri tenuto due comizi, in piazza Foraggi e a Roiano (in piazza Tra i Rivi). In entrambi i comizi sono stati nuovamente illustrati gli scopi perseguiti e i risultati raggiunti dai Sindacati democratici. Da parte sua, per la Conflavoro, ha parlato al Circolo popolare della Maddalena il segretario generale Radich, mentre Tominez si è rivolto ai lavoratori a Chiampore. Gli oratori hanno ribadito le richieste per il conseguimento dell'indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali. Il programma odierno comprende i seguenti comizi: alle 17.30 a Muggia, in via Roma, parlerà per la C.d.L. Ruggero Ravenna, del Comitato esecutivo nazionale della U.I.L., mentre il segretario dei metalmeccanici, Cosulich, parlerà alle 20 in piazza Perugino. Due sono pure i comizi della Conflavoro-C.G.I.L., a Santa Barbara e alla Grisa (Muggia) dove parleranno rispettivamente il consigliere comunale Gombacci e il prof Sema della segreteria sindacale.

Sempre in tema delle prossime elezioni ai CRDA, la Conflavoro-C.G.I.L. segnala che oggi dovrebbero aver corso alcune sospensioni di operai al Cantiere San Marco; lunedì seguirebbero altre sospensioni, motivate dalla carenza di lavoro.

In segno di protesta per la mancata soddisfazione a numerose rivendicazioni (fra le quali l'aumento dell'11 per cento sulle tariffe, per adeguarle alle altre categorie, e l'assicurazione del lavoro nei porti franchi e in tutte le rive e le rade del porto) i lavoratori portuali hanno effettuato ieri mattina uno sciopero di quattro ore, astenendosi dal lavoro dalle 8 alle 12. Nel corso dell'assemblea della categoria sono state delineate le future azioni.

Per quanto riguarda l'estensione del nuovo contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle fabbriche di lampadine elettriche, i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali hanno avuto un incontro con gli esponenti industriali presso la sede dell'Associazione industriali. Sono sorte divergenze circa l'istituto della indennità di dimissioni. Di conseguenza le parti si incontreranno nuovamente il 24 ottobre.

Questa sera alle 18.30 presso la C.d.L., in via Duca d'Aosta 12, avrà luogo un'assemblea dei dipendenti della Kozmann aderenti alla C.d.L., per importanti comunicazioni circa la regolarizzazione degli impegni salariali.

Infine da segnalare, da parte della Camera del Lavoro, l'invito rivolto alla Società «Italia» di navigazione, affinchè in occasione del ritorno al porto di Trieste della motonave «Vulcania» venga offerta ai lavoratori la possibilità di visitare la nave durante gli otto giorni di sosta nel porto.

E' stata, ancora ieri, ripresa in esame la situazione allo S.T.T. a seguito del precedente provvedimento per il reparto speditura. Le organizzazioni sindacali si sono incontrate con la direzione dello stabilimento e con i rappresentanti della Federazione nazionale editori e stampatori dei giornali quotidiani. I rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito l'opposizione al provvedimento.

5 mila diari scolastici offerti dalla Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha distribuito nelle Scuole medie e d'avviamento d'ogni ordine e grado, 5000 diari perchè siano donati agli alunni meritevoli. Questo intervento rientra nelle iniziative che l'Istituto ha predisposto a favore delle scuole in occasione del 31 ottobre, Giornata mondiale del Risparmio.

Poichè gli alunni debbono possedere il diario già all'inizio dell'anno scolastico, la distribuzione è stata anticipata ed ha avuto luogo appunto in questi giorni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina, gita di chiusura della stagione estiva a Chiusaforte. Informazioni ed iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.5, minima 9.3; pressione 1010.6 in aumento; umidità 61 per cento; temperatura del mare 17.6.

Oggi: S. Pelagio — Il sole sorge alle 6.10, tramonta alle 17.35. La luna tramonta alle 14.07.

Maree. OGGI: alta alle 15.55, cm. 10 sopra l.m.; bassa alle 22.55, cm. 30 sotto l.m. DOMANI: alta alle 6.20, cm. 29 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, Corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26, Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 allievo ufficiale macchina (turno 86), 1 cuoco (contratto a compartecipazione).

★ Il documentario sulle colonie estive «Mondo piccino in vacanza» realizzato dai servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo per Trieste verrà proiettato questa sera alle 20.30 nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10.

STATO CIVILE

MORTI: Mahne Ludmilla, a. 53; Vascotto in Benvenutto Anna, a. 75; Iellersitz ved. Strudthoff Maria, a. 76.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cossi Luciano impiegato con Novel Liliana impiegata; Boschin Marcello motor. mecc. con Moratto Bruna casalinga; Sila Teodoro macellaio con Generutti Maria commessa; Veronese Domenico insegn. el. con Micheli Mirella casalinga; Richter Giordano bracciante con Ferfolja Marcella casalinga; Albanese Carlo impiegato con Topan Ortensia impiegata; Brusadin Umberto impieg. tecn. con Scucchi Anna impiegata; Giovannini Silvio falegname con Paternostro Ida sarta; di Corcia Giuseppe rappresentante con Gregori Aulide Oriella insegn. elem.; Cosma Angelo fuochista con Lovriha Carola casalinga; Arzon Dante ragioniere con Mercadante Bruna casalinga; Bearzot Giovanni litografo con Cargnello Maria eliografa.

Domani mattina, alle ore 10, si riunirà nella sede dell'A.S.C.-Acegat (via Crispi 7) l'assemblea dei soci della sezione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Angelini; 13.15: Album musicale; 17: Sorella Radio; 17.45: Pigmalione, di Luigi Cherubini; 18.45: Scuola e cultura; 19.10: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Strappini; 21: Ultime notizie, di Piero Marinai; 22: Orchestra Ferrari; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Vola stornello; 13.45: Orchestra Zacharias; 15: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18.45: Ieri, oggi e domani; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Ciottolino, fiaba musicale di L. Ferrari-Trecate; 23: Armando Trovajoli al pianoforte.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.45: Piccolo derby; 21.05: Coro rovignese; 21.30: Musiche di Grieg.

TELEVISIONE

17.30: Musei d'Italia, il museo «Stibbert» di Firenze; 17.50: Capitan Fracassa, film; 20.30: Il punto della settimana; 21: Veglia sulle acque, viaggio di Cristoforo Colombo fra i due continenti; 22: Nuovi film italiani; 22.15: Viaggio in Sardegna; 22.45: Sette giorni di TV.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Alessandra

Continua la nobile gara per aiutare Alessandra Fornasiero. Altre offerte, alcune delle quali accompagnate da nobili espressioni, sono pervenute ieri alla nostra Amministrazione. Eccole: Dalle degenti e dai degenti del Sanatorio di Aurisina «con il pensiero ti siamo vicini con l'augurio della completa guarigione» lire 10.400; avv. Attilio Coen 2000; Fratelli L. 2000; Adriana 2000; M. A. D. «ogni famiglia faccia così» 500; Ariella P. 500; dal bambino Luciano C. 500; geom. Bodi Andrea, Monfalcone 500; raccolte fra il personale dei telefoni di Trieste 13.100. Totale lire 31.500. Importo precedente lire 229.900. Totale generale dell'importo raccolto dal «Piccolo» lire 261.400. Da Gradisca apprendiamo che la Lega regionale giuliana della Federcalcio ha fatto pervenire, da Trieste, ad Alessandra Fornasiero, un assegno di lire diecimila accompagnato dal seguente messaggio: «A nome del Consiglio direttivo di questa Lega e di tutti i calciatori giuliani le esprimiamo i voti augurali per il suo ristabilimento in piena salute e le porgiamo i nostri più cordiali saluti». Come si vede la gara di bontà continua senza soste.

Nozze

Si uniranno domani in matrimonio, alle 12, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, la gentile signorina Gianna Baldassi e il signor Severino Zucca, vicesegretario provinciale del P.S.D.I. Faranno corona agli sposi in questa lieta circostanza, oltre ai genitori e parenti, il prof. Lucio Lonza, segretario politico del P.S.D.I., assieme ai componenti la segreteria della Federazione, l'avvocato Tullio Puecher, presidente della C.R.I., il signor Anselmo Pangos, presidente della Lega regionale F.I.G.C. della quale il sig. Zucca è membro, assieme ai colleghi Amedeo Leotti ed Ermes Scaramuzza, il signor Claudio de Pulciani, presidente del Centro italiano di solidarietà sociale, e gli amici dell'Associazione postsanatoriale. Formuliamo i migliori auguri di felicità.

Il segretario dell'Ente Teatro Nuovo, Sergio D'Osmo, ha coronato nei giorni scorsi il suo sogno d'amore, conducendo all'altare la gentile signorina Liliana Lupieri. Alla coppia felice giungano le nostre felicitazioni.

Il giuoco dell'oca

Come già preannunciato, per domani l'Automobile Club di Trieste ha organizzato una gita sociale, alla quale potranno partecipare anche i simpatizzanti del sodalizio. Sul percorso che da Trieste, attraverso Monfalcone, Ronchi, Sagrado e Gradisca conduce alla cara Gorizia, si svolgerà dalle ore 9 alle 12.30 il Giuoco dell'oca che attraverso improvvise sorprese costringerà i concorrenti a portarsi nei diversi posti di controllo, ritornando anche per qualche tratto indietro verso Trieste. L'allegro giuoco automobilistico è alla portata di tutti gli appassionati del volante poichè la velocità «massima» consentita non potrà superare i 50 km. orari. Alle ore 12.30 — ovunque si trovino — i concorrenti, con i famigliari o amici trasportati, termineranno il giuoco e gli organizzatori leveranno i diversi posti di controllo, raggiungendo tutti la stazione ferroviaria di Monte Santo a Gorizia dove consumeranno la colazione, alle ore 13 circa, assieme ai rappresentanti dell'A.C. di Gorizia. La manifestazione è dotata di ricchi premi di carburante e doni per le dame vincitrici. Compresa la colazione, la tassa di iscrizione è di lire 1000 per i soci e lire 1500 per i non soci concorrenti.

Biancheria personale,

da tavola, da letto, ricamata e maglieria in bella scelta, a prezzi vantaggiosi si trova al Ricamo Fiorentino, via Dante 14.

Possedere... un concerto

E' una frase che probabilmente non avrete inteso pronunciare da nessuno. Pure, nella sua apparente stranezza, essa esprime un concetto esatto. Esiste infatti il modo di «impadronirsi» di una qualsiasi manifestazione musicale, dal concerto di musica classica al pot-pourri di canzonette moderne; un modo al quale pochi pensano, forse perchè allarmati dalla sensazione che esso sia alla portata di... poche borse fortunate. Si allude, naturalmente, alla registrazione su nastro magnetico, che, date le molteplici applicazioni, va oggi diffondendosi in maniera straordinaria. Con particolare interesse essa è seguita da coloro che si interessano di musica, per poter, appunto, «conservare» ciò che maggiormente interessa. Sarà forse una sorpresa per molti di questi «aficionados» di musica apprendere che l'UNIVERSALTECNICA di Corso Garibaldi 4 pone in vendita dei registratori a nastro di alta fedeltà al prezzo di poco più di una dozzina di dischi «microsolco». Tali apparecchi offrono dei vantaggi forse non a tutti noti: il nastro può venir utilizzato — mediante la cancellazione automatica — per un numero indefinito di volte. Il funzionamento, inoltre, è di una semplicità estrema. E la sorpresa sarà ancora maggiore quando saprete che si tratta dei famosi «GRUNDIG», i migliori apparecchi che si possano oggi trovare in commercio. L'UNIVERSALTECNICA attende una vostra visita per avere la possibilità di offrirvi un saggio della «classe» dei suoi «GRUNDIG».

Paradiso dei fiori

Domenica 9 corr. si inaugura il nuovo negozio fiori al n. 47 di viale XX Settembre (tel. 94687) della Ditta G. Alborno & C. Produzione propria della Riviera Ligure. Specialità addobbi, canestri, mazzi da sposa ecc. Servizio rapido a domicilio.

La Fil-Tes

di via S. Nicolò 22, continua la vendita normale, fino ad esaurimento, di tutti i filati di lana di gran moda, al prezzo eccezionale di L. 380 la matassa, oltre ad altri svariatissimi articoli di pregio ai prezzi più convenienti. Approfittate.

Due passi di danza

dopo una deliziosa cena consumata al Ristorante «da Dante», sono quello che ci vuole per concludere in letizia una bella serata «al lume di candela». Le melodie interpretate al piano da Gianni Safred faranno il resto. Nessun aumento sulle consumazioni.

† L'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA partecipa la dolorosa scomparsa di

Marco Mariuzza

valoroso atleta che nella difesa dei colori rossoalabardati spese generosamente gli anni più belli della sua milizia sportiva.

Al cordoglio dei dirigenti del Sodalizio si associano commossi i suoi vecchi e nuovi compagni di squadra.

† Dopo lunga dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, il giorno 5 ottobre corr. rendeva la sua Anima a Dio la

N. D.

Maria Radossich

ved. PAOLI - de GRISOGONO

Con animo straziato, le figlie ANITA PAOLI, col marito RODOLFO RUSTICHELLI e figlio GIANCARLO e BIANCA PAOLI, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

† Il giorno 5 ottobre, dopo lunghe sofferenze spirò all'età di 72 anni

Luigia Zago

ved. DE VITT

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio BRUNO unitamente ai cugini BRUNETTICH (assenti) ed alle famiglie RIVARI, FERLUGA e BRESSANI.

Trieste-Marsiglia, 8.10.1955

† **Pino Prodan**

geometra

non è più.

La moglie, le sorelle, i fratelli, i cognati e i nipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno dall'Ospedale Maggiore domani 9 corr., alle ore 10.

Famiglie: PRODAN - SIDARIC

† **Anna Benvenuto**

si è spenta serenamente il 7 corr.

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 16.30, dall'Ospedale Maddalena.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per l'immatura fine del nostro caro

Nereo Marangoni

e in particolar modo don Novak e il Comando della P.C. e della Questura.

La vedova e i genitori

Nel I anniversario della morte di

Francesco Hyuder

marittimo

la moglie, la figlia e il genero lo ricordano con immutato dolore.

OTTIME PROSPETTIVE DI LAVORO PER I NOSTRI CANTIERI

Trattative fra i C.R.D.A. e la Standard per tre superpetroliere da impostare a Monfalcone

Altri importanti contatti con la British Petroleum per accaparrarsi le commesse di due cisterne da 34.500 tonn. ciascuna che si costruirebbero al San Marco

Apprendiamo che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno in avanzato stadio di discussione trattative con i gruppi petroliferi americani facenti capo alla Standard Oil di New Jersey, per la costruzione di tre superpetroliere da 35.500 tonn. ciascuna da impostare ai Cantieri di Monfalcone.

Già da una quarantina di giorni un dirigente dei CRDA, l'ing. Crovetti, si trova in America per portare a buon fine queste trattative che, a quanto risulta, dovrebbero ancora superare alcuni ostacoli e difficoltà di carattere valutario e di garanzia valutaria, per le quali si attendono le approvazioni da parte del Ministero per il Commercio estero.

Le supercisterne americane da costruire a Monfalcone saranno dello stesso tipo di quelle già commissionate negli scorsi mesi. Le previsioni più favorevoli per la conclusione delle trattative in corso stabiliscono il termine per la definitiva acquisizione in una decina di giorni, ma si soggiunge che, ove in questo periodo di tempo non dovessero giungere le necessarie autorizzazioni ministeriali, l'assegnazione delle tre navi ai CRDA potrebbe venire gravemente pregiudicata.

Contemporaneamente a queste trattative italo-americane, i nostri Cantieri ne stanno sviluppando altre con la British Petroleum per la costruzione di altre due petroliere da 34.500 tonn. La British Petroleum è infatti sul punto di ordinare in Italia quattro di queste navi, due delle quali verrebbero costruite nei Cantieri Ansaldo di Genova e due al San Marco di Trieste. Tuttavia le trattative con la British Petroleum non sono così avanzate come quelle con la Standard, e si deve prevedere che per giungere ad una definitiva conclusione sia necessario almeno un periodo di trenta giorni nel corso dei quali i nostri Cantieri dovranno definire con il Ministero della Marina mercantile la richiesta per essere ammessi ai benefici di costruzione.

Come è infatti noto, il nostro Ministero ha recentemente comunicato che la somma globale dei benefici per il 1955-56 non deve superare i 5 miliardi, importo con il quale sarebbe assai difficile riuscire ad integrare completamente le spese necessarie per tutte le commesse che attualmente si stanno trattando.

C'è quindi da augurarsi che, nel fortunato caso in cui tutte le trattative sopra accennate potessero giungere a buon fine, il Ministero riconsiderasse il suo orientamento in materia di «premi», e questo in particolare considerazione della situazione economica triestina che da una massa così importante di lavoro potrebbe trarre importanti benefici e decisivo avvio ad una più rapida normalizzazione.

Una delegazione di sfrattati alla Prefettura e al Comune

Una delegazione delle famiglie sfrattate dalle case pericolanti di via Piccola Fornace 2 e di via Crosada 18 si è recata, accompagnata dal segretario dell'Associazione per il diritto alla casa, in Prefettura e al Comune, non avendo ancora ottenuto alcuna evasione alle richieste presentate nei giorni scorsi. La delegazione è stata ricevuta dai vice-prefetti Molinari e Macciotta, i quali hanno invitato la delegazione a rivolgersi al Comune e all'ECA ai quali compete la soluzione del problema. Al Comune la delegazione è stata ricevuta dal Prosindaco ing. Visintin, che ha dato assicurazioni di un personale intervento in appoggio alle richieste.

Convegno di architetti triveneti

Si sono riuniti giovedì a Trieste gli architetti triveneti dell'Istituto nazionale d'urbanistica sotto la presidenza dell'arch. Samonà di Venezia. Erano presenti fra gli altri l'arch. Rogers, Valle di Udine e Trincanato di Venezia. Sono stati discussi i piani per il coordinamento urbanistico regionale ed è stata infine suggerita la costituzione a Trieste di una sottosezione locale dell'Istituto nazionale di urbanistica.

Borse di studio per gli S.U.

Il Massachusetts Institute of Technology di Cambridge nel Massachusetts annuncia che è aperto un concorso per laureati di ambo i sessi nelle seguenti materie: chimica, fisica ed ingegneria. Le borse offerte comprendono il soggiorno gratuito presso l'Istituto dal 4 giugno al 25 settembre del 1956 (sessione estiva). I candidati devono avere almeno due anni di ricerche nel loro campo professionale e non dovranno aver superato il 30.o anno di età. Il viaggio di andata e ritorno sarà offerto gratuitamente. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'USIS di Trieste in via Galatti 1.

Domani la Giornata della Lavoratrice

La «Giornata della lavoratrice» si svolgerà domani, domenica, a cura del Comitato provinciale delle ACLI. La manifestazione celebrativa si svolgerà al cinema Grattacielo, con inizio alle ore 10. La delegata femminile nazionale delle ACLI, dott.a Antonietta Ceruti-Ravasio parlerà sul tema «La donna nella vita sociale». La manifestazione, alla quale sono invitate tutte le lavoratrici triestine, si concluderà con la proiezione del film «Le signorine dello 04».

Corso di cultura generale all'Università Popolare

Il 19 corrente avranno inizio, con orario bisettimanale serale le lezioni del corso speciale di cultura generale che l'Università Popolare ha istituito quest'anno onde corrispondere alle esigenze di tutti coloro che, non avendo aggiornate le cognizioni più indispensabili all'uomo moderno desiderano procurarsi, in breve tempo, una sufficiente preparazione. Il corso sarà affidato alla competenza ed all'esperienza della prof.ssa Laura Aiuto Zumin ed il programma comprenderà, in particolare, lo studio della letteratura, delle opere e delle correnti critiche del '800 e del '900, dello sviluppo storico e politico dell'Italia e degli altri Stati dopo la Rivoluzione francese, nonchè i problemi della produzione, del commercio e dei rapporti economici mondiali.

UNA MOZIONE DEGLI ARMATORI LIBERI

L'IMPIEGO DEL FONDO DI ROTAZIONE deve favorire le imprese triestine

Subordinare eventuali finanziamenti ad aziende armatoriali di altre regioni all'obbligo di iscrivere le costruende navi alla nostra Capitaneria di porto

In occasione dell'assemblea generale della Confederazione italiana degli armatori liberi, tenutasi alcuni mesi fa a Trieste, è stato posto in rilievo come l'armamento libero triestino risenta tuttora le conseguenze delle gravissime perdite subite durante la guerra ed è stato unanimemente espresso il voto che l'armamento triestino possa avvalersi dei provvedimenti stabiliti dal Governo a favore di Trieste, per procedere alla ricostruzione del proprio tonnellaggio che ha attualmente raggiunto appena il 75 per cento della sua consistenza prebellica, di fronte al notevole sviluppo delle attività marinare avutesi negli altri settori dell'armamento libero nazionale.

Mercè la coraggiosa iniziativa di alcune aziende locali, l'armamento libero triestino va gradatamente riprendendo la sua attività, sia esercendo alcuni regolari servizi di linea dal nostro porto, sia effettuando viaggi liberi. Cessata la situazione di incertezza col ritorno di Trieste alla Madrepatria, sorsero notevoli iniziative per lo incremento del nostro armamento libero, per cui nove navi per circa 45.000 tonn. s. l. sono attualmente in costruzione, mentre altri importanti programmi di nuove commesse sono in corso di perfezionamento, per dotare il nostro emporio con moderne celeri navi da carico, che riporteranno fra breve l'armamento giuliano alla posizione di primo piano detenuta nell'anteguerra, nell'ambito dello armamento libero nazionale.

In vista dell'imminente entrata in funzione del Fondo di rotazione che, fra le sue finalità ha pure quella della agevolazione delle costruzioni navali, l'Associazione armatori giuliani ha ritenuto di fare oggetto di attento esame la situazione dell'armamento libero triestino ed a tale scopo è stata convocata un'assemblea generale straordinaria degli armatori aderenti, nella quale, dopo ampio dibattito ed approfondito esame della situazione — tenute anche presenti le numerose domande pervenute al Commissariato generale del Governo da parte di aziende armatrici di altri centri marittimi per concessioni di notevoli finanziamenti per nuove costruzioni — venne, all'unanimità, votata la seguente mozione, che è stata presentata a S. E. il Commissario generale dott. Giovanni Palamara, al Prosindaco ing. Raimondo Visintin e sulla quale è stata richiamata l'attenzione del Ministero della Marina Mercantile e dell'«Ufficio Trieste» presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«L'armamento libero giuliano, riunito il 30 settembre 1955 in assemblea generale straordinaria, sotto la presidenza dell'ing. Nicolò Martinoli,

«*Considerato* che l'armamento libero triestino, a differenza di quanto avvenuto negli altri settori, ha attualmente raggiunto appena il 75 per cento della sua consistenza prebellica e ciò in parte anche per i notevoli danni subiti da alcune importanti aziende armatrici giuliane per la perdita di tutti i loro beni posseduti nelle terre cedute alla Jugoslavia,

«*Considerato* che la depressione dell'armamento libero triestino risulta ancora più evidente dall'esame comparativo con lo sviluppo delle iniziative facenti capo ad altri compartimenti marittimi.

«*Ritenuto* che il potenziamento dell'attività armatoriale libera potrà concorrere efficacemente a sollevare le depresse condizioni economiche della nostra città, per le importante possibilità di lavoro e occupazione, connesse con l'entrata in esercizio di nuovo moderno celere naviglio, con benefici effetti sull'industria cantieristica e su quella complementare delle riparazioni e forniture navali e sulla occupazione di varie categorie della gente di mare e delle maestranze di terra,

«*Considerato* il notevole apporto di valuta pregiata che nuovo tonnellaggio recherebbe all'economia nazionale con beneficio della bilancia dei pagamenti,

«*Visti* i programmi per nuove costruzioni che alcune importanti aziende armatrici libere triestine sarebbero pronte a realizzare con rilevanti commesse di naviglio ai cantieri locali,

«*Tenute* presenti le numerose richieste di cospicui finanziamenti per costruzioni di navi che tuttora pervengono da altri centri armatoriali al Commissario generale del Governo,

«*Ritenuto* che il Fondo di rotazione deve essere prevalentemente impiegato a favore di aziende triestine per dare vita ed incoraggiamento ad iniziative tendenti a sollevare l'economia locale, ciò che non si verificherebbe che in minima parte concedendo finanziamenti ad aziende armatrici di altri settori, nell'imminenza della entrata in attività del Fondo di rotazione,

«*Fa voti* affinchè le norme che ne disciplineranno il funzionamento, prevedano l'assoluta precedenza all'industria armatoriale triestina nella concessione dei finanziamenti per la costruzione di nuove navi e che eventuali finanziamenti ad aziende armatoriali di altri compartimenti marittimi siano comunque subordinati all'obbligo dell'iscrizione delle costruende navi nelle matricole della locale Capitaneria di Porto e all'obbligo dell'istituzione a Trieste del porto di armamento e del prelievo dei rispettivi equipaggi».

Premi annuali di studio dott. Fausta Geniram

E' aperto il concorso per il conferimento dei premi annuali di studio «dott. Fausta Geniram» in favore dei giovani laureati e studenti in medicina o chirurgia iscritti alla Scuola medica ospedaliera di Trieste nell'anno accademico 1954-1955. I premi, in numero di tre e dell'ammontare di lire 20 mila ciascuno, saranno assegnati da una apposita commissione in seguito a un breve colloquio sulla materia svolta durante l'anno dai docenti della Scuola. Gli aspiranti ai premi possono presentare domanda su carta bollata da lire 100, alla segreteria della Scuola entro il 31 dicembre c. a.

LO «STRAORDINARIO» DI DUE GIOVANI PITTORI

ARROTONDAVANO IL SALARIO CON PICCOLI COLPI LADRESCHI

Denunciati in stato d'arresto per furto aggravato

L'occasione di dipingere le pareti di un alloggio nello stabile n. 8 di via San Cilino ha offerto a due giovani pittori, Giordano C. di 18 anni, e Gennaro Perrelli, di 21 anni, abitante in via del Pozzo 6, il destro per pescare di frodo nell'appartamento di Maria Miani, di 63 anni. La supplementare e clandestina attività dei due è stata scoperta martedì scorso, quando la Miani si è presentata al Commissariato di via Giulia, dove ha narrato che, il primo giorno del mese, le erano sparite cinquecento lire. Il denaro le era stato sottratto dal portafogli, custodito nel tavolino da notte. Due giorni dopo, la Miani rimaneva vittima di un secondo furto: sconosciuti le avevano vuotato due piccoli astucci contenenti seicento lire, mille dinari, una catenella, un bracciale e un anello d'oro, che teneva nell'armadio.

Poichè nella casa abita gente più che fidata, i due giovani hanno subito attratto sulle loro persone ogni sospetto. Fermati, non hanno tardato a confessare la verità. Mentre il Perrelli faceva da palo, il C., era entrato nell'appartamento della Miani e, indisturbato, aveva potuto consumare i due furti. Il giorno stesso, il C. aveva impegnato i gioielli al Monte Pegni, ricavandone 5.500 lire e, per realizzare il realizzabile, aveva ceduto la polizza a Maria Schmutz ved. Arrigoni, di 74 anni, abitante in via Chiauchiara 3, che l'aveva retribuito con tremila lire. Il giovane si era affrettato a spendere il denaro, acquistando un paio di scarpe per sè e — innamorato gentile — un paio di calze per la sua fidanzata. Scarpe e calze sono state naturalmente sequestrate e, nella casa della ragazza, i funzionari hanno invece trovato un orologio d'oro. Era un dono del C., il quale le aveva detto di averlo rinvenuto per via ancora lo scorso dicembre. La verità era ben diversa: il giovanetto aveva rubato anche l'orologio. Recatosi un giorno al Politeama Rossetti per salutare alcuni amici che colà lavoravano, aveva adocchiato l'orologio sul tavolo di Maria Felicich ved. Razza, di 65 anni, alloggiata in un vano del Teatro e, approfittando di una sua breve assenza, se ne era impossessato.

Il Perrelli e il C. sono stati arrestati e denunciati per furto aggravato; la Schmutz, invece, è stata denunciata a piede libero per avere acquistato cose di sospetta provenienza.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7450 (7380), Centrale 10.500 (10.300), Bastogi 1884 (1873), Sviluppo 1743 (1740), Finmare 560 (557), Finsider 789.50, (778), Pinelettrica 1555 (1540), Ass. Gen. 21.625 (21.300), Ass. It. 5505, 5495), Fondo Inc. 5500 (—), Ras 7850 (—).

Tessili

Cantoni 11.260 (—), Olcese 1235 (1240), Cucirini 6740 (6710), Linificio 835 (840), Cotoniere 280 (285), Un. Manif. 49.390 (49.300), Lanif. Gavardo 3520 (3600), Lanif. Targetti 538 (536), Pisac 185 (183), Cascami 5215 (5200), Snia Viscosa 1878 (1855).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 639.50 (634), Montecatini 3432 (3372), Dalmine 1661 (1664), Siele 8245 (8150), Ansaldo 1141 (1130), Breda 329 (330), Bianchi 651 (631), Fiat 1791 (1779).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9750 (9600), Immobiliare 852 (840), Ciga 4240 (4150), Italcementi 15.040 (14.785), Linoleum 2750 (2450), Pirelli It. 3515 (3480), Pirelli e C. 3403 (3340).

TRIESTE

Bastogi 1885 (1890), Finmare 557 (565), Finsider 778 (793), Generali 21.650 (21.450), Ass. It. 5.700 (—), Ras 7900 (—), Gerolimich 7700 (7500), Istria-Trieste 675 (—), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 21.000 (—), Tripcovich 19.450 (19.200), Suia 1880 (1887), Ilva 634 (653), Montecatini 3427 (3377), Crda 492 (491), Meridelettrica 1535 (1568), Terni 424 (420), Stet 2715 (2760), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 609 (610), Beni Stabili 9.800 (9950), Immobiliare 844,50 (963), Pirelli 3480 (3550).

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 90.45 (90.33), corona norvegese 87.44 (87.33), corona svedese 121.17 (121), fiorino olandese 164.95 (164.72), franco belga 12.545 (12.557), franco francese (178.80 (—), franco svizzero 143.15 (143.07), lira sterlina 1749.1/2 (1746.3/8), marco germ. 149.12 (148.92).

Valute e metalli preziosi: dollaro 629 - 632, f.co svizzero 147 - 147.50, sterlina 1640 - 1680, f.co francese 159 - 162, scellino 22.75 - 23.75, marco 148 - 149, peseta 14.30-14.80, cruzeiro 8.85 - 8.30, lira egiziana 1550 - 1550, lira turca 81 - 81, sterlina australiana 1250 - 1240, sterlina Sud Africa 1660 - 1660, sterlina oro 6050 - 6150, 20 dollari oro 22.500 - 23.500, oro 1000x1000 per gr. 713 - 718, argento per kg. 19.500 - 20.000.

GRAVE INCIDENTE OCCORSO A UN CAMIONISTA

Stretto in una terribile morsa tra la motrice e il rimorchio

Manovale investito da un pesante macchinario

Una grave disgrazia è occorsa all'autista Giulio Martinelli, di 36 anni, residente a Livorno in via Menotti 2. Il poveretto è rimasto iermattina compresso tra la motrice e il rimorchio di un autotreno, di cui è comproprietario assieme a Oliviero Malacarne, anch'egli livornese. L'uomo era venuto a Trieste assieme al socio per trasportare un forte quantitativo di riso caricato a Pavia. Intorno alle 9, il veicolo entrava, guidato dal Malacarne, nel recinto del Porto Duca d'Aosta e si arrestava davanti all'hangar 60 per scaricare la merce. Il Martinelli balzava subito a terra e si accingeva a staccare i poderosi ganci che uniscono la motrice al rimorchio, quando il Malacarne, che evidentemente non si era accorto di lui, faceva una breve retromarcia. Il Martinelli è rimasto così pressato tra la sponda posteriore della macchina e quella anteriore del rimorchio. Primi ad accorgersi della sciagura sono stati alcuni operai che lavoravano in quei paraggi, i quali si sono messi a gridare, richiamando l'attenzione del Malacarne che, immediatamente, ha rimesso in moto il veicolo. Non appena la macchina si è scostata il Martinelli si è accasciato al suolo privo di sensi. Il poveretto, che lamenta una forte compressione toracica con probabili lesioni interne, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Intorno alle 15.30 con l'aiuto di tre colleghi, il manovale Virgilio Movio, di 41 anni, abitante in via San Servolo 3, stava trasportando nell'interno del Convento delle Suore benedettine, in via delle Monache, dove sono in corso dei lavori, una pesante sega circolare. Ad un tratto, la macchina sfuggiva alla presa comune e, cadendo a terra, investiva il Movio al piede sinistro fratturandogli l'alluce. Lo infortunato è stato trasportato all'ospedale con un automezzo del suo datore di lavoro, e colà ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Sorretto da due colleghi, il bracciante Stanislao Voglar, di 41 anni, abitante in via Commerciale 75, ha varcato poco prima delle 14.30 la soglia della CRI. Il medico di turno, dopo avergli riscontrato una profonda ferita lacero contusa all'anulare destro con la asportazione parziale dell'ultima falange, lo ha fatto trasferire all'ospedale, dove il Voglar ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni. Il bracciante era rimasto infortunato all'hangar 14 del Porto Vittorio Emanuele III quando, nello scaricare da un vagone ferroviario una balla di carta compressa, era rimasto col dito impigliato in uno dei nastri metallici che cingevano il collo.

Voleva dare la scalata a uno stabile diroccato

In uno stabile diroccato di via De Fin trasformato da tempo in una specie di campo di giochi, il ragazzo Umberto Malusà, di 12 anni, abitante al n. 5 della stessa via, è rimasto ieri vittima di un doloroso incidente. Intorno a mezzogiorno, il Malusà incominciava a fare la scalata ad uno dei vecchi muri quando, giunto a poco più di due metri d'altezza, perdeva lo appiglio e precipitava a terra. Nella caduta, ha riportato una ferita lacero contusa al parietale sinistro e stato subcommozionale per cui, accompagnato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

DA LUNEDÌ IN PIENA ATTIVITÀ LE SCUOLE

QUATTROMILA STUDENTI frequenteranno le medie superiori

Le cerimonie inaugurali nei vari Istituti cittadini e gli orari d'inizio delle lezioni

Anche le scuole medie superiori a giorni riapriranno i battenti per un'altr'anno. Oltre quattromila sono i giovani che riprenderanno il quotidiano lavoro sui banchi. Giornata sempre piena di felicità, quella della riapertura annuale; gli esami e i pericoli sono ancora lontani e non esercitano i loro deprimenti effetti.

Intanto gli Istituti superiori della città ci comunicano gli orari relativi alla imminente riapertura, di cui diamo qui di seguito gli estremi:

Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». La Messa propiziatrice verrà celebrata lunedì prossimo alle ore 9 a S. Giusto con partecipazione di alunni e genitori. Gli orari per le classi sono stabiliti nello stesso giorno alle 15 per tutte le classi prime nella sede di via Paolo Veronese; le altre classi della sezione «E» alle 16, della sezione «F» alle 16.30, sempre nella medesima sede. Le classi delle sezioni «A» e «B» si raduneranno invece alle 17.30 nella sede di via S. Nicolò, quelle delle sezioni «C» e «D» alle 18.30 sempre in via S. Nicolò.

Liceo ginnasio «Francesco Petrarca». L'ufficio religioso sarà celebrato nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti lunedì alle 9. Successivamente tutti a scuola non più tardi delle ore 10.

Liceo ginnasio «Dante Alighieri». La Messa propiziatrice nella chiesa di S. Antonio Nuovo lunedì alle 9; vi sono invitati docenti, alunni e famiglie. Le classi sono convocate alle 9 di martedì per la quarta ginnasiale, alle 10 per la quinta; mercoledì alle 9 per la prima liceale, alle 9.30 per la seconda, alle 10 per la terza.

Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Gli alunni si presenteranno a scuola lunedì prossimo alle 9. La Messa avrà luogo il giorno successivo a San Giusto alle 10.30.

Istituto magistrale «Duca d'Aosta». L'inaugurazione del nuovo anno scolastico avrà luogo lunedì alle ore 9 nella sede di via Guido Corsi.

Istituto tecnico «Alessandro Volta». Le lezioni avranno inizio lunedì alle ore 8 per tutte le classi e specializzazioni ad eccezione delle classi prime dell'Istituto, della Scuola tecnica e della Scuola professionale femminile, per le quali verrà dato successivo avviso. La Messa propiziatrice sarà celebrata per tutti gli allievi e allieve, ivi compresi quelli delle classi prime lo stesso giorno alle ore 9.30 nella chiesa di via del Ronco.

Diplomati al «Da Vinci»

Nella presente sessione autunnale sono stati abilitati ragionieri e periti commerciali i seguenti giovani: Avramidis Anna Maria, Bandini Franca, Beaco Elide, Benci Sergio, Borri Paolo, Canovari Bianca Maria, Concina Fausta, Corazza Silvana, Cozzi Sergio, Danielo Giuseppe, Da Roid Franca, Delmestri Luciano, De Nozza Roberto, Depau Maria, Fabris Biancamaria, Ferraro Umberto, Fornasaro Luciano, Gaspari Euro, Giannelli Silvio, Gigante Vittorio, Giordano Roberto, Gullini Mirella, Hafner Elettra, Lucatelli Maria Pia, Marassi Giorgio, Mazzoleni Graziella, Meula Luciano, Minutti Annamaria, Mic' Silvana, Pasqualini Maria Pia, Pergola Giampaolo, Pilat Diana, Poiani Vincenzo, Pristavec Franca, Scarpa Bruno, Selmi Giorgio, Sereni Donatella, de Stadler Luisa, Stebel Anna Maria, Terrano Alfonsa, Tomasini Argeo, de Vidovich Renzo, Villi Gualtiero, Vitolovich Maria Grazia, Zacchigna Ermanno, Zanolin Romana, Zerial Mario, Zez Mirella.

Hanno conseguito il diploma di geometra i giovani: Balanza Fabio, Bidoli Claudio, Bubola Ascanio, Nani Romano, Niglio Libero, Perotti Claudio, Piantoni Danilo, Pippan Nevio, Rossetti Mario, Slossel Ugo, Urizio Giorgio, Vargiu Felice, Velicogna Carlo.

La rag. Maria Camilli, la quale aveva superato brillantemente nella sessione estiva gli esami di abilitazione, ha ricevuto una lettera di elogio e di felicitazioni dal Ministero della P. I.

La Commissione per la sezione commerciale era presieduta dal prof. univ. Gustavo Cumin e quella per geometri dal prof. univ. Ugo Morin.

Nell'attraversare, attorno alle 17,30, il viale D'Annunzio, nei pressi della via Raffineria, il pittore Alberto Bencetti, di 59 anni, abitante in via Bergamasco 22, è stato atterrato da un giovane ciclista, Angelo Macovez, di 16 anni, abitante in via S.M.M. Inf. 1242. Trasportato all'ospedale con una auto privata, il Bencetti è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la sospetta frattura del gomito destro ed escoriazioni alle gambe.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Quasi mezzo milione di multa per contrabbando di sigarette

I due colpevoli giudicati in contumacia

Molto movimentate le circostanze nelle quali avvenne, il 18 settembre dell'anno scorso, l'identificazione e il fermo di quattro persone (una delle quali un caporale dell'esercito statunitense) tutte accusate di contrabbando di sigarette estere. Basti pensare che per un intero pomeriggio il caporale e certo Antonio Campagna, di 26 anni, a quel tempo abitante in via Trento 9, vennero seguiti nei loro andirivieni attraverso la città da una macchina della Polizia, e che successivamente si formò addirittura un corteo di macchine, costituito da un tassametro sul quale, con una valigia piena di sigarette, viaggiavano il caporale e il Campagna, da un motoscooter sul quale il compratore delle sigarette seguiva il tassametro e infine dalla già citata vettura della Polizia. Solo quando il corteo giunse all'abitazione del compratore — Eugenio Saita, di 36 anni, abitante in via del Ghirlandaio 38 — costui si accorse che qualcosa non andava: ridiede perciò gas al proprio motoscooter, scomparve alla prima svolta e lasciò i due soci alle prese con gli agenti.

I fatti si svolsero nel seguente modo. Di primo pomeriggio, la Polizia tributaria ricevette una segnalazione secondo la quale il Campagna e l'americano erano stati visti in un locale pubblico, alla ricerca di qualche compratore per un determinato quantitativo di sigarette. I due vennero individuati e seguiti fino ad un esercizio di barbiere di via Roma, dove si incontrarono col Saita; vennero quindi visti salire su un tassametro che li portò in via dell'Istria, dove entrarono nello stabile numero 29. Verso le otto di sera si fermò davanti allo stabile un motoscooter guidato dal Saita, il quale, portando seco una grossa valigia evidentemente vuota, entrò nell'edificio e salì in un appartamento; poco dopo ne ridiscendeva con gli altri due e con la valigia, che stavolta era portata dal Campagna. Questi e l'americano salirono sul tassametro, che li aveva attesi in istrada: il tassametro si avviò seguito dal motoscooter ed entrambi i veicoli vennero tallonati dall'auto della Polizia fino in via Ghirlandaio, dove finalmente il Saita — come abbiamo detto — accortosi d'avere la Polizia alle calcagna cercò di tagliare la corda. La Polizia non si preoccupò: lo avrebbe preso in un secondo tempo. La valigia con le sigarette (170 pacchetti di «Lucky Strike» e 310 pacchetti di «Camel») rimaste in mano ai due del tassametro in quanto il Saita stesso, come si seppe poi, l'aveva loro affidata per il trasporto fino al proprio domicilio: ed è appunto su costoro che piombarono gli agenti.

Il caporale americano, dopo un sommario interrogatorio nel corso del quale non ebbe difficoltà ad ammettere i fatti d'altronde evidentissimi, venne consegnato alla Polizia militare; il Campagna, pur confesso, venne trattenuto e qualche ora dopo venne fermato anche il Saita, nonostante i suoi tentativi di fingere stupore e le sue proteste di innocenza. Ora questi ultimi due sono stati giudicati dal Tribunale, assieme alla titolare dell'appartamento ove aveva avuto luogo la transazione: la signora Beatrice Colarich vedova Visnovitz, di 54 anni, abitante appunto al numero 29 di via dell'Istria. Al giudizio, nè il Saita nè il Campagna si sono presentati: sono stati pertanto giudicati in contumacia, dichiarati colpevoli di contrabbando ed evasione all'IGE e condannati a una multa di complessive 450 mila lire.

Pur avendo ospitato i tre in casa propria, la Visnovitz (che è cieca) è però risultata del tutto estranea e all'oscuro del contrabbando: è stata pertanto assolta in pieno, perchè il fatto ascrittole non costituisce reato.

Pres. Fabrio, P.M. De Franco, difesa Antonini e Padovani.

In gravi condizioni per un insolito incidente

Una vecchia signora, Anita Gherardi in Sambi, di 79 anni, abitante in via Capuano 2, è rimasta vittima iersera di un grave incidente. Erano all'incirca le 18, quando un sottufficiale della Polizia Civile scendeva dal marciapiede antistante l'incrocio con via Roma, e s'accingeva ad attraversare il Corso Italia per raggiungere quello opposto. Il poliziotto, che era seguito dalla Sambi, aveva già percorso tre quarti di strada quando, distrattosi un istante per volgere lo sguardo a sinistra, andava ad urtare contro il motocarro di Guerrino Tanzino, abitante in via della Guardia 12, sopraggiunto da piazza della Borsa. Il funzionario perdeva l'equilibrio e, cadendo all'indietro, atterrava la Sambi, che stramazzava supina sull'asfalto. Subito soccorsa, la poveretta veniva adagiata in una auto di passaggio e avviata d'urgenza all'ospedale, dove è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per voluminosi ematomi alle palpebre superiori, contusioni all'occipite e stato soporoso.

Quarantasei i feriti nello scontro di Corso Italia

Il numero dei feriti nel fragoroso scontro di giovedì mattina quando, come è noto, all'angolo di via San Spiridione con corso Italia, un tram della linea «9» è venuto a collisione con un filobus della linea «5», sono saliti a 46. Tra giovedì e ieri, all'ospedale e alla CRI si sono presentate complessivamente 28 persone, mentre le altre, ricorse a medici privati, si sono limitate a far pervenire i referti all'Acegat. Nella giornata di ieri sono stati visitati all'ospedale: l'impiegato Giuseppe Rustia, di 57 anni, alloggiato in via Gozzi 5, per contusioni alla gamba destra, guaribili in tre giorni; Elisabetta Nigri, di 64 anni, abitante in via Vecellio 18, per contusioni al fianco e al braccio destro, guaribili in una settimana, e Maria Druzina in Micoli, di 48 anni, alloggiata al Campo profughi di San Sabba, che asseriva di avvertire dolori al capo. Per la Micoli il medico di guardia non ha emesso la prognosi, in quanto la donna non presentava alcuna lesione.

SPETTACOLI

Questa sera al Rossetti ultima del "Trovatore,,

Questa sera alle ore 21, seconda ed ultima rappresentazione de «Il Trovatore» con Mirella Parutta, Bruna Ronchini, Attilio Planinsek, Romano Roma, Antonio Massaria nei ruoli principali. Domani alle ore 16, seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il m.o Pino Trost. Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Il concorso provinciale d'arte varia dell'ENAL

Martedì prossimo nella sala dell'ASC Acegat, si concluderà con uno spettacolo pubblico il concorso provinciale dell'ENAL di arte varia. Nella rassegna si esibiranno cantanti di musica leggera, comici, imitatori, fischiatori e piccoli complessi musicali, che hanno superato le prove eliminatorie, e che mirano a conseguire la idoneità alla partecipazione del concorso nazionale di Savona, fissato per i giorni dal 17 al 19 corr.

Recitazione e cortometraggi al cine Verdi di Muggia

A cura della sezione di Muggia della Confiavoro-CGIL, dell'Unione Donne Democratiche e del C. C.P. «Luigi Frausin», si svolgerà domani mattina al Cine «Verdi» di Muggia la «Festa del ritorno a scuola», con un programma di recitazione, mostra di disegni di scolari, proiezione cortometraggi di cartoni animati e lotteria gratuita per gli scolari. Saranno inoltre proiettati due documentari, «La vita nella foresta» e «La scalata dell'Elbrus». La manifestazione avrà inizio alle 10.30.

PRIME VISIONI

«Vera Cruz»

Interpreti: Gary Cooper, Burt Lancaster, Denise Darcel, Cesar Romero e Sarita Montiel. Regia: Robert Aldrich. Produzione: «United Artists»

Possiamo guardare «Vera Cruz» con una interessata punta di orgoglio. Vi sentiamo più volte nominare Massimiliano e Benito Juarez, e tutti sanno come il criticabile episodio storico che a questi due nomi si lega abbia avuto nel nostro Miramare un romantico preludio.

Non pensino tuttavia i cultori di storia cittadina di trovare qualcosa di più della malinconica vicenda. Massimiliano, gli insorti e il trono del Messico sono per l'accorto regista Robert Aldrich soltanto un pretesto. Per lui il fascino principale della materia è costituito da due americani che, come tanti altri sbandati, l'epilogo della guerra di secessione ha spinto a varcare il confine. Gente, di solito, poco di buono, rapinatori o sconfitti con smacco: i primi cercano di continuare nel Messico il loro mestiere con maggior profitto e sicurezza; i secondi aspirano ad una vaga riabilitazione morale e — se li trovano — anche a dei soldi.

Un'occasione fra le tante che la guerriglia propone mette accanto un personaggio di ciascuno dei due stampi accennati. Si tratta, a grandi linee, di un'alleanza diffidente tra il bene e il male, tra il diavolo e l'acqua santa. E che dopo incertezze, labili crisi di coscienza e ravvedimenti finirà come deve finire: a sparare la cartuccia decisiva il buono avrà i riflessi più pronti. L'oro, avida mèta di tanti rischi, troverà così saggia amministrazione nelle mani del popolo messicano che combatte per la libertà, anzichè infilarsi con l'avventuriero spendaccione in una nave pronta alla fuga.

Una carica considerevole di bravura è riservata nel film a Burt Lancaster e Gary Cooper, entrambi campioni della lunga dinastia di vicende che rimettono la loro soluzione a una combinata di forza e di astuzia primitiva. A questi due spilungoni, che puzzano di cavallo a tre miglia distante, «Vera Cruz» imposta un problema non indifferente di resa psicologica, dove alla annosa e consumata esperienza del vecchio Cooper si oppone l'impeto e la sicurezza del prepotente Lancaster. A chi nel sottile duello arride la vittoria non è facile affermarlo con obiettività, vale a dire al di là delle simpatie che possono orientare lo spettatore verso l'uno o verso l'altro degli antagonisti. Rimane infine, a ulteriore soddisfazione del pubblico, la visione di alcuni suggestivi esterni girati al Messico, ai quali s'intercalano pezzi di autentico e lodevole mestieraccio, come nell'imboscata al villaggio messicano.

L. M.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Stasera, ore 21: «Il Trovatore» di G. Verdi. Prezzi 1200, 800, 600, 400, 200. Turno palchi B.

EXCELSIOR. 15: «La valle dell'Eden». Cinemascope in Warnercolor, con Julie Harris, James Dean e Raymond Massey. Un film di Elia Kazan. Ultima 22.

FENICE. 15 (ult. 22): Gary Cooper e Burt Lancaster in «Vera Cruz», un Superscope in technicolor, con Denise Darcel e Cesar Romero.

NAZIONALE. 15: «La regina Margot» con Jeanne Moreau, Armando Francioli. Un avvincente e drammatico Ferraniacolor. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Il fuoco verde». Un grande Cinemascope a colori della M.G.M. Interpreti: Grace Kelly, Stewart Granger e P. Douglas. NB. Per i primi 5 giorni non sono valide tessere e riduzioni.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

ASTRA ROIANO. 16: «...e Napoli canta!». Film musicale, con Giacomo Rondinella, Virna Lisi. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16: «French Can-Can». Il capolavoro di Jean Renoir. Uno smagliante technicolor pieno di vita e di gioia di vivere. Interpreti: F. Arnoul, M. Felix e J. Gabin. N.B. Tutte le tessere indistintamente non sono valide fino al 10 ottobre.

GRATTACIELO. 16: «French Can-Can». Il capolavoro di Jean Renoir. Uno smagliante technicolor pieno di vita e di gioia di vivere. Interpreti: F. Arnoul, M. Felix e J. Gabin. N.B. Tutte le tessere indistintamente non sono valide fino al 10 ottobre.

CAPITOL. 16: «Destino sull'asfalto», spettacolare Cinemascope Fox, con Kirk Douglas e Bella Darvi.

CRISTALLO. 15.30, 17.45, 20 e 22: «Il calice d'argento», grandioso Cinemascope Warnercolor, con Virginia Mayo, A. Pierangeli, J. Palance e P. Newman. Il fascino della seduzione e la potenza dell'amore. Prezzi normali.

ARISTON. 16: «Riccardo Cuor di Leone», colossale, spettacolare technicolor in Cinemascope, con Rex Harrison, Virginia Mayo, G. Sanders e L. Harvey. Grande successo.

ARISTON. Domani grande mattinata con «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi»: i films della giungla e del deserto, di Walt Disney, in technicolor.

ALABARDA. 16: «Il principe studente», grandioso Cinemascope musicale Metro, con Ann Blyth ed Edmund Purdom. Ultime repliche.

ARMONIA. 15: «Lo sceriffo senza pistola». Grandioso technicolor, con W. Rogers e N. Olson. Nuovo spettacolo di varietà De Rosè-Marcelli.

AURORA. 16, 18, 20 e 22: «Controspionaggio» con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. E' un sensazionale film Metro Goldwyn Mayer. Technicolor. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.

GARIBALDI. 16: «L'agente speciale Pinkerton» con R. Scott, Forest Tucker, Mala Powers. Technicolor.

IDEALE. 16.30: «Angelitos negros». Il più acclamato capolavoro dell'annata, con P. Infante, R. Montaner e la piccola grande attrice «Titina».

IMPERO. 16: «La vergine della valle» con Robert Wagner e Debra Paget. Un poderoso Cinemascope in technicolor Fox.

ITALIA. 16: L'affascinante bellezza di Ava Gardner trionfa nel film: «Voglio essere tua», romantica storia d'amore, con Robert Mitchum e Melwyn Douglas. R. K. O. Vietato ai minori di 16 anni.

MARE. 16: «Angela». Dramma passionale, con Mara Lane e Dennis O'Keefe. Partecipazione di Rossano Brazzi.

MODERNO. 16: «Lo scudo dei Falworth», technicolor Cinemascope, con Tony Curtis, Janet Leigh e Barbara Rush.

SAVONA. 15.30: Alan Ladd in «Rullo di tamburi», spettacolare Cinemascope con suono stereofonico.

S. MARCO. 16: «Morti di paura» con gli assi americani della comicità: Dean Martin e Jerry Lewis.

SECOLO. 16: «Il romanzo di una donna», passionale e drammatico, con Maria Felix.

VIALE. 16: «Il mostro dei mari». Kennet Tobey, Faith Domergue. Un interessante film di fantascienza.

VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Il circo di Topolino», in technicolor di W. Disney. Segue «Tarzan contro i mostri». Lire 100.

VITT. VENETO. 15: Un capolavoro Warner in Cinemascope: «E' nata una stella» con Judy Garland e James Mason. Un film che deve esser visto da tutti.

AZZURRO. 15: «Giulietta e Romeo». Spettacolare technicolor di grande successo, con Lawrence Harwey e Susan Shentall. Regia di Renato Castellani.

BELVEDERE. 15.30: «I deportati di Botany Bay». Amore e avventura in un meraviglioso technicolor Paramount, con A. Ladd, J. Mason e P. Medina.

LUMIERE. 17: «Tre americani a Parigi», technicolor, con Tony Curtis, Gloria De Haven, G. Nelson e C. Calvet.

MARCONI. 16: «La regina del Far West». Avventuroso capolavoro in technicolor, con Barbara Stanwyck e Ronald Reagan.

MASSIMO. 16: «Il tesoro del Rio delle Amazzoni». Una travolgente avventura in un technicolor d'eccezione, con R. Fleming e F. Lamas.

NOVO CINE. 16: «Una parigina a Roma», comicissimo, con Alberto Sordi e A. M. Ferrero.

ODEON. 15.30: «L'oro di Napoli», un film di Vittorio De Sica, con Silvana Mangano, Sophia Loren, Totò, Erno Crisa, eccetera.

RADIO. 16: Un lussuoso Cinemascope Fox in technicolor: «Come sposare un milionario» con Marilyn Monroe, Betty Grable e L. Bacall.

FERR. S. VITO. 18 (ult. 21.30): «Salomè», spettacolare technicolor, con Rita Hayworth, Stewart Granger e Charles Laughton.

SERVOLA. 18: «Biancheggia una vela». Libertas.

VENEZIA. 15.30: «Tamburi lontani», spettacolare technicolor, con Gary Cooper e Mary Aldon.

AL CABILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste. Tè pomeridiani.

ESAME DEI PROBLEMI DEL NOSTRO EMPORIO

MISURE DA ADOTTARE per sanare la situazione

Un regime tipico di zona franca integrato con il potenziamento dei servizi marittimi, la revisione delle tariffe portuali e ferroviarie e altri provvedimenti aggiuntivi

Pubblichiamo la seconda parte dello studio del dott. ing. Aldo Suppani sugli sviluppi del problema del nostro porto.

Nel precedente capitolo abbiamo segnalato in linea generale la situazione e le difficoltà in cui si dibattono i nostri traffici e le collettività economiche e sindacali della piazza, interessate al potenziamento dell'emporio, per additare agli organi superiori la necessità di pronti interventi.

Vogliamo ora intrattenerci sulle misure, cui si è fatto cenno e che a tal fine dovrebbero essere adottate, rispettivamente sulle iniziative, che a nostro avviso riteniamo opportuno di caldeggiare per assicurare più stretti legami fra il porto di Trieste e lo Hinterland estero, che il nostro porto dovrebbe in prevalenza servire, per assolvere alla sua missione di porto nazionale con funzioni internazionali in conformità al Memorandum d'intesa.

Per rimanere nel campo del traffici di transito, i provvedimenti che s'impongono vennero già enumerati in varie memorie agli organi del Commissariato ed alle competenti sedi ministeriali e riportati dalla stampa locale.

Ne riassumeremo quindi i termini essenziali nel propugnare un regime tipico di zona franca ponderata congiuntamente e secondo le conclusioni additate nel nostro progetto, le quali nel loro complesso, per quanto riguarda il settore in esame, non si discostano sostanzialmente dalle conclusioni della Commissione camerale, costituenti nel loro insieme un regime di zona franca d'importanza vitale per il traffico, integrata con vari provvedimenti aggiuntivi di stretta importanza per l'emporio ed anzi di pregiudiziale rilievo di fronte alla sola concessione d'una zona franca a Trieste. Detti provvedimenti riguardano:

1) *il potenziamento dei servizi marittimi di p.i.n.:* il problema, anche dopo le dichiarazioni del Ministro della Marina mercantile, è ben lontano dall'essere risoluto, in quanto non risolve, fra l'altro, con provvedimenti di stretta emergenza, l'intensificazione dei servizi con le Indie, nè l'istituzione delle linee celeri adriatiche con lo Estremo Oriente, nè la richiesta intensificazione delle linee mediterranee dell'Adriatico, nè quella per il Nord Europa della Tirrenia. La ripartizione su nuova base dei servizi di p.i.n. fra il Tirreno e lo Adriatico deve essere risolta con la massima urgenza.

Un provvedimento adottato dall'Adriatica S. d. n. dopo il recente convegno del Sindaci di Venezia per i porti adriatici, dimostra che si sarebbe sulla giusta via con l'inserimento immediato di navi, anche noleggiate, per garantire servizi regolari ed itinerari fissi con Istanbul e la Soria, e che su questa via occorre perseverare. Vedremo in seguito gli ulteriori orientamenti che nel settore marittimo dovrebbero essere adottati per rafforzare l'attuale navigazione di linea sull'Adriatico.

2) *L'Azienda portuale dei MM. GG.:* con l'accennata normalizzazione dell'organizzazione e del Consiglio di amministrazione dell'Azienda sono stati prospettati provvedimenti governativi atti a ridurre le tariffe portuali in modo da sostenere il confronto con i porti concorrenti. S'intende comprendere in tali provvedimenti la concessione di *sgravi sulle tariffe portuali* (concessione o estensione libere giacenze, riduzione magazzinaggi, trasporto e scarico merci sottobordo, trazione carri ferroviari e rispettive giacenze, ecc.), come già praticato dai MM.GG. nel periodo anteguerra.

3/a) *Il regime delle tariffe ferroviarie dirette:* il regime delle tariffe ferroviare dirette per le merci di transito fra Trieste oltremare e gli Stati del suo retroterra, secondo il progetto elaborato dall'Associazione spedizionieri del porto, è presentemente allo studio e comprende pure le misure da adottarsi nell'attuale situazione di emergenza a fronte della concorrenza dei porti esteri. La risoluzione di tale problema riveste carattere di estrema urgenza.

3/b) *Le costruzioni ferroviarie:* i vari provvedimenti si stanno realizzando per gradi in base ai piani finanziari ed ai progetti approvati. Rientrano fra le nuove costruzioni il raccorciamento della Pontebbana, l'elettrificazione della Trieste-Venezia, e *particolarmente* l'unificazione delle stazioni di Poggioreale del Carso con Opicina campagna, con la sistemazione dei ad Aquilinia e la linea periferica parchi di smistamento ad Opicina dei due punti franchi di Trieste. La nuova sistemazione degli impianti di Opicina riveste per il traffico portuale essenziale interesse e dovrebbe essere realizzata con la massima urgenza.

4) *Le autovie e gli autotrasporti:* la costruzione dell'autostrada Trieste - Tarvisio dovrà essere realizzata sul piano dei recenti provvedimenti del Governo e sono da promuovere accordi fra l'Italia e gli Stati interessati (Austria, Jugoslavia), per facilitare i trasporti camionistici internazionali, in estensione alla Convenzione di Ginevra, particolarmente sul piano d'un alleggerimento degli oneri fiscali e di facilitazioni d'ordine tecnico al traffico di transito.

5/a) *Il regime dei punti franchi:* sulla linea doganale attuale, estesa ad alcuni altri settori portuali ed eventualmente dell'industria cantieristica, congiuntamente alla revisione delle vigenti e recenti disposizioni ministeriali, relative alla rispettiva disciplina doganale per il ripristino della piena libertà di movimento delle merci secondo le prerogative originarie.

5/b) *I servizi d'istituto doganali e sanitari:* in relazione al ripristino delle prerogative dei punti franchi, s'invoca che le spese doganali per le prestazioni straordinarie diurne, notturne, nei giorni feriali e festivi, relative al movimento ed al controllo delle merci in transito fino all'uscita dal punto franco (via mare o via terra), siano considerate d'istituto e sostenute a carico dell'Amministrazione doganale. L'esenzione delle spese doganali sul lavoro di transito riveste carattere di emergenza e dovrebbe essere immediatamente promulgata. Analoghi provvedimenti vengono richiesti nei riguardi dei controlli d'ordine fitosanitario (prodotti zootecnici, ecc.)

6) *Problemi valutari:* si sottolinea che, anche di fronte alla concessione d'una zona franca, in qualunque forma venisse accordata, sotto l'aspetto doganale Trieste dovrebbe continuare a far parte dell'ordinamento valutario nazionale. L'istituzione d'un fondo monetario potrebbe tuttavia essere considerata ad integrazione degli accordi di pagamento vigenti fra l'Italia e gli altri paesi (clearings, compensazioni, ecc.); ed al fine di poter mettere a disposizione degli operatori nel commercio e nei traffici di transito (incremento mercati, deposito merci invendute, ecc.) *all'infuori dei mezzi ordinari* la valuta da impiegarsi per il finanziamento *di operazioni non contabilizzabili* nei conti in valuta autorizzati. Si ritiene però indispensabile addivenire ad una semplificazione delle vigenti norme valutarie per facilitare particolarmente le operazioni di pagamento riferentisi al traffico di transito, come ad es. il decentramento del clearing italo-austriaco, il perfezionamento della compglobale con la Cecoslovacchia, ecc.

7) *Il credito commerciale:* la concessione richiesta dalla Camera di commercio dovrebbe estendersi anche all'attività degli spedizionieri, i quali sono costretti a sostenere ingenti esborsi per anticipazioni spese e prestazioni in genere, per le operazioni portuali dovute ai MM.GG., alle compagnie portuali, alla dogana, nonchè per noli marittimi e ferroviari inerenti al lavoro ed ai trasporti che essi avolgono per conto della clientela estera. Tali crediti si estendono all'Austria, rispettivamente Germania, Cecoslovacchia ed Ungheria. La rimessa delle somme (clearing, compglobale), richiede da uno a due mesi per la documentazione alle autorità valutarie dell'estero, ecc., mentre gli spedizionieri debbono adeguarsi alle condizioni ed ai sistemi praticati alla clientela del nostro retroterra da parte dei porti concorrenti, i quali concedono per il pagamento delle spese portuali, noli marittimi, ecc., lunghe dilazioni.

Lo sviluppo positivo dei nostri traffici va pertanto ricercato non solamente nelle misure e provvedimenti indicati, ma altresì *nelle iniziative,* che al fine del loro incremento possono o anzi debbono manifestarsi e concretarsi soprattutto, come vedremo di seguito, nel campo dei trasporti marittimi.

Dott. ing. Aldo Suppani

Studiosi triestini a Graz per un interessante Congresso

UN MESSAGGIO AL BORGOMASTRO DEL SINDACO DI TRIESTE

Nei giorni 13, 14 e 15 ottobre si terrà a Graz un Congresso cui parteciperanno i più noti studiosi di scienze psicografologiche, psichiche e spirituali. Vi prenderanno parte personalità di dodici paesi del mondo culturale, medico e scientifico.

Significativo il fatto che pure questo Congresso, il quarto della serie, sia organizzato dalla locale Accademia di scienze psichiche e spirituali, istituita dieci anni or sono dallo studioso concittadino Renato Damiani. Nei precedenti Congressi si è rivelato il crescente interesse da parte di numerosissimi cultori per queste scienze. Le sedute del Congresso di Graz al quale hanno aderito anche numerosi studiosi triestini, si svolgeranno nella sala delle feste della Scuola industriale federale, con un ricevimento alla Kultur Union. Nell'incontro con il Borgomastro di Graz, il prof. Damiani gli porgerà, a nome dell'ing. Bartoli, Sindaco di Trieste, una pregevole stampa, riproducente l'Arco di Romano, opera di Santo Lucas.

INIZIATIVE DELL'ENAL

Concorso nazionale per la narrativa

Verso la fine di dicembre si effettuerà a Bologna il concorso nazionale per la narrativa, premio Giuseppe Lipparini, al quale sono ammesse soltanto le novelle e i racconti vincitori dei concorsi provinciali dell'ENAL. La selezione dei lavori presentati al concorso di Trieste è in via di attuazione e i risultati di essa saranno resi noti presumibilmente entro il corrente mese. Come noto, le novelle vincitrici saranno pubblicate sul «Piccolo Sera», al termine della manifestazione nazionale.

La statua del Ripamonti rivendica la propria origine

Venne donata alla nostra città da un comitato milanese per onorare l'Esercito liberatore

La statua donata alla nostra città da un comitato milanese per onorare l'Esercito e inaugurata il 21 marzo 1921, rappresentante l'Italia guerriera che vince l'impero austriaco per dare libertà agli italiani irredenti, in un mio recente articolo è stata erroneamente attribuita allo scultore Barcaglia.

Dopo 34 anni dallo scoprimento, avendo dimenticato il nome dell'autore, mi rivolsi alle persone più competenti per attingere esatte notizie, e per tre volte ricevetti l'assicurazione che quella scultura era del Barcaglia. A dire il vero, la maniera di quel monumento a me punto pareva corrispondente allo stile dell'autore del gruppo «La donna trattiene il Tempo» che si trova al museo Revoltella, e delle altre tante sue opere che si trovano nella nostra città.

Ora ricevo una lettera dalla signora Dora Cabalzar che dà il giusto nome allo scultore di quella statua e sono certo di fare cosa grata ai nostri lettori pubblicandola, perchè a Trieste ormai quasi nessuno più conosce quel nome, che secondo il mio avviso dovrebbe venir inciso sul basamento.

La signora Cabalzar scrive: «Spero ch'ella non vorrà aversi a male se mi permetto di rettificare una piccola svista nell'indicare l'autore della statua di bronzo che si trova nella seconda aiuola (donna che ha decapitato l'aquila bicipite: l'Italia che, spezzati i ceppi, ha debellato l'Austria). Non è del Barcaglia questa statua allegorica, bensì del vecchio scultore milanese G. Ripamonti che io ebbi occasione di conoscere personalmente a Milano nel lontano 1922. Il concetto che l'aveva ispirata, veniva a risolvere quello che aveva ispirato anche un precedente lavoro di questo artista, lavoro che vidi riprodotto su di una rivista di quel tempo: la stessa donna, ma nel forzato atteggiamento di chi rode un freno, i polsi incatenati, le spalle oppresse dall'aquila proterva e minacciosa; titolo: «L'onta e la vergogna durа», ecc.

Noi siamo grati alla signora Cabalzar per le sue opportune delucidazioni; così finalmente ricordiamo di nuovo un nome che avevamo dimenticato e che ora verrà debitamente annotato dall'Istituto di Storia Patria e da chi ha cura dei monumenti. Così ci è dato di correggere un quiproquo che ci fu suggerito con troppa disinvoltura. Cogliamo ora quest'occasione per dare sull'argomento più precise ed esaurienti informazioni.

Sappiamo che un Giuseppe Ripamonte del Milanese, canonico della Scala, scrisse quel «De peste Mediolani» che il Manzoni utilizzò per i «Promessi Sposi»... Però l'autore della statua si chiama Riccardo Ripamonti, scultore nato a Milano il 1.o ottobre 1849 e morto ivi il 15 settembre 1930. Ed è veramente una strana combinazione che l'anno di nascita e quello di morte corrispondono perfettamente a quelli di Donato Barcaglia. Che sia stata questa coincidenza a trarci in inganno?

Riccardo Ripamonti, fiera anima garibaldina, s'ispirò all'idealismo di Achille D'Orsi iniziatore d'un vigoroso movimento sociale nell'arte scultoria, come nella pittura Teofilo Patini. Nel 1880 espose a Torino «Chi per la patria muor non muore mai» e la statuetta «Amore nazionale», rivelando quanto egli fosse gagliardo nel dare corpo alla sua idealità. Nel 1881 a Milano con il «Patito» ottenne un grande successo. Nell'87 il «Dies irae», nel 1891 l'«Errore giudiziario» e il «Caino», opere d'istanza socialdemocratica ante litteram, piene d'amore per la umanità sofferente. Ma la sua arte aveva il gusto della bellezza classica, armoniosa nelle proporzioni e nella forma. Sue opere si trovano al Cimitero Monumentale di Milano, dove lavorò anche per il Duomo. Espose a Firenze, Milano, Roma, Bologna e Venezia; nel 1889 all'Esposizione Universale di Parigi ottenne una menzione onorevole. Nel 1889 pubblicò un libro di versi «Echi dell'animo» e nel 1891 un carme «All'arte».

Dunque egli era qualcuno. Ma nel giorno dell'inaugurazione (sul basamento leggiamo, nel bronzo incisa, una gran data, che or pochi sanno cosa significa: XX MARZO MCMXXI, giorno della annessione di Trieste all'Italia), Riccardo Ripamonti non era presente, forse perchè il momento politico non era favorevole alle sue idee socialdemocratiche.

Cesare Sofianopulo

Possibilità di lavoro nei paesi sudafricani

E' aperto il reclutamento urgentissimo di allievi fuochisti o fuochisti per le Ferrovie della Rhodesia. Sono ammessi i lavoratori celibi dai 20 ai 25 anni, di statura non inferiore a metri 1.68, di vista perfetta da entrambi gli occhi, senza occhiali. I salari offerti sono i seguenti. Sotto i 21 anni: iniziale Lst. 47,9 mensili pari a Lire 81.000; dopo 6 mesi Lst. 49,11 pari a Lire 85.000; 2.o anno Lst. 52,17 pari a Lire 89.500. Sopra i 21 anni: iniziale Lst. 53,17 mensili pari a lire 89.500; 2.o anno Lst. 55 pari a lire 93.500.

Gli eventuali candidati possono presentare immediatamente domanda in carta semplice, entro e non oltre il 9 corrente all'Ufficio collocamento, ove potranno avere ulteriori informazioni in merito alle condizioni d'ingaggio.

Si prospetta inoltre la possibilità di emigrazione nel Sud-Africa, a scopo di lavoro, per la Varderbjl Ingineering Corporation Limited. E' richiesto un limitato numero di lavoratori specializzati in fonderia e accialeria. Poichè non si conoscono ancora le condizioni d'ingaggio, la presente comunicazione ha unicamente valore di prospezione. I lavoratori interessati, in possesso della qualifica professionale richiesta, possono rivolgersi immediatamente o comunque non oltre il 10 corrente allo sport. 6 dell'Ufficio collocamento, in piazza Oberdan 6.

Sono richiesti infine per il Sud Africa cuochi e camerieri dai 18 ai 25 anni da adibire alle vetture restaurant delle Ferrovie sudafricane. Possono presentare domanda anche lavoratori che non abbiano esperienza professionale nelle qualifiche suddette; in tale caso verranno reclutati in qualità di allievi cuochi ed allievi camerieri. Le domande vanno presentate non oltre il 12 corr. all'Ufficio Collocamento.

LA VITA NEL PORTO

Passeggeri da Trieste per il Sud Africa - Continua il turismo austriaco - Undicimila sacchi di caffè giunti con il «Perla»

Navi arrivate e partite dalle ore 8 del 6 ottobre alle ore 8 del 7 ottobre 1955.

Arrivi: «Kozani», band. ellenica, Ag. U. Bos, dalla Grecia con 250 tonn. frutta secca. «Epinal», band. francese, Adriatic Shipping, dagli U.S.A. con 10 mila tonn. carbone. «Perla», band. italiana, Soc. Italia, dal Sud America con 1300 tonn. di varie. «Africa» band. italiana, Lloyd Triestino, dal Sud Africa con 728 tonn. di varie.

Partenze: «Esperia», band. italiana, Soc. Adriatica, per il Levante con 430 tonn. di varie. «Barletta», band. italiana, Soc. Adriatica, per Istanbul con 72 tonn. di varie. «Hrwatska», band. jugosl., Ag. Bortoluzzi, per Fiume con 22 tonn. di varie.

Navi ormeggiate la mattina del venerdì, 7 ottobre 1955.

Punto Franco Vecchio. Cap. 1a: «Titograd», imbarca varie. Molo III B, «Esperia»; Cap. 12a «Kozani», imbarca legname; Cap. 12b, m/v «Tueta», imbarca varie; Molo II testa, «Lido»; Cap. 13b, «Astypalea», imbarca e sbarca legname; Cap. 22, «Capetan Ilias»; Cap. 23, «S. Antonio»; Cap. 24, Natanti diversi.

Punto Franco Nuovo: Molo V nord, «Epinal», «Monte Monjuich». Cap. 58, «Aspromonte» sbarca ferraccio; Cap. 64, «Perla», sbarca 600 tonn. caffè e 700 tonn. varie; Cap. 62, «North Queen», sbarca ferraccio; Cap. 61, «Africa», sbarca 728 tonn. di varie; Cap. 63, «Astypalea», sbarca minerale; Cap. 65, «Nakhshon», imbarca legname; Cap. 69, «Letizia», imbarca legname; Cap. 69/71, «Astor», imbarca legname; Cap. 71, «Libertad», imbarca legname.

Società di p.i.n.

La *m/n «Africa»* sta sbarcando 780 tonn. di merci varie ed imbarcando circa 500 tonn. di carico per i vari porti del Sud Africa. Partirà il 10 p. v. dalla Stazione Marittima con 94 passeggeri regolari diretti verso l'Africa orientale, con 30 ospiti e funzionari della Compagnia, diretti verso i porti nazionali e con 35 turisti austriaci che scenderanno a Venezia. E' da rilevare che fra i passeggeri regolari si trova un gruppo di familiari di tecnici della Società SAICI dislocati nell'Unione Sudafricana. Prendono imbarco a Trieste parecchi uomini d'affari belgi, sudafricani, inglesi e tedeschi, seguiti da 15 autovetture. A Venezia saliranno a bordo il Right Honourable Sir Alexander, Lady Porthamouth ed il Commander Rhodes. L'«Africa» uscirà dallo Adriatico a pienissimo carico ed al completo di passeggeri.

Per domani sono attesi la *m/n «Borsi»* della Tirrenia, proveniente dal Nord Europa, e il *p.fo «Maria Carla»* del servizio della Linea del Periplo Italico. Quest'ultima imbarcherà 700 mc. di legnami e merci varie.

Ieri mattina è partita per la Linea di Alessandria-Beirut la *m/n «Eperia»* della «Adriatica» S.p.A., dopo aver imbarcato 450 tonn. di merci varie ed 84 passeggeri per i porti esteri, fra cui parecchi inglesi, egiziani, jugoslavi, tedeschi ecc. Ieri l'altro è stata la volta della *m/n «Barletta»* della Linea Adriatico-Pireo-Istanbul, che ha preso a bordo 70 tonn. di merci varie e 30 passeggeri, fra cui un gruppo di tedeschi diretti in Grecia. Fra il 9 ed il 10 giugno giungerà in porto la *m/n «Messapia»*, proveniente dalla Linea Adriatico-Egitto-Israele.

Ieri mattina è giunto dal Sud America (Linea Italia-Brasile-La Plata della Soc. «Italia») il *p.fo «Perla»* con 11.000 sacchi di caffè, fra cui 15.7 tonn. per l'Austria, 2645 balle di cotone per l'Ungheria, 385 balle di lana per la Jugoslavia e 405 tamburi di solfato di Cerio per l'Austria.

L'Agenzia Battisti ha inserito sulla Linea Grecia-Famagosta-Beirut il *p.fo «Letizia»* già giunto nel nostro porto con 880 tonn. di carbone. L'unità è ripartita ieri con 650 tonn. di legnami e merci varie. La *m/n «Milvio»* della stessa linea è in arrivo con 300 tonn. di carico generale e frutta secca. Si fermerà in porto per alcuni lavori e riprenderà la rotta alla fine del mese.

Dalla Linea Tripolitania-Tunisia-Algeria-Malta dell'Agenzia Battisti sono attese le seguenti unità: *m/n «Mimina S.»*, che imbarcherà 60 tonn. di varie e completerà il carico a Fiume con legnami; *m/n «Vittoria S.»*, in arrivo da Venezia con 20 tonn. pomice in sacchi; partirà il 10 per Tunisi e Sussa con 315 mc. legnami e 25 tonn. carico generale; indi completerà a Fiume con legnami; *m/n «Cerboli»* che caricherà 250 mc. legnami per Algeri e merce varia; completerà il carico a Sebenico con segati per Philippeville e Bougie; *m/n «Adriatico»*, in arrivo da Canneto Lipari con pomice in sacchi; ripartirà per la linea suddetta con 230 mc. segati e 50 tonn. carico generale.

Al 16 p. v. arriverà il *p.fo «Leo»* dai porti inglesi di Londra e Hull, la prima delle due navi messe in linea dalla compagnia Ellerman's Wilson Line fra i porti della costa orientale inglese e quelli adriatici, dopo la riorganizzazione del servizio. La nave ha a bordo circa 250 tonn. di merci varie destinate a Trieste transito. Imbarcherà per i porti del Nord merci varie per 250 tonn.

La *m/n «Kozani»* della Sarliss and Co. del Pireo è giunta ieri l'altro da Calamata (appoggio Agenzia Bos) con 300 tonn. di frutta secca. Riparte oggi per il Pireo ed Heraklion con carico di legname. La *m/n «Cifalea»* arrivata giovedì scorso con 470 tonn. di minerali di ferro da Aditos, ripartirà martedì per Patrasso-Pireo con circa 500 tonn. di legnami e merci varie.

La *m/n «Enri»* della Navigazione E. Sperco S.p.A. partirà oggi per la linea regolare decadale Adriatico-Beirut Port Said-Alessandria-Heraklion con un carico completo di 850 tonn. di merci varie e 150 mc. di segati. Lunedì arriverà la *m/n «Panaghia»* della Ellenic Levant Line, appoggiata all'Agenzia E. Sperco e Figlio, dalla linea regolare Adriatico-Grecia, con 500 tonn. di merci varie, in prevalenza formate da frutta secca. Ripartirà al 13 p. v.

SEGNALAZIONI

L'inconveniente delle difficoltà di parcheggio automobilistico, già lamentato in questa rubrica, richiama l'attenzione — ci scrive l'avv. Faretra — su un ben più grave e coincidente inconveniente, dovuto alla mancanza di una capace autorimessa atta a soddisfare le necessità di centinaia di automobili di professionisti, commercianti e industriali abitanti nella zona più centrale della città. Tale mancanza implica l'aumento dell'ingombro stradale, dovuto alla necessità di lasciare la macchina parcheggiata nelle adiacenze del proprio ufficio o abitazione, per evitare la perdita di tempo per arrivare alla lontana autorimessa sia per prendere che per lasciare la macchina. La disponibilità di un'autorimessa a portata di mano costituirebbe un fattore non indifferente per la soluzione del problema del parcheggio, a risolvere il quale potrebbe, per lo meno parzialmente, prestarsi proprio quella parte del Canale suggerita dal «Piccolo». Per l'autorimessa si dovrebbe, cioè utilizzare il suddetto tratto di Canale (prosciugato con i dovuti espedienti tecnici) mentre che la parte soprastante l'autorimessa potrebbe servire per l'uso di parcheggio. Quello che non si fa oggi si imporrà ineluttabilmente domani. Comunque, qualora vi ostassero ragioni tecniche (fra cui il costo) od urbanistiche, bisognerebbe stimolare ed agevolare la costruzione di un'autorimessa all'inizio di Città vecchia, ove col rinnovamento edilizio aumenteranno le esigenze di cui trattasi. Incidentalmente va suggerito all'autorità competente la opportunità di disporre che, per lo meno nel centro della città, la sosta dei motocicli avvenga soltanto là ove esistono le apposite trisce gialle e sul lati delle strade ove è proibita la sosta agli altri motoveicoli espressamente permessa ai motocicli, e ciò per evitare il fastidioso inconveniente di vedere, per esempio, nel breve tratto di sosta in via Roma, di fronte alla Banca d'America e d'Italia, una motocicletta che ruba il posto ad un'automobile, mentre a pochi metri si trovano, sia nel lato di via Mazzini che di via Genova, posti vuoti per la sosta di motocicli.

L'Acegat continua a fare orecchie da mercante alle già numerose segnalazioni circa un addebito agli utenti che viene giudicato arbitrario. Eccone ancora una: stiamo a vedere se qualcuno si deciderà a rispondere. «Ho letto — ci scrive il signor Renato Pellagalli — quanto un cittadino utente ha rilevato in relazione all'addebito fattogli dall'Acegat perchè assente da Trieste nei giorni in cui gli addetti della Azienda hanno effettuato la lettura dei contatori. A me è toccata la stessa sorte; mi sono state addebitate L. 360,50. Poichè il n. 27 del codice dell'uso, descritto a tergo della bolletta, suona come appresso: «Sopraluoghi a richiesta e tasse riapertura contatori» io mi domando, e domando nello stesso tempo alla Direzione dell'Acegat: di grazia, quali sopraluoghi a richiesta, e quali riaperture di contatori sono stati effettuati? Quanto al noleggio dei contatori, molto ci sarebbe da dire. Sono decine e decine di anni che gli utenti pagano i noleggi, senza che ai contatori siano state effettuate le più banali riparazioni, o siano stati sostituiti con altri nuovi. Quanto denaro ha incassato pertanto l'Acegat? Tornando all'addebito elevatomi, vorrei chiedere alla direzione dell'Acegat se gli utenti, per far piacere all'Azienda e per non incorrere nell'arbitrario addebito dovranno d'ora in poi rinunciare alle ferie estive». Sarebbe anche interessante sapere come si comporta l'Azienda quando sono in ferie i suoi funzionari piccoli e grandi.

Ho sentito delle polemiche sul film «Proibito» — ci scrive un «Signor S.» — girato di recente in Sardegna. Vorrei che i triestini (a cui i sardi vogliono tanto bene) non considerassero l'isola della Sardegna un covo di banditi e di gente che vive allo stato primitivo. In Sardegna vi sono delle tradizioni millenarie che tuttora vengono seguite dal più ignorante al più colto. C'è da notare inoltre che proprio dalla zona in cui è stato girato il film succitato, provengono delle illustri personalità che onorano la nostra Patria. Io ho vissuto per anni in mezzo a quelle genti, per ragioni della mia professione e conosco benissimo i loro usi e costumi ed ho apprezzato la loro sincerità e la loro grande ospitalità. Sono sardo, ma vorrei che nessuno pensasse che io abbia voluto difendere la mia terra. Voglio solo dissipare la cattiva impressione suscitata da quel film. Quanti si recheranno nella mia terra si accorgeranno che essa è abitata da persone gentili e civili al pari degli abitanti di Trieste e di quelli di tutte le città d'Italia.

Gli abitanti di via dell'Istria che si valgano dei filobus della linea 19 per raggiungere il centro, si lamentano perchè, dall'inizio dei lavori di riparazione nel primo tratto della galleria di piazza Foraggi, è stata eliminata la fermata di via Baiamonti, posta vicino alla scala che conduce, appunto, alla sovrastante via dell'Istria. Ora, dato che il primo tratto della Galleria è stato riparato e che il semaforo provvisorio che regola il traffico è stato spostato molto più avanti, chiedono il ripristino della fermata. Passiamo la richiesta all'Acegat.

Ritornano «Vulcania» e «Saturnia»

(«Giornalfoto»)

Per la prima volta nel dopoguerra le due motonavi da 24.000 tonn. «Vulcania» e «Saturnia» ritorneranno a Trieste, ripristinando uno dei più tradizionali nostri collegamenti con il Nord America. L'avvenimento incomincia già a destare grande curiosità nei triestini; la «Vulcania» arriverà giovedì 20 corrente, la «Saturnia» mercoledì 2 novembre. La sagoma delle due belle unità, nate sull'Adriatico, nei nostri cantieri, torna ad esser nuovamente familiare ai triestini: a celebrare l'avvenimento sono già apparsi dei manifesti

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO DI CALCIO IN CERCA DI NUOVE VEDETTE

Puntano al primato la classica Fiorentina e il pratico Torino: due squadre in vena

Arduo il compito per la menomata Inter e non senza rischi la gara interna del Milan col pericoloso Napoli - A Ferrara la incompleta Triestina farà assegnamento sul baluardo Bernardin e sul contropiede

Le cosiddette «grandi firme» del campionato di calcio hanno finora battuto strade parallele: la quarta giornata fa confluire due di esse, crea il primo bivio, pone il primo dilemma: Inter o Fiorentina? Domenica sera, sul più alto pennone della classifica potrebbe garrire, al vento del primo inverno, un altro vessillo, quello viola, al posto del vessillo nerazzurro degli ambrosiani. Fiorentina - Inter è, per questo, un confronto molto importante.

Si dice che i gigliati sono oggi meglio attrezzati, che sanno manovrare con maggiore chiarezza, che l'attacco dei Montuori, dei Virgili, degli Julinho, è finalmente degno della grandissima difesa; si dice, per contrapposto, che l'Inter è sì la vedetta del campionato, ma non ha ancora un gioco proprio caratteristico, e rimane sempre una squadra «da scoprire»; in generale si ritiene che, ferme restando le elevate possibilità delle opposte difese, la partita verrà risolta dalla «giornata» dell'attacco gigliato e, nel campo avverso, dall'estro e dalla vena che sorreggeranno o meno Lorenzi (se giocherà) e Skoglund nelle loro isolate scorribande sul terreno altrui.

Due giocatori «pericolosi» da una parte, con l'aggiunta del promettente diciannovenne Fraschini; un intero quintetto dall'altra: la partita ha un pronostico che si tinge di viola, e poichè in Piemonte, il primo «derby» della stagione, Torino-Juventus, ha il favorito d'obbligo nei «granata» di Frossi, si può pensare che il campionato avrà domani sera due vedette, una scontata la Fiorentina, un'altra «a sorpresa», il Torino.

Le «sorprese» del torneo appena iniziato, però non si fermano ai soli nomi dell'Inter e del Torino; ce n'è un'altra, e questa più grossa di tutte le altre: si tratta della Spal. La Spal è la prossima avversaria

La nostra schedina

FIORENTINA-INTER	1 X
GENOA-ATALANTA	X 1
LANEROSSI-PADOVA	1 X
LAZIO-SAMPDORIA	1
MILAN-NAPOLI	1
NOVARA-ROMA	X 2
P. PATRIA-BOLOGNA	X 2
SPAL-TRIESTINA	1 X
TORINO-JUVENTUS	1
ALESSANDR.-LEGNANO	X
SALERNIT.-MARZOTTO	1
CATANZARO-SANREM.	1 X
PIOMBINO-EMPOLI	1
BARI-BRESCIA	1
TREVISO-VENEZIA	X

della Triestina, che domani si reca a visitarle. Quale consistenza ha il «fenomeno Spal»? Quale il valore del suo doppio pareggio nelle trasferte di Torino (Juventus) e di Roma? Fermando il giudizio sulla partita dell'Olimpico, si direbbe che la Roma incontrata ultimamente non sia nel pieno delle sue possibilità, il presunto divario di classe che separa le due squadre è colossale. Basta guardare i nomi dell'attacco: dalla parte giallorossa ci sono dei giocatori famosissimi anche all'estero (Nyers, Chiggia, Da Costa, Pandolfini e Galli), mentre nel campo opposto i tre di punta sono quasi degli sconosciuti (Fabbri, Macor e Novelli) e gli altri due, le mezze ali Broccini e Lofgren, sono atleti di provato, ma non eccelso valore. Eppure la Spal ha tenuto in iscacco la Roma, e l'avrebbe certo sbaragliata all'Olimpico, se il milanese arbitro Campanati, come in Milano stessa si dice, non l'avesse defraudata del successo, premendogli troppo accaparrarsi il favore di qualche suo «grande elettore» romano.

Questa Spal, nel pieno della forma, imbattuta dopo tre partite difficili, con morale alto e fiducia incrollabile nelle sue possibilità, deve domani incontrare la Triestina, sul campo di Ferrara. La tradizione non è nemica degli alabardati. Gli uomini cambiano, ma la tradizione rimane e conta moltissimo. A Ferrara la squadra alabardata a pareggiato due volte, su quattro, e se l'anno scorso ha perduto, ciò è avvenuto per il minimo degli scarti, e per un colpo d'ala, l'unico in tutta la partita, del centravanti Rossi, il quale non aveva fatto niente altro che segnare un magnifico gol, riuscitogli per fortuna, non certo per abilità.

Sulle ali dell'entusiasmo, nato dai primi successi, la Spal incontrerà la Triestina, attaccandola. Ora è proprio questo il grande vantaggio degli alabardati: subire l'iniziativa altrui e contrattaccare a piede libero. Peccato, solo, che a Ferrara non ci sarà Brighenti! Dalle prime indicazioni del campionato, risulta infatti che la Triestina predilige ancora, come negli anni scorsi, il gioco raccolto: Bernardin è il tiranno dell'area di rigore; Belloni, quando non è preso in velocità, è un terzino molto difficile da superare; i laterali danno manforte, mentre Lucentini in contropiede non lo ferma nessuno e Brach può sfoggiare il suo tiro potente e preciso, e infine Zaro ha spazio, se vuole, per produrre il suo scatto bruciante. Gli uomini della Triestina cominciano a conoscersi, ed ecco una partita che la Triestina non dovrebbe perdere. Tutto può succedere: ma la Spal, se vuole battere gli alabardati, deve giocare molto meglio di come ha giocato a Roma. Non diciamo che la Triestina è migliore della Roma: semplicemente affermiamo che difendersi, come la Spal ha fatto all'Olimpico, è una cosa, mentre è tutt'altra cosa impostare una partita all'attacco, per vincerla. Ora noi non crediamo che la Spal abbia i giocatori per fare gioco e per mettere in difficoltà la difesa della Triestina che, fino ad oggi, ha subito soltanto due gol. Il successo, anche parziale, di questa partita è dunque soltanto nelle mani dei giocatori alabardati; se essi saranno intelligenti come lo sono stati con la Lazio, le speranze degli sportivi triestini che li accompagnano nella difficile trasferta di Ferrara non andranno deluse.

La quarta giornata mette in vetrina dei curiosi accoppiamenti: a confronto diretto le due matricole, Lanerossi e Padova, le due squadre «brillanti», Atalanta e Genoa, le due più grosse delusioni, Lazio e Sampdoria. Da questi incontri si attendono interessanti indicazioni, specie dal «derby» veneto dal quale i patavini sperano di ricavare il primo punto della stagione.

Spettacolo di tecnica e lotta per la classifica si dovrebbe avere allo stadio di S. Siro, dove sono di scena il Milan al gran completo e il Napoli. Interessante pure la trasferta della Roma a Novara; nelle file degli azzurri piemontesi si avrà l'esordio dell'estroso e classico Bronée, che fu per due stagioni interno dei giallorossi; molta curiosità poi per il viaggio del Bologna a Busto Arsizio, dove i petroniani dovranno spiegare agli sportivi italiani se effettivamente vogliono lo scudetto, oppure no.

N. V.

SI RIAPRE IL PALAZZO ALLA PALLACANESTRO

La Ginnastica Arrigoni esordisce domani col neo promosso Cama

Ancora qualche incertezza sulla presenza di Damiani

L'ultimo allenamento disputato dai biancocelesti prima dell'incontro con il Cama ha confermato la buona disposizione generale della squadra di Zar. Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo domani sera, qualche dubbio sussiste ancora sulla presenza di Damiani, le cui condizioni però hanno fatto registrare un discreto miglioramento. Per il resto i quadri sono già definiti, salvo il nominativo del decimo giocatore che non è stato ancora fissato. Restano certi infatti quelli di Salich, Moscheni, Natali, Magrini, Fitz Vitali, Porcelli, Furlani, D'Iorio; se Damiani giocherà, come appare probabile al novanta per cento, la incognita riguarda unicamente De Giorgi e Carbonini.

Il migliorato rendimento di D'Iorio, Porcelli e Fitz-Vitali rispetto alle prestazioni dello scorso campionato, assicurano alla squadra locale una felice partenza nella prima partita della nuova stagione. Essi potranno indubbiamente giovare a colmare i vuoti lasciati da Pieri e Bizzaro nella formazione-gioiello che tante soddisfazioni ebbe a procurare nello scorso campionato ai tifosi triestini. Le risorse della squadra non finiscono con essi comunque, perch Salich, Natali e Magrini, oltre al capitano Damiani, rappresentano una forza notevole che potrebbe avere gran peso nel gioco predisposto dall'allenatore. Gli esempi del passato lo stanno a confermare.

Come già annunciato, in precedenza a Ginnastica Arrigoni-Cama avranno svolgimento altre due partite valevoli per la Coppa Varisco.

Una lettera del Presidente della Ginnastica Triestina

Dal presidente della Società Ginnastica Triestina riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo: «Signor Direttore, Ella ha pubblicato nel numero di sabato, 1 corr., del Suo giornale l'annuncio di un accordo intervenuto tra la Società Ginnastica Triestina e la «Arrigoni», e lo ha fatto seguire da un commento che ha sfavorevolmente impressionato l'opinione pubblica, e può anche nuocere alla mia Società. La prego quindi di pubblicare integralmente la seguente precisazione:

«La Società Ginnastica Triestina che da anni ha fatto e fa sforzi titanici per superare le difficoltà che le provengono dalla multiforme attività (essa è, si può dire, un consorzio di società sportive) era messa di fronte ad un dilemma preciso: o trovare un contributo per poter continuare le sue varie attività, oppure eliminare una o più sezioni. In quest'ultimo caso, sì, gli sportivi triestini avrebbero potuto piangere sulla mutilazione del più che novantenne sodalizio. A questo punto la «Arrigoni», nelle persone del presidente on. Baldassare, e vicepresidente comm. Sacerdoti, è venuta generosamente incontro alla Ginnastica con l'assegnazione di un contributo per la sezione pallacanestro maschile che io non esito qualificare davvero signorile. La «Arrigoni» non ha posto infatti condizioni speciali, non ha chiesto di partecipare alla gestione o alla direzione tecnica della sezione; si è accontentata che il suo nome si ricamasse sulle maglie della Ginnastica sotto la nostra sigla sociale.

«Non è davvero il caso di recriminare, Signor Direttore, e se l'accordo, in questi termini, non fosse stato più che vantaggioso per la mia Società, il suo sviluppo, e l'incremento dello sport triestino, i miei colleghi Consiglieri ed io stesso — cui anche il commento del suo giornale riconosce senso di responsabilità ed amore alla bandiera biancoazzurra — non l'avremmo certo stipulato.

«Io penso, Signor Direttore, che la cittadinanza ed in ispecie gli sportivi debbono essere lieti e grati ai dirigenti dell'«Arrigoni» che hanno preso a cuore la situazione della pallacanestro triestina e son venuti incontro ai bisogni della Ginnastica.

«E' un esempio confortante per l'ambiente sportivo di Trieste, dove, purtroppo, a differenza di quanto succede in altre città, le necessità dello sport non hanno trovato sinora, che pochi mecenati.

«La ringrazio e mi creda, Signor Direttore, Il Presidente A. Fonda Savio».

Il nostro commento di sabato scorso alla notizia della adozione del nome Arrigoni aggiunto a quello glorioso della Società Ginnastica Triestina, non aveva altro scopo che quello di esprimere il rammarico per il fatto che la più gloriosa e una delle più benemerite società sportive italiane, avesse dovuto ricorrere a questo ripiego per poter far quadrare i propri bilanci.

Non è nuovo il caso dell'abbinamento di sigle sportive, anche risonanti di tradizioni, scrivevamo, con le ragioni sociali di aziende industriali. Negli ultimi tempi il fenomeno, cedendo alla spinta delle ristrettezze finanziarie dei sodalisi ha preso anzi ampie proporzioni. Lo sport non basta più a se stesso e chiede aiuto al mecenatismo talvolta dell'industria tal altra del commercio. Il passo è triste e gli sportivi l'accolgono a capo chino.

E concludendo il nostro commento aggiungevamo la certezza che per il nostro sodalizio non vi fosse altra via d'uscita per risolvere i propri problemi; il che, praticamente, è quanto il col. Fonda Savio ci scrive oggi.

Nemmeno noi avremmo avuto il dubbio di un solo istante fra la abolizione di una qualsiasi sezione della gloriosa società e la combinazione con una azienda industriale, per giunta benemerita quale è l'Arrigoni. Solo, di fronte alla realtà di un fatto ineluttabile ed ormai compiuto, avevamo espresso, come ancor oggi esprimiamo, rammarico e rassegnazione. Ma tutto questo nulla cambia nei rapporti fra il pubblico e il sodalizio, e lungi da noi l'intenzione di sfavorevolmente impressionare chicchessia. Di questo la società e il suo presidente possono essere certi e da ciò possono trarre la forza e l'entusiasmo per continuare con la stessa abnegazione di sempre, la loro opera tesa a nuovi successi e a maggiori affermazioni.

Porcelli, il maggiore realizzatore dei biancocelesti, ripreso in un plastico atteggiamento durante l'amichevole con la Junghans. Sarà anche domani il trascinatore della squadra triestina, nell'incontro che inaugura il nuovo campionato

La scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	X 2
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	X X
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	X
2.o arrivato	X
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 X 2
2.o arrivato	X 2 X

RITORNA IL PUGILATO AL PALAZZO

Barbadoro Vecchiato e Sanna protagonisti della prossima riunione

Avranno per avversari degli uomini scelti

E' stato definitivamente varato il programma della riunione pugilistica di sabato prossimo al Palazzo dello Sport. Superate non lievi difficoltà la Società Pugilistica Triestina è riuscita ad allineare una serie di confronti che non faranno rimpiangere al pubblico i soldi spesi per andarli a vedere. Ecco il programma completo della manifestazione sul cui contenuto spettacolare e sportivo ci riserviamo di parlare nei prossimi giorni.

Welter: Dino Sanna (Trieste contro Fontana (Milano), in sei riprese; *leggeri:* Vecchiato (Udine) contro Tignar (Parigi) in 8 riprese; *piuma:* Nello Barbadoro (Trieste) contro Manuel Garcia (Barcellona) combattimento in dieci riprese. In apertura di riunione si effettuerà una serie di incontri dilettantistici fra i migliori pugili della regione.

La prima giornata del confronto tennistico femminile Italia-Francia si è conclusa con due vittorie francesi e col seguente risultato: Galtier (Fr.) b. Ramorino (It.) 7-5, 6-0; Kermina (Fr.) b. Vignali (It.) 6-1, 6-4.

Oggi a Montebello

Tutte le classi nelle sette gare

Il primo dei convegni del «sabato» all'ippodromo di Montebello si svolgerà oggi pomeriggio con inizio alle 15 precise. Ultimato il ciclo notturno il campo di corse triestino comincia ad ospitare la stagione autunnale che si baserà, come negli anni passati, su riunioni al sabato (o feste infrasettimanali) e alla domenica.

Un buon lotto di soggetti appartenenti alle migliori categorie risulta iscritto nel Premio Aquileia, una delle principali prove della giornata. Il campo, prima dell'ultima rinuncia che si svolgerà stamane, è formato dai seguenti nomi: Biondy, Marodior, Abar, Argenta, Rondella, Clifford, Serenata a Napoli, Ginger, Adriano Romano, Teano, Daverio, Baviera, Crono Worthy, Nadir, tutti a m. 1650. Data la composizione del campo che necessariamente subirà una riduzione, è lecito attendersi una gara serrata e spettacolare come poche.

I puledri di due anni apriranno il programma con il Premio Monfalcone, cui risultano iscritti: Leucosia, Guatemala, Morosina, Taipa, Gran Canaria a metri 1225; Rotang; Dominesco, Vampiro, Poliziano, Giaguar, Cedrini, a metri 1250. Tra i probabili esordienti figura Rotang, un puledro dello Allevamento Primavera, che si dice sia straordinariamente progredito nelle ultime settimane di allenamento, per cui potrebbe essere il favorito sul campo.

Fra gli iscritti alla quarta corsa c'è anche la «quattro anni» La Capitaine, che entra nelle scuderie di Serafini. Se sarà in gara, la prestazione di La Capitaine, pur tenendo presente che si tratta di una corsa di esordio su una nuova pista, dovrebbe essere seguita con attenzione, in quanto La Capitaine ha un record di 1.23.1. Nella seconda corsa atteso il debutto di Glysma della Scuderia Castelverde.

I nostri favoriti: *Premio Monfalcone:* Rotang, Guatemala, Cedrini. *Premio Grado:* Glysma, Bryan, Lavinia. *Premio Duino:* Bonnie Volo, Forcello, Agile. *Premio Cervignano:* La Capitaine, Berghetto, Dubbio. *Premio Barcola:* Patrizia Bella, Ombroso, Fiorenza. *Premio Sistiana:* Quassia, Satellite, Ostello. *Premio Aquileia:* Rondella, Abar, Marodior.

Jacques Anquetil ha ottenuto il permesso straordinario di trenta giorni chiesto dalla Federazione francese di ciclismo per il tentativo che egli dovrà fare sulla fine del mese contro il record dell'ora detenuto da Fausto Coppi. Anquetil comincerà la preparazione all'indomani della Parigi-Tours.

Ultima riunione natatoria alla piscina coperta

Stasera con inizio alle ore 21 l'Edera chiuderà la stagione natatoria con la disputa dei suoi campionati sociali. Alle 19 gare in programma parteciperanno una sessantina tra maschi e femmine, tra i quali non pochi noti per essersi distinti durante l'estate anche in campo nazionale e che cercheranno di migliorare le loro prestazioni stagionali. Gareggeranno per la prima volta parecchi esordienti, del corso per principianti del prof. Velicogna.

La riunione si chiuderà con una partita di pallanuoto che gli allievi dell'Edera, campioni regionali e semifinalisti del campionato nazionale, sosteranno contro i più esperti e robusti juniores. A scopo propagandistico il pubblico potrà accedere alla piscina liberamente.

UN LUTTO PER LO SPORT ITALIANO

Improvvisa morte a Catanzaro dell' ex alabardato Mariuzza

Una leggera ferita riportata in allenamento è stata fatale al giovane calciatore

Un'acuta forma di setticemia ha stroncato ieri a Catanzaro la giovane esistenza di Marco Mariuzza, il forte giocatore che s'era acquistato una bella rinomanza nelle file della Triestina e tanto fervore di simpatie fra i nostri sportivi. Nulla lasciava prevedere che la robusta fibra di Mariuzza dovesse soggiacere tanto rapidamente ai subdoli attacchi del male e ancora ieri vivissime permanevano nei medici le speranze di debellarlo. Invece nel tardo pomeriggio è giunta nella sede della Triestina la ferale notizia a portarvi un'onda di sgomento e di dolore perchè Mariuzza aveva lasciato dietro di sè soltanto buoni ricordi e tenaci legami di amicizie fraterne. Aveva disputato tre campionati di seguito nella Triestina ed in uno s'era talmente distinto nel difficile ruolo di centromediano, da venire giustamente considerato come uno dei salvatori della squadra in quell'annata combattutissima. Le sue 31 presenze difilate gli erano valse note ammirative e giudizi lusinghieri dovunque, sia per il suo elevato spirito agonistico, le sue doti atletiche, la sua riconosciuta capacità. Era un giocatore generoso e leale e dall'innata modestia ed alla Triestina era giunto dopo essersi maturato a gradi nello Spilimbergo, nell'Edera e nella squadra paesana di Campoformido. Mariuzza non contava che amici dappertutto e quando tre anni or sono passò al Catanzaro, disse a tutti «arrivederci a presto». Sperava infatti di ritornare fra non molto quassù, nella sua terra, fra la sua gente e benchè fosse divenuto l'idolo degli sportivi calabresi, sempre vibrava in lui vivissima la nostalgia per i colori rossoalabardati, per la nostra città.

Marco Mariuzza è caduto sul campo, avendo riportato in una gara d'allenamento la ferita che doveva essergli fatale. L'ultimo incontro da lui disputato nelle file del Catanzaro è stato quello svoltosi a Piacenza il 25 settembre scorso e terminato col punteggio di 1 a 1. Era sposato da appena due mesi. Poche ore prima di soccombere s'era commosso nell'apprendere il testo dell'affettuoso telegramma augurale inviatogli dalla Triestina. Una corona di rose rosse e un'alabarda bianca di seta, accompagneranno oggi la salma di Marco Mariuzza nel suo ultimo viaggio terreno: è essa la testimonianza d'affetto e di riconoscenza di Trieste sportiva ad uno dei suoi più degni atleti.

Dopo le solenni onoranze che la generosa gente di Catanzaro tributerà all'atleta immaturamente scomparso, la salma di Marco Mariuzza sarà trasportata a Campoformido, il suo paese natio.

Chiusura remiera domani a Barcola

Domattina sullo specchio d'acqua lungomare di Barcola, con inizio alle ore 9 avrà svolgimento l'ultima manifestazione remiera della stagione, organizzata dal locale comitato della F.I.C. Una trentina d'equipaggi si cimenteranno in undici gare e ciò in rappresentanza di otto società.

Anche la provincia sarà presente con i suoi vogatori ed in testa la Timavo di Monfalcone che allineerà la più numerosa rappresentanza d'iscritti. Altra nota di rilievo è la presenza di due «otto» composti da giovanissimi vogatori che non hanno ancora compiuto il 18.o anno di età. Per contro anche i veterani saranno in linea con la «jole ad otto», gara che chiuderà la manifestazione.

Ecco il programma delle gare: ore 9: «Jole a due vogatori» n. c. metri 1500 (1.o C.M.M., 2.o S. Ginnastica); ore 9.15: «Jole a quattro vog.» (novizi) m. 1000 (1.o Saturnia, 2.o Ferroviario, 3.o C.M.M.); ore 9.30: «Canoe un vog.» n.c. metri 1500 (1.o Timavo, 2.o Can. Trieste, 3.o C.M.M.); ore 9.45: «Canoe un vog.» (novizio) metri 1000 (1.o Ferroviario, 2.o Nettuno, 3.o Ferroviario B); ore 10: «Canoa biposto K 2» (esordienti) metri 1000 (1.o Saturnia, 2.o Ferroviario, 3.o Ausonia, 4.o Ausonia B); ore 10.15: «Otto di punta» per i nati dopo il 1.o gennaio 1937 metri 1000 (1.o Saturnia, 2.o Timavo); ore 10.30: «Canoa monoposto K 1» (esordiente» metri 500 (1.o Ausonia, 2.o Ferroviario, 3.o Saturnia); ore 10.45: «Canoa monoposto K 1» (femminile esordiente) metri 500 (1.o Ausonia A, 2.o Saturnia, 3.o Ausonia B); ore 11: «Jole a due» (novizi) metri 1000 (1.o Saturnia, 2.o Ferroviario); ore 11.15: «Jole a quattro vog.» n. c. metri 2000 (1.o C.M.M., 2.o Can. Trieste, 3.o S. Ginnastica); ore 11.30: «Jole ad otto» (veterani) metri 1000 (1.o Timavo, 3.o Nettuno, 3.o Saturnia). Il numero che precede il nome della società corrisponde a quello d'acqua.

Il raduno celebrativo del Centro Sportivo Italiano

Roma, 7

Nella seconda giornata dei campionati di atletica leggera del C.S.I., ostacolata dalla pioggia e dal vento sono stati assegnati altri tre titoli, quelli del giavellotto, del salto in alto e del disco. Nel giavellotto si è imposto il genovese Giovanni D'Angeli con metri 52.71; nel disco il bresciano Luigi Guidotti con m. 36.80; nel salto in alto, infine, il viterbese Massimo Baleani con m. 1.75.

Il raduno celebrativo del decimo anniversario del Centro sportivo italiano prevede per domani sera una grande manifestazione alle Terme di Caracalla nel corso della quale parleranno il prof. Gedda, presidente centrale dell'Azione Cattolica e il dott. Vinci presidente della GIAC. Alle 28.30, una Messa solenne sarà officiata dal card. Siri, Arcivescovo di Genova e presidente della Commissione episcopale per l'alta direzione dell'A.C.

Domenica mattina i partecipanti al Convegno, partendo da piazza Esedra, si ammasseranno in piazza S. Pietro per rendere omaggio al Pontefice.

CONTRO LA SPAL LANCIATISSIMA

SENZA BRIGHENTI E TOSO LA TRIESTINA A FERRARA

Gelio rimpiazzerà il centravanti e Meggiolaro il terzino

Dodici giocatori rossoalabardati parteciperanno alla trasferta di Ferrara. Essi sono: Soldan, Belloni, Meggiolaro; Fontana, Bernardin, Dorigo; Lucentini, Zaro, Gelio, Passarin, Brach e Svorenich in qualità di riserva. La comitiva lascierà Trieste oggi col treno delle 14.09.

Prosegue intanto la campagna per l'acquisizione di abbonamenti allo stadio a carattere popolare. Su invito del circolo studenti medi, l'Unione Sportiva Triestina inoltrerà al Provveditorato degli studi le norme per ammettere anche gli studenti delle scuole medie alle facilitazioni previste per la cosiddetta «campagna dei ventimila».

Terzo elenco delle adesioni alla campagna della Triestina

Pubblichiamo il 3.o elenco delle ditte aderenti alla campagna della Triestina per lo stadio a prezzi popolarissimi: Bar Gelateria - piazzale della Madonna di Gretta 3, posti 10; Bar Mesar, Gretta, p. 10; Alimentari Caporal, via Broletto 22, p. 5; Alimentari Petrovich, via P. Vergerio 3, p. 5; Cavaliero, Barriera Vecchia 1, p. 11; Drogheria Di Demetrio, via Giuliani 32, p. 5; Drogheria Leon Dante, via Conti 40, p. 5; Astro Bar, Goldoni 3, p. 10; Ricevitoria Mago Rosso, Bar Genova, via S. Spiridione, p. 15; Caffè Stella Polare, p. 10; Editoriale Stampa Triestina, p. 16; Ufficio del Lavoro, p. 35.

Campionato ciclistico allievi

Sulle strade dell'altipiano e del Carso si correrà domani la terza edizione della Coppa del Bar Cattaruzza valevole per il titolo triestino della categoria allievi. Si prevede un duello serrato fra i giovani della «Bartali» e della «Coppi», reso più interessante per la partecipazione di tutti i migliori allievi della regione che hanno già assicurata la loro partecipazione. La gara è organizzata dalla Ciclistica «Bartali» e si svolgerà sulla distanza di km. 99. Ritrovo ore 13.30 in via Fabio Severo presso la trattoria «Vulcania». Partenza ore 14 da Barcola. Arrivo in via Rossetti, lato Fiera.

La marcia dell'A. C. Entusiastiche adesioni alla Trieste-Gorizia

Grande successo di adesioni per la marcia automobilistica abbinata al gioco dell'oca che il locale Automobile Club organizza per domattina sull'itinerario Trieste-Gorizia. Sono stati stabiliti sette punti-chiave per lo svolgimento del gioco dell'oca, un divertente svago alla portata di ogni guidatore, anche il più modesto. Alla stazione n. 1 (piazza duca degli Abruzzi 1) dopo il sorteggio e la timbratura del foglio alle ore 9 verrà data la partenza. La stazione n. 2 è allestita a Sistiana (trivio Sistiana alta - Prosecco - Trieste), mentre le successive sono state fissate a Monfalcone, a Ronchi, a Sagrado e a Gradisca, quella di arrivo a Gorizia, caffè Garibaldi. Particolare importante: tutti i concorrenti, che superassero in qualsiasi punto del percorso la velocità massima di 50 chilometri all'ora, o non si attenessero a tutte le regole previste dal codice stradale, saranno ritenuti esclusi e non partecipanti alla manifestazione sociale.

Alle ore 12.30 di domani, chiuso il gioco dell'oca, tutti i concorrenti, soci e simpatizzanti, raggiungerano la stazione ferroviaria di Montesanto, in prossimità della quale verrà consumata la colazione. Dopo le 15 avrà luogo la cerimonia della premiazione. Sono in palio premi in carburante e doni speciali alle dame. Le iscrizioni rimangono aperte fino a tutto stasera

Sergio Venutti fiduciario regionale degli arbitri

Nella riunione del 16 settembre scorso il Consiglio federale della FIGC, intesa la proposta dell'AIA, ha nominato il signor Sergio Venutti a fiduciario arbitri regionale, in sostituzione del signor Egone Mayer che ha rassegnato le dimissioni a causa dei suoi impegni professionali. La nomina del signor Sergio Venutti conosciuto quale apprezzato arbitro per la sua trentennale attività è stata accolta con vivo favore da parte delle squadre e dei dirigenti della Lega regionale.

Collaudi della promozione con San Giovanni-C.R.D.A.

Tornato suo malgrado ai vecchi amori con la «promozione», il San Giovanni sosterrà nel pomeriggio di domani, sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 15, una partita di collaudo con la concittadina squadra dei CRDA, militante nello stesso torneo. Per gli appassionati del S. Giovanni, l'«amichevole» di domani riveste particolare importanza: ceduti Rossi e Verbacci alla Triestina, si confida infatti che i nuovi venuti siano all'altezza dei predecessori, in modo che il S. Giovanni possa tener fede anche per il futuro al suo programma di valorizzare i giovani del vivaio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ITALIA E L'ATTUALE MOMENTO INTERNAZIONALE

APERTO A PALAZZO MADAMA IL DIBATTITO SUGLI ESTERI

Sollecitata la ricostituzione del comitato per l'emigrazione

Discusso alla Camera dei deputati il bilancio del Lavoro

Roma, 7

Al Senato è cominciata la discussione sul bilancio degli Esteri. Ha aperto il dibattito il sen. GALLETTO, democristiano, il quale ha affermato che la sopravvivenza degli accordi di Parigi e la costituzione dell'UEO hanno preparato e favorito la distensione internazionale. La conferenza di Ginevra è maturata da queste premesse. La nuova politica distensiva dell'Unione Sovietica lascia tuttavia molte perplessità. Il convegno Adenauer-Bulganin è stato immediatamente seguito da quello di Grotewohl e dalle inequivocabili dichiarazioni di Krusev. La neutralità dell'Austria ha provocato una particolare frattura nel sistema difensivo della NATO nel settore meridionale. La situazione balcanica e quella del Medio Oriente presentano incognite e preoccupazioni. L'unico scopo della politica estera italiana rimane comunque la difesa e il mantenimento della pace in collaborazione con i popoli occidentali.

Il sen. MENGHI, pure democristiano, ha sostenuto che la ONU per sopravvivere deve democratizzarsi, eliminando i privilegi delle grandi nazioni e il diritto di veto, tanto dannoso fino ad ora all'ingresso dell'Italia. Ha poi deplorato la doppiezza della politica estera di quei paesi che parlano di pace e agiscono invece aizzando alla guerra e armando popoli già di per sè bellicosi. Il Patto atlantico e l'UEO sono strumenti di pace. Essi tuttavia non devono impedire di riallacciare, con le debite precauzioni, rapporti commerciali e culturali con i paesi orientali. L'oratore infine si è augurato che tra la Libia e l'Italia si stringano relazioni sincere e durature, soprattutto per risolvere la questione tuttora aperta dei beni dei nostri connazionali.

Il sen. FERRETTI del MSI ha sostenuto che la distensione è soltanto un mezzo di propaganda psicologica e di azione diplomatica usato dall'Unione Sovietica per mettere in crisi la solidarietà degli Stati occidentali e per disgregarli all'interno. Quanto all'Italia essa deve mantenere fede ai patti. Questa fedeltà va interpretata come la interpretano gli altri Stati, cioè con una libertà di iniziativa che provveda anzitutto alla tutela degli interessi nazionali.

A proposito di alcune azioni del sindaco La Pira, l'oratore dice che dovrebbe occuparsi del suo Comune e non di politica internazionale. Trattando poi del viaggio di Nenni in Cina dice che certi rapporti andrebbero tenuti dai diplomatici ufficiali.

MARTINO: «Ho già spiegato come sia falso quanto si è detto».

FERRETTI: «La prego di essere più diplomatico nelle sue espressioni, almeno qui al Senato».

MARTINO: «E lei sia più preciso».

Il sen. GUARIGLIA del PNM ha detto che la coesistenza è uno stato di fatto la cui semplice constatazione è sterile se non è seguita da uno sforzo comune dei paesi che vogliono rafforzarla. Non basta firmare trattati. La convivenza internazionale richiede uno scrupoloso rispetto di quei trattati e sacrifici di tutte le parti.

Per ultimo il sen. Antonio ROMANO, democristiano, ha sollecitato con un ordine del giorno la ricostituzione del comitato per l'emigrazione, che ha bisogno, ha detto, di una direttiva unica e integrale e di provvedimenti immediati.

Alla Camera ben nove oratori, in prevalenza sindacalisti di tutte le parti politiche, hanno parlato sul bilancio del lavoro, trattando quasi tutti in particolare della disoccupazione e del modo di alleviarla. Anche a Montecitorio i lavori riprenderanno martedì.

Condannati due giovani per un rapimento a Berlino

Berlino, 7

Due giovani di 24 anni, abitanti a Berlino Ovest, sono stati condannati oggi rispettivamente a dodici ed a dieci anni di lavori forzati da un tribunale dei settori occidentali per avere ordito ed attuato il rapimento di un profugo dalla Germania Orientale e per avere consegnato quest'ultimo alla polizia segreta della Repubblica democratica. La vittima del rapimento è un ufficiale di polizia della Germania Orientale, certo maggiore Murau, il quale aveva esercitato lo spionaggio nella Germania occidentale.

Le elezioni brasiliane

Kubitchek è in testa in 13 dei 25 Stati

Rio de Janeiro, 7

In base ai risultati ufficiosi corrispondenti a metà circa dei voti, Kubitchek risulta in testa in tredici dei venticinque Stati o territori del Brasile, De Barros in otto e Tavora in quattro. In percentuale, i tre candidati hanno rispettivamente raccolto quasi il 33 per cento , il 29,5 per cento; il 28 per cento circa. Il quarto candidato, Salgado ha ottenuto il 10 per cento dei suffragi.

Vilipendio alla Resistenza

TEODORANI E BAGATTA condannati a 4 mesi

Roma, 7

Stamane sono comparsi di fronte alla Corte di Assise di Roma, Vanni Teodorani, nipote di Mussolini, direttore di «Asso di bastoni» e Pierpaolo Bagatta, redattore del medesimo giornale, sotto l'imputazione di vilipendio alla Resistenza e di apologia del fascismo, per un articolo apparso a firma del Bagatta.

La Corte (Presidente Cassione, giudice Russolino, giuria popolare di sei giudici, Procuratore generale Corrias, cancelliere Pasqua) interrogava sia il Teodorani, difeso dall'avvocato Jacobelli, e Bagatta difeso dall'avv. Valenzise. Ambedue gli imputati contestavano alla Corte la validità dell'art. 290 [illegible] forze armate della liberazione, mentre il giudizio dell'articolista era espresso esclusivamente e specificatamente nei riguardi della Resistenza.

Dopo l'intervento del Procuratore generale Corrias, il quale chiedeva la condanna degli imputati [illegible] hanno chiesto l'assoluzione degli imputati. La Corte, ritiratasi in camera di consiglio alle ore 11.30, ha emesso verdetto di condanna a quattro mesi e 110 mila lire di multa per il reato di vilipendio alla Resistenza, assolvendo per insufficienza di prove dall'imputazione di apologia del fascismo.

SINGOLARE EPISODIO A PALMANOVA

Emulo di Gandhi un alpino in congedo

Digiuna da oltre dieci giorni in segno di protesta contro pretese ingiustizie ai danni dell'A.N.A.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmanova, 7

A Palmanova, la bella cittadina della Bassa Friulana, un uomo emulo di Gandhi da dieci giorni digiuna in segno di protesta contro persone che secondo lui avrebbero tramato la rovina della locale sezione dell'ANA, della quale egli è presidente.

Il quarantasienne Giuseppe Durli, ex maresciallo degli alpini, [illegible] ex combattente delle campagne di Grecia e d'Albania, fino a poco tempo fa rappresentante di chincaglierie, [illegible] da dieci giorni si è rinchiuso nella sua camera da letto, bevendo solo qualche tazza di caffè e di tè. La figlia Lucilla e la moglie hanno tentato invano di farlo desistere dal suo strano comportamento, ma il signor Durli è deciso a continuare lo sciopero della fame fintanto che «non sarà resa giustizia — com'egli ci ha dichiarato — per tutte le ingiustizie che sono state commesse a danno della sezione alpini di Palmanova».

— Ma, signor Durli, — gli abbiamo chiesto — quali sono gli ostacoli opposti all'attività della vostra sezione?

— Non posso dirlo ancora. Una delle prove è che ci sono persone, o qualcosa di più importante delle sole persone che vogliono del male alla nostra sezione, e che all'adunata degli alpini svoltasi il 25 luglio a Palmanova la sezione di Udine ed altri piccoli gruppi, un tempo facenti parte della sezione di Palmanova, non hanno presentato alcuna manifestazione.

— Ma è sufficiente ciò per assumere una così grave e drastica posizione di fronte all'opinione pubblica?

— Sì — ci ha risposto il signor Durli — sono fermamente convinto che se non prendessi posizione in questo momento la nostra bella sezione scomparirebbe in breve tempo poichè i principali retroscena sono solo di mia conoscenza. Non li renderò di pubblica ragione solo se ci sarà resa giustizia e nello stesso tempo ci lasceranno continuare a camminare per quella via che riteniamo la più giusta.

La via più giusta per il signor Durli non abbiamo capito di preciso quale sia. In verità egli ci ha fatto degli stranissimi discorsi, citando episodi della guerra partigiana, ricordando il fascismo e ciò che di buono, secondo lui, rimane e rimarrà sempre vivo finchè ci sarà qualcuno che «rianimerà la fiamma sacra dell'amore di Patria». Questo in sostanza ci voleva dire il signor Durli: che la via giusta da seguire è quella che lui ha tentato di far seguire agli affiliati della «sua» sezione dell'ANA. Forse c'è stato qualcuno in seno alle altre sezioni di Udine e di Trieste che ha tentato di defenestrarlo proprio per questi motivi. Ma tutto, dato l'atteggiamento misterioso del Durli, è rimasto per noi nebuloso, per cui abbiamo tentato di sondare un po' anche l'opinione pubblica dei palmarini, che commentano da diversi giorni il singolare fatto del digiuno del noto «Bepi».

Giuseppe Durli, ci è stato dichiarato, è sempre stato una brava persona, animata da tanto spirito patrio, anche perchè proveniente da una famiglia di militari. (Al fratello Giovanni, medaglia d'oro al valor militare, è intitolata la locale caserma di un reggimento di artiglieria). Tutti lo ricordano ancora a bordo della sua macchina in giro per i paesi del Friuli a svolgere la sua attività di rappresentante di chincaglierie e nell'occasione dei suoi giri a far visita ai compagni di sezione, a raccomandar loro di presenziare alle riunioni, a impartire direttive e consigli. Egli stesso ci ha dichiarato: «La mia attività di rappresentante era collegata anche alle mie funzioni di presidente della sezione alpini».

Comunque è molto difficile, in questi giorni, sentir parlare il signor Durli della sua attività di commerciante. Più volentieri parla della sua sezione dell'ANA. Continuando il suo digiuno intanto attende la assemblea dei dirigenti della sezione, che egli ha convocati per domenica prossima nella sua stanza e ai quali leggerà il memoriale scritto in questi giorni.

Mentre ci parla, Giuseppe Durli ha accanto a sè un dittafono: «Per voi faccio un'eccezione; ma al solito quando parlo con i giornalisti lo tengo aperto per poter registrare i dialoghi. Non vorrei essere costretto ad obbligare la pubblicazione di qualche precisazione».

«Signor Durli, gli chiediamo ancora, abbiamo visto il vostro negozio. Non siete preoccupato che il vostro sciopero possa pregiudicarne l'attività?».

«Il negozio è di mia moglie. Io faccio solo il rappresentante».

Dopo un attimo di pausa egli con un gesto di stanchezza si passa una mano sulla fronte dicendo: «Lunedì mi farò ricoverare all'ospedale. Non voglio che qui a casa debbano soffrire e preoccuparsi troppo per me. Voglio continuare il mio digiuno fino alla vittoria della mia sezione, che sarà una sezione guida per tutte le altre d'Italia».

Poi abbiamo appreso altri particolari, e cioè che la posizione finanziaria del signor Durli è preoccupante. L'ufficiale giudiziario è in possesso degli atti di fallimento della ditta Durli, che comprende il magazzino della «Casa del Bottone» di proprietà dei Durli stesso, degli immobili e un'automobile. Forse tutti questi fatti, uniti ad altre preoccupazioni di carattere patriottico e politico, hanno indotto il signor Durli ad imitare Gandhi con una forza di volontà che per i commilitoni, che lo conoscono come un grande mangiatore, ha dell'incredibile.

Arrigo Bongiorno

IL RIMPATRIO DEI PRIGIONIERI DALL'UNIONE SOVIETICA

Cinquantasei vecchi generali ritornati fra i tedeschi liberi

Furono trattati bene dal giorno dell'arrivo a Mosca di Adenauer - Entro il 20 ottobre giungeranno tutti i 10 mila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

«I pensieri di tutti i buoni tedeschi sono adesso rivolti a Friedland» ha detto la notte scorsa il Ministro dei Profughi della Bassa Sassonia nel salutare i 24 generali che formano la prima schiera dei circa 10 mila tedeschi che i russi, fedeli alla promessa di Bulganin ad Adenauer, si accingono a rimpatriare. Con questi 24 uomini che a 50, 60 anni sono già vecchi e disfatti dopo oltre 10 anni di prigionia, rientra in Germania il simbolo dell'errore tragico e tragicamente scontato, della guerra nazista. Ma ritornano anche, uno su cento, gli ultimi 50 mila di oltre un milione di dispersi sul fronte russo. Festa in 10.000 famiglie, gioia in tutta la Germania, nella trepida speranza che non debbano essere gli ultimi; che l'Unione Sovietica spinga più oltre la sua umanità, sia essa calcolo o no, nel restituire coloro di cui non ha voluto finora dare notizia. Quanti resteranno in terra russa, dopo che i 10 mila saranno rientrati?

«Ecco le liste dei nomi che ci sono noti», ha detto oggi il Ministro dei profughi Oberländer, additando un pacco marrone contenente una mezza dozzina di grossi volumi, «ma non ne riveleremo la cifra finchè non conosceremo l'opinione dei russi in proposito», sono in ogni modo molti, cinquanta, cento forse duecentomila, eppure tutta la festa della nazione si riversa sui pochi che tornano, segno di un sentimento umano al quale anche il ferreo cancelliere Adenauer, che pure ha sfidato impassibilmente la volontà del suo popolo in altre occasioni, come nel caso dello statuto saarese, ha dovuto piegarsi nella conferenza di Mosca.

«Ambasciatori in cambio di prigionieri» è stato allora l'amaro commento, e adesso, mentre i russi cercano una sede adatta per la loro Ambasciata a Bad Godesberg, e mentre a Bonn si discute sul nome del futuro Ambasciatore tedesco a Mosca, dall'Unione Sovietica giungono i primi reduci di dieci anni di prigionia. Ieri 24, e stanotte altri 32, anch'essi generali provenienti dal campo di Voikovo presso Ivanovo dove 190 di loro attendono la liberazione. Domenica saranno 600, il primo grande convoglio, a cui gli altri seguiranno a brevi intervalli, probabilmente entro il 20 ottobre.

Il Cancelliere, che per ottenere il loro ritorno ha fatto tali concessioni a Mosca, non potrà forse essere, come intendeva, presente al loro arrivo dopodomani a Friedland. Un improvviso raffreddore, causato dal viaggio in automobile al Lussemburgo mercoledì, lo ha costretto a rimanere in casa, rinunziando anche a due discorsi elettorali che intendeva tenere stasera a Brema e a Bremerhaven, ed i medici temono che dovrà osservare il riposo e tenersi lontano dagli affari di Stato per diversi giorni.

Intanto già nel pomeriggio di oggi i primi arrivati potevano lasciare il campo in cui erano stati accolti con ogni cura, e rientrare nelle loro famiglie. Da tutta la Germania organi pubblici e privati gareggiano nei doni verso i reduci, che non saranno neanche dimenticati dallo Stato: ognuno di essi riceve 600 marchi (90 mila lire) al suo arrivo a Friedland, come anticipo su di una somma di compensazione per la prigionia di oltre 6000 marchi (900 mila lire) che riceverà dalle autorità del suo luogo di residenza e che potrà ritirare immediatamente.

I generali giunti questa notte alla frontiera della Repubblica federale, hanno dichiarato che, dopo la visita del Cancelliere Adenauer a Mosca essi hanno avuto un trattamento assai migliore.

L'ex generale Siegfried Henrici ha reso noto che essi sono stati sempre obiettivamente informati delle conversazioni che il Cancelliere ha avuto con Bulganin. Con grave preoccupazione hanno anche seguito il duello oratorio del dieci settembre tra il Cancelliere e Kruscev. «Fu un sabato terribile» ha soggiunto il rimpatriato. «Quando però sapemmo della serata al teatro di Mosca, alla quale fianco a fianco parteciparono tanto Adenauer quanto Bulganin, allora respirammo. Un considerevole numero di generali è molto probabilmente ancora trattenuto nel campo di Vladimir. Tra questi, si trovano il comandante tedesco di Bucarest generale Hansen, e l'ultimo comandante di Berlino generale Weidling. Tre giorni prima della liberazione, è venuto nel nostro campo un colonnello in abiti civili per comunicarci che da quel momento eravamo liberi cittadini e potevamo liberamente circolare nelle vicinanze del campo prima di partire. Su invito del Governo sovietico, abbiamo potuto fare un giro di Mosca che è durato tre ore».

Tra i ventiquattro generali giunti dalla prigionia si trova il generale Seydlitz-Kurzbach intorno al quale vi sono molte leggende. Fatto prigioniero a Stalingrado nel 1943, quale comandante di un Corpo d'armata egli fondò subito il «Comitato nazionale della libera Germania» raccogliendo intorno a sè un largo nucleo di soldati e di ufficiali. Quando nel luglio dell'anno dopo, la congiura contro Hitler fallì, l'importanza del gruppo Seydlitz diminuì notevolmente perchè il gruppo era stato fondato per favorire una rapida fine della guerra con la liquidazione di Hitler. Più tardi è stato detto che l'ex generale aveva messo in piedi una sua armata, che nel 1947 si giudicò potesse avere la forza di «parecchie dozzine di Divisioni». Seydlitz, ad ogni modo, ha trascorso gli ultimi cinque anni in prigione.

Vice

Vienna chiede a Mosca il rilascio di 350 civili

Vienna, 7

Il Governo austriaco ha incaricato il suo Ambasciatore a Mosca di chiedere il rilascio di 350 civili arrestati dai russi dai primi anni dell'occupazione. Risulta dalle testimonianze oculari di reduci che essi vivono attualmente nelle regioni subartiche. Chi ha parlato con loro racconta che si tratta in massima parte di persone condannate dal Comando sovietico per presunti reati contro le forze di occupazione. Ci sono fra loro ferrovieri, agenti di polizia e un centinaio di boscaioli stiriani. Dopo avere scontato la pena invece di ottenere il rimpatrio fu loro imposta la cittadinanza russa e la deportazione nelle regioni settentrionali verso il Circolo Artico dove vivono insieme alla popolazione locale impegnati nei lavori più duri.

Anche i giornali viennesi ne chiedono il ritorno o che si possa almeno sapere direttamente da loro se desiderano o no mantenere la cittadinanza sovietica. La delegazione parlamentare austriaca che si recherà fra breve a Mosca su invito del Soviet Supremo chiederà al Maresciallo Bulganin di poterli incontrare e di visitare alcuni campi d'internamento ove si troverebbero altri cittadini sovietici di origine austriaca.

LA TEMPERATURA SI ABBASSA IN TUTTA ITALIA

Dolomiti e Alpi imbiancate dalla neve

Un motopeschereccio affonda in Adriatico

Bolzano, 7

Abbondanti nevicate vengono segnalate sulle alte cime dolomitiche. La neve è caduta ai passi di Giovo, Pordoi, Stelvio, Rolle, Gardena, Sella e Pennes. Alcuni centimetri di neve hanno ricoperto anche la zona della Mendola, il Corno del Renon, il Corno Bianco e il Catinaccio. A fondo valle stamattina si sono verificati nubifragi. Particolarmente colpita la valle d'Isarco dove ha imperversato un violentissimo temporale. Nelle vallate alpine il termometro è sceso di qualche grado sotto lo zero. I frutteti ed i vigneti non hanno sofferto danni.

A *Mestre* un violento nubifragio ha causato danni ingenti per l'allagamento dei quartieri bassi e di alcune località della periferia. Negozi, scantinati, abitazioni e magazzini siti al pianoterra dei fabbricati sono stati invasi dall'acqua che in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di oltre 60 cm.

Il maltempo ha imperversato in tutta la *Regione Veneta*. Questa mattina le cime della provincia di Belluno sono apparse ammantate di neve, che è caduta abbondantemente durante la nottata. Intorno a Belluno, il Visentin, il Serva e il gruppo dello Schiara, appaiono sotto la neve. Sul Serva la neve è scesa sino a mezza costa, mentre lo Schiara si è totalmente imbiancato.

Anche in *Friuli* la temperatura è scesa fortemente e la Ghiostra alpina è apparsa imbiancata di neve fino all'altezza media di 1500 metri. Le più alte vette hanno rivelato strati nevosi dello spessore, in alcuni punti, di più di un metro.

Il motopeschereccio «Nuovo Beniamino» che con il confratello «Goivanni B.» aveva lasciato giovedì pomeriggio il porto di Chioggia per effettuare la pesca notturna con le fonti luminose, questa mattina si è trovato in alto mare fra Porto Garibaldi e Porto Corsini in avaria tra i flutti tempestosi. La segnalazione del pericolo veniva data dal «Giovanni B.» che a sua volta trovatosi in difficoltà è riuscito più tardi ad avvicinarsi alla costa romagnola. In soccorso del «Nuovo Beniamino» partiva da Venezia un rimorchiatore ma prima di raggiungerlo captava un messaggio annunziante che la motocisterna «Zenobia Martini» era riuscita verso sera ad avvistare l'imbarcazione pericolante e l'aveva accostata raccogliendo l'intero equipaggio affranto dalla fatica. Il mare nel frattempo era diventato sempre più agitato, determinando la rottura del cavo che univa le due imbarcazioni sicchè il motopeschereccio di nuovo in balia del mare e senza guida poco dopo affondava. L'unità da pesca perduta, che apparteneva ai fratelli Bacci di Chioggia, stazzava tonnellate 23,47.

A Pistoia un violento temporale, accompagnato da frequenti scariche elettriche si è abbattuto sulla città e sulle campagne.

Fano è stata investita da violente raffiche di bora, accompagnate da piovaschi. Il vento ha costretto numerosi pescherecci della base locale a rientrare nel porto-canale. Altri natanti, a quanto informa la radio costiera, si sono rifugiati ad Ancona e a Porto Corsini.

Pure in *Sicilia* violente burrasche accompagnate da tuoni e fulmini: a Messina il quarantatreenne Antonino Trovatello, giunto trafelato in un locale dopo una corsa affannosa per ripararsi dalla pioggia, si è abbattuto al suolo decedendo per sincope.

TRAGEDIA IN UNA CANTINA DI SAN SEVERO

Due contadini uccisi per le esalazioni del mosto

In disperate condizioni altri due

San Severo, 7

Quattro persone sono state colpite dalle esalazioni di acido carbonico dei mosti in fermentazione in uno scantinato: che sono decedute.

Prima a rimanere intossicata è stata la contadina Filomena Santolina scesa nel locale, privo di areazione, per controllare lo stato di fermentazione del prodotto. Poco dopo, non vedendola risalire, si è recata nello scantinato un'altra contadina, Bianca Faenza, anche essa colta quasi subito da malore. In soccorso delle due donne si sono calati, infine, i fratelli Giovanni e Giuseppe Colio. Li attendeva però la stessa sorte.

Chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, accorreva una squadra munita di maschere antigas, che riusciva a riportare alla superficie i quattro infortunati. La Santolina era già cadavere. Giuseppe Colio è deceduto durante il trasporto all'ospedale. La Faenza e Giovanni Colio sono stati giudicati in condizioni disperate.

Con l'auto rubata compiono due rapine

Bologna, 7

Con un'automobile rubata stanotte nella centralissima via Drapperie, due malviventi hanno compiuto due rapine alla periferia di Modena e di Parma. L'auto, di proprietà del fornaio Cesare Albanesi, era stata lasciata incustodita con gli sportelli aperti. Verso le ore 2.30 di stamane i ladri si sono fermati davanti a un distributore di benzina sulla nazionale Abetone-Brennero, alla periferia di Modena, ed hanno chiesto 5 litri di carburante. Mentre l'addetto al distributore si apprestava a restituire loro il resto di mille lire uno dei due malfattori gli ha puntato una rivoltella e lo ha derubato di 21 mila lire. Strappati i fili del telefono all'interno del chiosco i rapinatori si sono allontanati velocemente in direzione di Parma. Giunti verso le 4 in località San Prospero, alla periferia della città, i due giovani malviventi si sono fermati davanti ad un altro distributore di benzina gestito dal quarantanovenne Angelo Savi, chiedendo il ricambio dell'olio. Mentre il Savi si accingeva all'operazione, uno dei due, rivoltella alla mano, gli ingiungeva di consegnare tutto il denaro che possedeva, circa ventimila lire.

Secondo quanto ha dichiarato il Savi in Questura, la macchina, una Fiat 1100 di vecchio tipo, dopo essersi diretta verso la città, è transitata un quarto d'ora dopo a velocità elevata davanti al distributore proseguendo alla volta di Bologna.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali, sulle Venezie, Emilia, Marche e Umbria permarranno condizioni di cattivo tempo con estesi annuvolamenti, piogge sparse e isolate manifestazioni temporalesche. Su Lazio e Toscana annuvolamenti irregolari. Intervalli di ampie schiarite su Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna. Cielo sereno, ma con tendenza ad annuvolarsi nella tarda mattinata. La temperatura non subirà ulteriori abbassamenti. I mari di Sardegna grossi; gli altri mari agitati o localmente molto agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.8, 18; Trento 7.4, 18.3; Trieste 9.3, 13.5; Venezia 10.3, 14.8; Milano 7.8, 20; Torino 6, 20; Genova 15, 21; Bologna 10.2, 13; Firenze 10.7, 14; Pisa 11.7, 18; Ancona 13, 13.8; Perugia 8.3, 13; Pescara 11.4, 17; L'Aquila 4.5, 7.5; Roma 12, 18.3; Campobasso 10.7, 13.3; Bari 16.8, 21; Napoli 14.8, 20; Potenza 12.8, 15; Reggio Calabria 15.5, 24.2; Palermo 18.2, 22.2; Catania 15.6, 26.8; Cagliari 16.8, 19.1.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età offresi prestaservizi ore da combinarsi. Crispi 17, pianoterra. 69096 A

35.ENNE offresi per ambulatorio, pulizia, porta, telefono. Cassetta 13832 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile capace seria con referenze cercasi. Tel. 44451, dalle 9 alle 13. 69024 B

DOMESTICA stabile referenze cercasi. Agolini, Filzi 21. 69107 B

DOMESTICA stabile cercasi, trattamento famigliare. Via Porta 99. 69099 B

MEDIA età robusta indipendente cognizioni infermiera stabile con vitto e dormire cercasi. Offerte dettagliate, referenze. Cass. 13843 B UPI.

20.000 offrono coniugi soli a donna capacissima tutti lavori casa. Esigonsi referenze ineccepibili. Telefonare 28582 al mattino, dalle 8 alle 10. 49572 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio e smalto. Tel. 90878. 69001 C

A. PITTORE tappezziere carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 49630 C

ACCETTO custodire, in casa mia, bambini qualsiasi età, compresa sorveglianza compiti, lire 50 ora. Telefonare 25396. 68988 C

DATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio, bella presenza disposta viaggiare offresi. Cass. 24079 C UPI.

GIOVANE perfetto inglese, esperto ufficio viaggi offresi. Cassetta 13830 C UPI.

17.ENNE stenodattilografa, presenza, pratica ufficio, referenze, miti pretese offresi. Telefono 35868, ore 9-12, 16-18. 49605 C

38.ENNE autista II, III Diesel occuperebbesi presso privati, ditta, custodia villa, riscuotitore, giardiniere, cauzionando. Cass. 13845 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite naturali. Mari, Carducci 12-I, tel. 24588. 69063 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Prodotti «Specialità Shampoo Mary». Esposizione «Kinal». Visitateci!!! 49616 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Trattamenti speciali per rughe, borse sott'occhi, afflosciamenti. Perfetta cura dimagrante. Maquillage, depilazioni. Consultazioni gratuite. Via S. Apollinare 1, tel. 90119. 69129 CC

LABORATORIO radio elettrodomestici, riparazioni a domicilio. Preventivi, garanzia. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 69122 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 49545 CC

RICAMATRICE mano assume qualsiasi lavoro domicilio. Indirizzo UPI 69106 CC.

SALONE Bonivento, piazza Unità, tel. 31374. Permanenti ultramoderne, servizi accuratissimi scopo réclame. Prezzi modicissimi. 49613 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA odontotecnico 15.enne, serio, onesto cercasi. Via G. Gallina 2-II, ore 8.30 - 9. 69100 D

APPRENDISTA 14.enne cerca Alimentari. Via Milano 18, ore 14-16. 69139 D

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita: «Frusta», Cassini 83, Torino. 6363 D

DISEGNATORE progettista esperto energico per direzione cerca piccola meccanica altoatesina. Inviare offerte dettagliate, curriculum vitae Cassetta 2987 D UPI.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6356 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Se non capace non presentarsi. Cantelli, piazza Goldoni 9. 69121 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarta uomo cercasi. Martorana, Oriani 3. 49624 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco esperta preventivi macchine, cerca industria altoatesina. Inviare offerte dettagliate Cass. 2987 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA affittasi 1-2 amici prezzo conveniente. Madonna Mare 4-II, p. 10. 69083 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondantissimo affittasi. Telefonare n. 36614. 69130 F

MOBILIATA centralissima affittasi. Crispi 3-II, porta 8. 69109 F

MOBILIATA centrale acqua corrente affittasi distinto. Machiavelli 7, porta 5. 69131 F

MOBILIATA indipendente pulita tranquilla, presso soli affittasi distinto. Cassetta 13838 F UPI.

STANZA ingresso scale affittasi signore o signorina distinti. Toti 6, Giurovich. 69078 F

STANZA divanoletto bagno soleggiata affittasi signorina. Telefono 44503. 69118 F

STANZA centro soleggiata affittasi a due amici oppure vuota ufficio. Telefonare 31865. 69113 F

STANZE due affittansi uso ufficio via S. Nicolò. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 69088 F

STANZETTA mobiliata centrale affittasi prontamente escluso donne. Ghega 8-I. 69114 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 49586 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 3.500). Unico Istituto Specializzato: ICCO: Teatro 1. 69019 G

A privatisti studenti ragioneria universitario impartisce lezioni materie tecniche. Donadoni 31, porta 2, telef. 49150. 69030 G

ATTENZIONE! Con il nuovo metodo di taglio CIMS imparerete tagliare facilmente indumenti donna-uomo. Informazioni, rivolgersi senza impegno: Brancaleon, viale XX Settembre 9, telefono 94128. 68959 G

MATURITA' artistica: preparazione esami. Informazioni ore 16-19 via Carducci 2, ultimo (ascensore), telefono 35910. 69127 G

SIGNORINA inglese laureata dà lezioni inglese. Cass. 24077 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO smarrito settimana scorsa tratto Giulia-Barriera, Mancia restituendo. Telefonare 92432. 69119 H

ONESTO rinvenitore valigia impermeabile cappello dimenticati martedì Fiat azzurra viaggio Udine-Trieste da povero, invalido guerra pregasi telefonare 24440, Ospizio Cristiano, via Roma 28. 69097 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO conforto; stanze varie; quartiere scambiansi affittansi. Goldoni 9-I. 69103 I

APPARTAMENTO nuovo tricamere termobagno affittasi. Telefonare 14-15, 34654. 69021 I

APPARTAMENTO piano elevato tricamere, bagno cucina, via Rossetti, affitto aggiornato semestre anticipato. Indirizzo UPI 69094 I.

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina mobiliato affittasi prontamente paraggi monumento Rossetti. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 69087 I

LOCALI ufficio indipendenti centrali ricchi accessori affittansi. ATEC, Goldoni 1. 616 I

NEGOZIO nuovo con soppalco complessivi mq. 42 affittasi. Telefonare 27692. 69108 I

OPICINA appartamento mobiliato 4 stanze elegante riscaldamento servizi garage giardino affittasi piccola famiglia. Telefono 21164. 69120 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO dalle 8 mila alle 10.000 mensili cerco. Rivolgersi Danilo, via C. Battisti 15. 49581 L

APPARTAMENTO due, tre stanze accessori affitto aggiornato cercasi. Scrivere Cassetta 13835 L UPI.

APPARTAMENTO due, tre stanze cerca famiglia distinta affitto aggiornato. Cass. 13842 L UPI.

MAGAZZINO qualsiasi punto anche interno circa 70-90 quadrati cerco. Telefonare 32167, dalle 13 alle 15. 49594 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

ARMADIETTI porta fornelli e armadietti porta acqual, vere occasioni. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

CILINDRI d'oreficeria da vendere. Imbriani 9-III. 49578 M

CUCINA economica moderna, altra 7000, stufa gas vendonsi. Bosco 12, magazzino. 69111 M

CUCINE Sirio, frigoriferi scaldabagni cucine per trattorie. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

ENCICLOPEDIA Vallardi 4 volumi 1000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2989 M

MACCHINA Singer occasione, altre Necchi nuove lire 59.000. Ricamo gratuito. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 49547 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

PELLI castorino provenienza Argentina occasione vendonsi. Tel. 29374. 69134 M

PELLICCE pregiate, comuni, modelli recentissimi. Qualsiasi guarnizione; riparazioni perfette. Prezzi reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 49338 M

PELLICCIA teste persiano bellissima misura grande; collo pelliccia; paltò; altri indumenti signora tutti seminuovi; camera pranzo, letto, salotto, soggiorno vendonsi prezzi eccezionali. Vasari 17, porta 16, telefono 96724. 69137 M

PELLICCIA puro visone canadese 3/4 vendesi occasione 260.000 event. facilitazioni pagamento. Telefonare 26107. 69091 M

PRESEPIO grande meccanico vendesi. Rivolgersi piazza Goldoni 2, Astro Bar. 69123 M

ZAMPE persiano occasione vendonsi. Via Milano 16-III. 69134 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 49542 N

FERRO, metalli, macchinari fuori uso acquistiamo. FER. CO, via Piccardi 47, telefono 95633. 68978 N

POLTRONA Frau o tipo acquistasi se occasione. Telefono 34375. 69102 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA», Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobililetto, guardaroba, attaccapanni, sediame, brande, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Rossetti 4, Zanchi. 69080 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 68979 NN

MATRIMONIALE bellissima, paniforti, lavorazione accurata vendo grande occasione. Milonavento 44, pianoterra. 69140 NN

MATRIMONIALI bellissime 115.000, cucine, tinelli occasione. Via dell'Istria 27 (vicino Scuole). 69126 NN

MATRIMONIALI paniforti 90 mila; assortimento lussuose metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 49565 NN

PIANINO studio perfetto vendesi occasione. Carducci 32-II. 123 NN

O Commerciali L. 35

MALVASIA Istria secco, genuino, osti trattori potete acquistare da Pollak, Riva Nazario Sauro 10, telefono 29026. 49626 O

OMEGA Tissot e altre marche. Modelli d'oreficeria in genere, prezzi eccezionalmente favorevoli. Marzari, Largo Barriera 13. Marzari, Carducci 24. 2962 O

STUDENTI: Enciclopedie modernissime indispensabili per gli studi, prezzi modici, condizioni. Agenzia libraria (Galleria Rossoni). 68864 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ESPORTATORI cerchiamo per vendita colori di anilina, specialità per tintorie di abiti. Iridescente, via Pisacane 10, Milano. 6347 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 69101 Q

ABBIAMO in vendita Fiat: Belvedere, 500 C, 1100, 1400. Via Udine 21. 69133 Q

ATTENZIONE! Moto Bartali-Beta, Cimatti, Comet, ciclomotori. Permute rateazioni. Via ex Commerciale 5, Officina. 49590 Q

BECCACCINO completo efficiente vendesi occasione. Rivolgersi custode Società Triestina Vela. 49627 Q

BELVEDERE fine '52 come nuova vendesi contanti. Viale Miramare 1, autorimessa.

FIAT 500 C vendesi maggior offerente. Autorimessa Cimolino, Revoltella n. 3. 69116 Q

TOPOLINO A balestra lunga motore ripassato in perfetto stato vendesi. Via Bramante 1, elettricità. 69143 Q

TOPOLINO C vendesi a privato. Via Coroneo 37, cortile.

TOPOLINO ottimo stato vendesi. Autorimessa Sessa, via F. Severo 96. 69098 Q

VESPA 54 completa vendesi. Visibile Bar Mauro, P. Rosmini. 69085 Q

1100 TV, 1400, 600, 1100/103, 1100 E - B, Belvedere, 500 C, 103 Famigliare, Aprilia, 615 Nafta camioncino. Via Genova 21, Ban. 69117 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

MONFALCONE, vendesi avviatissima trattoria-caffè. Rivolgersi Caffè Commercio, telefono 2469. 3578 R

NEGOZIO fruttaerbaggi lavoro garantito forte incasso giornaliero affitto 8000 cedesi causa altri impegni. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 69125 R

PROFUMERIA bigiotteria articoli regalo negozio centralissimo cedesi causa espatrio. Offerte inanonime Cass. 13850 R UPI.

STABILE con almeno 6 abitazioni anche popolare, rione indifferente acquistasi. Offerte Cassetta 13833 R UPI.

1.700.000 garantito in prima cerco. Alabarda, S. Spiridione 6, telefono 29566. 69141 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio liberi, centrali, 3 stanze, cucina, bagno, tutti confort, soleggiati vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 69135 S

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, bagno compero. Cassetta 13840 S UPI.

APPARTAMENTO condominio costruzione nuova Sangiacomo due grandi stanze, ripostiglio, bagno installato, cucina, grande terrazza, condizioni pagamento vendesi; altri 2-3-5 stanze pagamento contanti. Agenzia, Corso Garibaldi 11.

APPARTAMENTO due camere cucina bagno soggiorno; altro quattro camere cucina bagno; altro cinque camere cucina accessori vendonsi liberi. Amministrazione, Toro 8.

APPARTAMENTO ultimo, consegna pronta: stanza, stanzetta, soggiorno, 850.000 saldo prezzo decennale. Impresa Persini, via Milano n. 14, orario 18-19. 69124 S

GRETTA (via Bonomea alta) vendonsi 2 case (8 abitazioni) 700 mq. terreno possibile ulteriore costruzione, prezzo conveniente. Tel. 33381 (16-18). 69089 S

IN villa padronale, Romagna-Scorcola, vendo signorile: saloncino con ampia terrazza, tristanze, termobagno, cantine. Eventuali: garage, 300 metri giardino. Alabarda, S. Spiridione 6. 63141 S

MAGAZZINO 100 mq. cerco in affitto o acquisterei per deposito merci. Cassetta 13831 S UPI.

TERRENO fabbricabile 1000 a 1500 mq. cercasi posizione relativamente centrale, ovvero non distanziata servizio filotranviario. Offerte minimo prezzo trattabile Cassetta 13719 S UPI.

TERRENO zona Barcola cercasi. Specificare posizione superficie prezzo. Cassetta 24061 S UPI.